

# L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,  
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 38 Anno CXIV 11 ottobre 2025

Fabriano 6

## Una donna alla guida della Fondazione Carifac

Prima intervista alla neo presidente Rosa Rita Silva: tanti progetti in cantiere, ma ecco le sue priorità...



Fabriano 9

## Nel fine settimana ecco le Giornate Fai di autunno

Il gruppo fabrianese ha organizzato due aperture: il museo dello spumante a Fabriano e una chiesetta a Serra S. Quirico.



Matelica 16

## Festa dello Sport, premiate in piazza tutte le eccellenze

Tra stand della società, riconoscimenti agli sportivi dell'anno e varie benemerenze è stata una passerella doc.



Sport 28

## La Thunder parte a razzo!

In serie A2 femminile di basket, la squadra matelicese stravinisce in trasferta la prima partita di campionato.



## L'altro, un bene per me

Parole, parole, parole, si cantava anni fa. E quelle note riecheggiano ugualmente oggi. Certamente, per la qualità iconica della cantante, ma anche per un titolo attrattivo che ci costituisce e definisce. Viviamo di parole. Non da gettare al vento, da sparare all'altro, ma per costruire e per dare stabilità ai rapporti. Eppure le parole possono essere pietre – ammoniva Carlo Levi – e le pietre possono colpire gli uomini e le donne per le loro parole. Dalle parole d'odio alle pietre. Inoltre, si fa strada il rischio di strumentalizzazione nel dibattito tra forze politiche. In realtà il linguaggio d'odio è stato utilizzato da parti differenti: oggi emerge chiaramente come l'indulgere in parole di disprezzo, razzismo e demonizzazione dell'altro, finisce in fatti di inciviltà, se non di sangue, che possono minare la qualità del dibattito pubblico e lo stesso equilibrio democratico. La questione è vasta: la società va dividendosi in "curve" di tifosi, "tribù" d'appartenenza a causa della polarizzazione, dello spaesamento e del clima bellicista diffuso in tutto l'Occidente. Si è sempre più preda di pulsioni semplificatorie e generalizzanti, che alimentano circuiti di intolleranza, esclusione, pregiudizio. La fine dei pensieri lunghi, profondi, meditati, delle parole pensate, ha significato il prevalere di schemi polarizzati, veloci, irriducibili.

La contrapposizione non teme di gettare benzina sul fuoco delle contraddizioni e dei risentimenti, incendiando le parole e le idee. Si dovrebbero "costruire ponti" e "non alimentare ulteriormente le polarizzazioni", ricorda in una recente intervista Papa Leone. La guerra delle parole inizia sempre all'interno di una società, per poi trasferirsi verso il nemico esterno. Le prime vittime sono in genere i poveri che vengono additati con epiteti terribili, ed esclusi. Poi si passa agli immigrati e alla fine al nemico. C'è un filo rosso tra il pregiudizio, l'esclusione, l'odio e infine la guerra. Oggi poi, a differenza del passato, l'uomo digitale è più solo e spaesato dei suoi predecessori: la sua identità è incerta, ha bisogno di essere puntellata. L'hate speech dei social fornisce certezze semplici e rassicuranti, creando nemici veri o presunti. Il meccanismo dei "followers", dei "like", dei "gruppi", non fa altro che rinforzare giudizi e pregiudizi. Il mondo si riduce a una lotta tra tribù virtuali, ma molto reali nelle emozioni negative. Il confronto delle opinioni, così decisivo nel gioco democratico e per la crescita della società civile e la maturazione delle personalità, si inaridisce alla radice. I social mettono una bandiera artefatta in mano a monadi potenziali, scarsamente relazionate con altri, raramente legate a reti associative, facilmente influenzabili dall'ondeggiare dal flusso incontrollato delle notizie. Oggi c'è qualcosa in più rispetto a ieri.

(...)

(segue a pagina 2)  
Carlo Cammoranesi

# Una terra al "verde"

Questa settimana approfondiamo il tema agricoltura: è arrivato il riconoscimento alla nostra città per le politiche ambientali tramite la Bandiera Verde, un attestato nazionale. Intanto si intensifica la cosiddetta filiera corta basata sulla multifunzionalità delle aziende.

Servizi a pag. 3  
di Alessandro Moscè



# La pace di Francesco

di MARCO TESTI

**“N**ella sua predicazione Francesco parlava sempre della pace. Anzi, all'inizio di ogni suo discorso salutava il popolo dicendo: 'Il Signore vi dia pace'”.

La pace di Francesco d'Assisi è una presenza costante nella sua vita, secondo le fonti, come quella qui riportata, la Legenda maior di San Bonaventura. Il Poverello era consapevole dell'origine comune di ogni cosa, al punto, scrive sempre Bonaventura, di considerare tutti, compresi gli elementi inanimati, come fratelli e sorelle.

Lo stesso Hermann Hesse, dopo aver visitato i luoghi francescani, scrisse che il suo cammino sulla terra non è stato altro che un ritorno all'inizio della creazione.

La poesia italiana è attraversata dalla fascinazione di Francesco, anche chi era lontano dalla Chiesa, come D'Annunzio e Carducci; Angiolo Silvio Novaro gli dedica una poesia in cui il Poverello e la pace divengono un'unica cosa:

“Dica: 'Gesù non vuol nessuna guerra/ vuol che vi amiate sulla dolce terra'”.

Terra vissuta da Francesco come luogo di pace, e non di “elmo e corazza”. È così che nel suo Cantico emerge con grande forza la comunione con un tutto in cui il sole è “messer lo frate”, proprio come il fuoco, la luna è sorella, così come la “preziosa et casta” acqua, mentre la terra è la madre comune, perché “ci sostiene e governa”.

La pace torna qui come elemento fondante, perché la lode a Dio nasce anche dal fatto che esistono, nel mondo dilaniato dalle guerre, “quelli che perdonano per lo tuo amore”, e che sostengono “in pace” gli affronti, i dolori, le contraddizioni di una vita che non è quella che ci attendiamo nella nostra limitata volontà.

La pace emerge dalle parole e dalle opere di Francesco come un elemento impossibile da separare da ciò che compone l'esistenza terrena. E non solo quella terrena: essa in qualche modo rappresenta la visione, parziale,



*La pace come elemento fondante, perché la lode a Dio nasce anche dal fatto che esistono, nel mondo dilaniato dalle guerre, “quelli che perdonano per lo tuo amore”*

a causa dei limiti dello sguardo umano, del Dopo, del Regno, della Ricongiunzione.

Ma anche urgenza dei tempi, tant'è che egli parte con frate Illuminato alla volta della Terra Santa, per parlare con il Sultano d'Egitto: con il profetico incontro con due pecorelle, richiamo a quelle evangeliche che vanno in mezzo ai lupi, in questo caso nella terra sconvolta dalla guerra e dall'odio.

Nonostante la sospettosa accoglienza delle guardie, Melek-el-Kamel resta colpito dalla coerenza del santo che rifiuta ogni dono materiale, in perfetta comunione con le sue parole.

Una storia di pace, avvenuta probabilmente tra l'agosto e il settembre del 1219, a Damietta, nei pressi del delta del Nilo, durante una tregua tra crociati e musulmani. Si noti bene: il rifiuto del dono, che poteva essere interpretato come un'offesa, è colto dal sultano nella sua essenza più profonda, di estrema coerenza di un uomo di fede che ha scelto il cammino e il non possesso mentre poteva aspirare a ben altro, almeno a una comoda vita tra ricchezze e piaceri.

Un episodio questo che, al di là delle ricostruzioni delle fonti, dice molto su cosa sia l'essenza della pace, nonostante i sospetti iper-laicistici contro le “contaminazioni” della fede nei problemi politici planetari. Perché la coerenza di Francesco che rifiuta doni capaci di cambiargli la vita significa fedeltà a un cammino di pace e accordo con la natura, che non è esattamente rose e fiori: nessuno dei due riesce a convincere l'altro, eppure si lasciano con la sensazione di essere stati protagonisti di un'esperienza unica in cui differenza non ha significato guerra, perché il Poverello, come ebbe a dire padre Francesco Patton, custode fino al giugno di Terra Santa, “ha attraversato i confini della guerra e superato la logica del conflitto di civiltà”.

Quello di cui abbiamo assolutamente, e tragicamente, necessità oggi.

*Ci sono tantissimi che incassano molto e dichiarano poco o nulla, approfittando dei controlli quasi nulli e della mancanza di pene*

# Evasori e tartassati

di NICOLA SALVAGNIN

**O**gni tanto noi italiani fingiamo di stupirci che l'orologio segni due volte al giorno la stessa

ora. O che la metà circa dei nostri connazionali non versi un euro di Irpef allo Stato. Come se questa idiosincrasia al versamento fiscale fosse cosa di ieri pomeriggio, e non una costante nella storia della Repubblica. Così l'altra metà dei

contribuenti paga per due; così la pressione fiscale su chi non evade le tasse, è da record del mondo.

In verità ci sono diverse cause – in qualche caso anche nobili – che sfofano la platea dei contribuenti paganti. Al contrario, ci sono poi tantissimi che incassano molto e dichiarano poco o nulla, approfittando dei controlli quasi nulli e della mancanza di pene. Insomma evadere le tasse è la forma di furto meno pericolosa e più redditizia in circolazione.

L'immaginario collettivo se la prende (giustamente) col fornaio restio a emettere lo scontrino o con l'elettricista che chiede 100 euro, «più Iva se vuole la fattura...». Tutto contribuisce a rendere indigesta la questione, per carità. Anche se un minuto dopo si fa finta di non vedere il trattamento fiscale (che definire di favore è poco) di cui gode un milione e mezzo di partite Iva, che fino a 80mila euro dichiarati versano al

Fisco un'inezia rispetto ai lavoratori dipendenti. Con l'avallò della legge. E che dire dei grandi patrimoni, dei ricconi, delle mega-imprese che in un colpo solo evadono quanto un'ampia schiera di artigiani? L'Italia è il paradiso delle successioni, nel senso che gli eredi del de cuius sono trattati come principini dal Fisco (rispetto ad altri Paesi europei), anche se ereditano mezzo Molise. In Italia – e non solo qui – qualsiasi milionario sa usare tutti gli escamotage per sottrarre i lauti guadagni dal 43% di imposizione che erode tutto ciò che è dichiarato sopra i 50mila euro. E qualsiasi multinazionale sa giocare partite formidabili di spostamento dei ricavi laddove questi sono più coccolati dal Fisco.

Nell'ottobre del 1975 i giornali intitolavano: “L'evasione fiscale ha toccato i 9mila miliardi di lire!”. Che, attualizzati, sarebbero 56 miliardi di euro. Fosse così oggi, lo Stato italiano sarebbe ricchissimo

o il lavoratore contribuente sarebbe un limone quasi integro e non spremuto.

Nella vicina Francia il problema “evasivo” riguarda soprattutto ricchi e super ricchi. Lì, si sta discutendo della proposta di un'economista, Gabriel Zucman, che ha proposto un prelievo del 2% sui patrimoni oltre 100 milioni di euro. Lì, si stima una vendemmia da 20 miliardi di euro. Una mini-patrimoniale ragionata, ben costruita, tale da non privare della cena nessun milionario. Che spesso è diventato tale per aver avuto ottimi commercialisti...

Si può fare in Italia? Boh, la parola “patrimoniale” evoca abissi e prevaricazioni, le forze politiche se ne tengono alla larga. E l'enorme platea di beneficiari dal Fisco italiano – cittadini poi votanti a pieno diritto – fa pure capire perché la lotta all'evasione fiscale viene molto sbandierata, per poi finire al settimo posto delle sei cose da fare.

## L'altro, un bene per me

(Segue da pagina 1)

Non va infatti sottovalutato il clima creato da conflitti sempre più duri e lunghi della “guerra mondiale a pezzi”. La guerra è stata sdoganata a livello politico e mediatico, dai nostri leader e opinionisti, e la sua mentalità sta rompendo ogni argine. Se è lecito combattere il nemico, se è giusto fornire armi e comminare sanzioni, tutti si sentono legittimati a usare le armi per eliminare chi minaccia le proprie ragioni, la propria identità o propri confini. Ecco la bandiera per la quale si può morire o uccidere. Forse è davvero venuta l'ora di “difendere i confini” in un senso diverso rispetto a quello a cui siamo abituati, quindi non quelli etnici o politici: piuttosto lo spazio della cultura umanista antica di duemila anni perché non venga esiliata dai luoghi comuni e dalle pulsioni emotive. Occorre identificare come dannosa e isolare la zizzania della contrapposizione e del disprezzo che è stata lasciata crescere.

Adesso preoccupa oltremodo la polarizzazione, cioè la crescente divisione in curve di ultras graniticamente e bellicosamente contrapposti da distanze incolmabili. La polarizzazione guadagna spazio nella politica, nella società, nei media, nei social. Altro che messaggi di dialogo e di condivisione.

La politica succube dei meccanismi comunicativi non guarda quasi più al centro per conquistare consenso tra i moderati, ma parla il linguaggio degli estremismi per contrapporsi senza sfumature. Il fenomeno della polarizzazione nei social è stato da tempo studiato. In particolare, è risaputo che gli algoritmi dei social ripropongono all'utente contenuti che assecondano e incentivano le sue inclinazioni, preferenze, (pre) giudizi. Parole come armi: in un mondo in guerra, non è un per modo di dire. Ma perché più facilmente indulgiamo allo scontro anziché alla cooperazione? Perché all'assenteismo anziché alla responsabilità? Queste domande devono stare insieme. Da parte di chi ci pensa e ci studia, vengono suggeriti possibili interventi per favorire una de-polarizzazione. Regole e cambio della logica degli algoritmi per i social; leggi elettorali equilibrate e bipartisan in politica, ecc. Ben venga un civile dialogo su questo.

Ma “prima” viene, credo, qualcosa d'altro. Qualcosa che interessi la nostra persona, la nostra postura umana. Qualcosa, più precisamente, che ci faccia stimare e amare noi stessi, il nostro io, più del potere. Perché del potere turlupinante e alienante trattasi, quando scivoliamo nel girone dell'odio o nella palude dell'indifferenza. Forse ci sarebbe da imparare dall'esperienza (e non dal sentito dire, cioè dalla propaganda del potere) e seguire i testimoni (non gli imbonitori).

È l'unico antidoto all'alienazione, premessa della polarizzazione e poi della violenza. Un antidoto trascurato spesso, non incoraggiato e sostenuto. Molti dedicano tempo e impegno nel volontariato nei più svariati ambiti, impegnandosi a favore degli altri: ma questa esperienza spesso non diventa cultura, non cambia la persona nel suo modo di giudicare e di porsi nell'esistenza personale e nel mondo. Quanto alla facilità con cui siamo presi da quelli che una volta si chiamavano falsi maestri, non servono parole.

L'esperienza chiama in causa le esigenze vere della persona nell'impatto con la realtà, cioè, fa emergere il seme di un giudizio liberante. E il testimone ci fa sentire attratti, affascinati, dalla prospettiva del compimento della nostra umanità. Fino a scoprire che “altro è un bene per me”.

Carlo Cammoranesi

L'AZIONE

Sorta nel 1911  
soppressa nel 1925  
risorta nel 1945



Direttore responsabile  
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona  
n.11 del 6/09/1948

Amministratore  
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione  
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10  
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352  
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30  
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18  
www.lazione.com

e-mail direzione:  
direttore@lazione.com e info@lazione.com  
e-mail segreteria:  
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica  
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)  
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19  
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione  
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore  
Fondazione di Culto e Religione  
“Diaconia Ecclesiale” D.P.R. n. 99 del 2/5/84  
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione  
in abbonamento postale gr. 1 -  
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pubb. inf. 45%  
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa  
Tecnostampa  
via Breccie, 96 - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa  
per la restituzione di copie non consegnate.  
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00  
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00  
Africa, Asia e America € 280,00  
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario  
IT 76 Y 03069 21103 100000003971  
intestato a L'azione  
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'adempimento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito [www.lazione.com](http://www.lazione.com) e presso la sede de “L'azione”.

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fics (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblica, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

# Arriva la bandiera verde

*Riconoscimento nazionale alla città per le politiche ambientali e agricole*

Il Comune di Fabriano è risultato vincitore del Premio nazionale Bandiera Verde Agricoltura 2025, promosso da Cia – Agricoltori Italiani e destinato ai Comuni che si distinguono per interventi e politiche a sostegno delle risorse agricole e ambientali. La cerimonia di consegna si terrà a Roma, alla presenza delle istituzioni e delle rappresentanze territoriali.

Fabriano ha superato altre realtà italiane candidate, ottenendo il prestigioso riconoscimento grazie a un percorso articolato e coerente con gli obiettivi di sostenibilità e valorizzazione delle radici identitarie locali. Nella candidatura sono state evidenziate azioni concrete che hanno contribuito alla vittoria:

- Tutela del paesaggio agrario e vitivinicolo: partecipazione al progetto di candidatura della Sinclinale Camerte – Paesaggio del Verdicchio di Matelica come Patrimonio Unesco e al Registro nazionale dei paesaggi rurali storici.
- Valorizzazione delle produzioni tipiche: sostegno al rilancio del Consorzio del Salame di Fabriano e promozione di altri prodotti identitari come i grani antichi, il miele e il Verdicchio.
- Agricoltura urbana e sostenibile: realizzazione di un orto sociale urbano e di un'oasi fiorita

per favorire la biodiversità e l'agricoltura a chilometro zero.

■ Educazione ambientale e promozione del biologico: progetti scolastici e collaborazioni con aziende agricole, tra cui "Come ti cucino il bio", per sensibilizzare le nuove generazioni a stili di vita sani e al rispetto della natura.

■ Rigenerazione di spazi rurali e filiere corte: interventi di restauro al mercato coperto e all'Abbazia di San Biagio in Caprile (*nella foto*), trasformati in spazi per la promozione dei prodotti locali e la formazione su sostenibilità e silvicoltura.

■ Comunità Energetiche Rinnovabili: approvazione dello statuto comunale per l'autoproduzione e l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili.

■ Progetti di riforestazione urbana e tutela del verde: creazione di un bosco urbano, piantumazioni diffuse e azioni mirate a migliorare la qualità dell'aria e ridurre le isole di calore.

■ Educazione civica e cura del territorio: adesione al progetto "Ci Sto? Affare Fatica!", che coinvolge i giovani in attività di manutenzione del verde e del decoro urbano

durante l'estate. Questi interventi, uniti a un disegno strategico di lungo periodo che integra ambiente, agricoltura e comunità, hanno convinto il Comitato Esaminatore a premiare Fabriano, riconoscendola come modello di città capace di unire tradizione e innovazione.

La Bandiera Verde Agricoltura conferma Fabriano come città appenninica che guarda al futuro con attenzione

alla sostenibilità, alla qualità della vita e alla valorizzazione delle eccellenze locali, consolidando la vocazione già riconosciuta a livello internazionale con l'inclusione nella rete delle Città Creative Unesco.



## La coltivazione della terra

La multifunzionalità delle aziende del territorio all'insegna della filiera corta

Ci sono dei dati nazionali che confermano la crescita del numero di giovani agricoltori: negli ultimi dieci anni sono aumentati del 12,8%. E' quanto emerge da un'analisi della Coldiretti sull'attrattività nei confronti delle nuove generazioni. Le aziende gestite dagli under 40 hanno di fatto rivoluzionato il mestiere con metodi che vanno dalla trasformazione dei prodotti alla vendita diretta, dalle fattorie didattiche alle attività ricreative, all'agricoltura sociale per l'inserimento di disabili, detenuti e tossicodipendenti, alla sistemazione di parchi, giardini, strade. Inoltre sono contemplati l'agri-benessere, la cura del paesaggio e la produzione di energie rinnovabili.

### L'AUTO DELLA REGIONE ALL'AGRICOLTURA

Nel 2025 la Regione Marche ha diramato un bando per l'attuazione delle misure volte a favorire la liquidità nelle imprese che coltivano la barbabietola da zucchero. Si tratta di far fronte alle spese per attività che vanno dalla preparazione dei terreni alla semina, al contrasto dei parassiti, fino alla raccolta del prodotto e al trasporto. Un altro bando è finalizzato alla concessione di

contributi per forme associative o consortili di gestione sostenibile delle foreste, da avviare utilizzando il fondo per l'attuazione della strategia nelle superfici silvo-pastorali. I finanziamenti tengono conto delle spese correnti ammissibili sino al 15% dell'importo totale, favorendo la gestione delle proprietà, il miglioramento dei fondi abbandonati e la ricostituzione di unità produttive sostenibili in grado di favorire l'occupazione, la costituzione e il consolidamento delle attività imprenditoriali.

### IL PROGETTO DELLA CARITAS FABRIANO-MATELICA

Corrado Grandoni, referente e direttore di una vicaria della Caritas di Camerino, insieme a Gianluigi Farneti, direttore della Caritas di Fabriano-Matelica, ha dato vita ad un progetto coadiuvato dal Vescovo Francesco Massara tramite la cooperativa sociale "C'Entro Appennino", con l'intento di promuovere il territorio per valorizzare la sostenibilità, le filiere corte di colture non meccanizzabili e il lavoro umano retribuito attraverso i fondi dell'8x1000 nell'ambito dell'agricoltura sociale. Attualmente sono tre i lavoratori coinvolti con cui collabora una rete di volontari che mette a disposizione mezzi agricoli, terreni, tempo ed esperienza. La Diocesi locale utilizza alcuni appezzamenti in disuso di proprietà delle parrocchie per la coltivazione, tra l'altro, del fagiolo di Laverino. La cooperativa produce miele e coltiva zafferano, patate rosse e il grano attraverso un sistema di rotazione che garantisce lavoro lungo tutto l'anno. Tra i progetti futuri è previsto il recupero di un uliveto e di alcuni vigneti. In tal caso l'obiettivo non consiste nell'assistenzialismo, ma nell'offrire un'opportunità lavorativa a chi è rimasto fuori dal mercato occupazionale per unire lavoro, agricoltura e dignità della persona.

### L'ESEMPIO DI UN APICOLTORE

Il fabrianese Luca Bianchi, all'inizio, è partito con un apiario e tre ettari Adesso, dopo anni di attività, ha aggiunto cereali e legumi, un mulino che produce farina per la pasta, attività di consulenza, laboratori e progetti di agricoltura sociale. Scommette sulla multifunzionalità e ogni prodotto va oltre il biologico rifacendosi a metodi antichi come l'avvicendamento delle colture per stimolare la biodiversità e mantenere in salute il terreno. Ai grani si alternano leguminose a rotazione come ceci, lenticchie ed erba medica. Quest'ultima in parte falciata per alimentare gli animali e in parte mandata a seme. Si crea così un rapporto di simbiosi con le api, che da un lato producono il miele di erba medica e dall'altro favoriscono l'allegazione, ovvero la trasformazione dei fiori in piccoli frutti portatori di seme.

### Un premio per la filiera dell'agricoltura

## Un attestato nazionale

La Bandiera Verde Agricoltura è un riconoscimento nazionale attraverso il quale si premiano aziende agricole, regioni, province, comuni, comunità montane e parchi che si sono particolarmente distinti nelle politiche di tutela dell'ambiente e del paesaggio anche a fini turistici, nell'uso razionale del suolo, nella valorizzazione dei prodotti tipici legati al territorio, nell'azione finalizzata a migliorare le condizioni di vita ed economiche degli operatori agricoli e più in generale dei cittadini. Il marchio Bandiera Verde Agricoltura è costituito da uno stemma rettangolare di colore verde con al centro un logo di forma circolare raffigurante tre colline stilizzate sovrapposte, di cui la collina in alto di colore verde chiaro, la collina centrale di colore verde scuro, la collina in basso di colore marrone. Sovrastante il logo circolare è presente la dicitura Bandiera Verde, sottostante il logo la dicitura Agricoltura.



### L'AZIENDA AGRARIA DEL VIVARELLI

L'Istituto Tecnico Agrario Giuseppe Vivarelli e l'annessa Azienda Agraria svolgono un'attività di formazione contribuendo allo sviluppo del settore biologico. L'azienda della scuola ha un indirizzo misto ed è dotata di cantina e vigneti, meleto, tartufaia, bosco ceduo, seminativi, stalla in cui sono allevati capi di bestiame di razza marchigiana, serra e stazione agrometeorologica. Per il settore zootecnico l'azienda lavora allo sviluppo della razza di pecore. Grazie alla ricca dotazione svolge un ruolo fondamentale nella formazione degli studenti offrendo l'opportunità di apprendere le tecniche e di sperimentare nuove soluzioni per un'agricoltura sostenibile. Inoltre l'azienda contribuisce attivamente alla valorizzazione dei prodotti tipici locali, promuovendo la filiera corta. Da ricordare la produzione di spumante secondo il metodo Scacchi: una tipologia che ha come caratteristica l'utilizzo del mosto per la presa di spuma. Nel 2024, nell'ambito di Vinitaly, la più prestigiosa fiera del vino a livello internazionale, l'Azienda Agraria Vivarelli ha ricevuto un premio speciale per l'innovazione riservato proprio allo Spumante brut Metodo Scacchi: un riconoscimento non di poco conto.

Alessandro Moscè



L'Azienda Agraria Vivarelli

# Avulss, parte il corso per volontari socio-sanitari

E' al via il XXI corso per volontari socio-sanitari all'Avulss, un cammino per chi desidera mettersi in gioco accanto alle persone fragili e sole. Il programma alterna contenuti valoriali, competenze relazionali e strumenti pratici. Le lezioni sono svolte da professionisti ed esperti psicologi, docenti e responsabili Avulss. A chi frequenterà i tre quarti degli incontri sarà rilasciato un attestato di frequenza. L'appuntamento è per **mercoledì 22 ottobre** alle ore 17 presso la sede Avulss in

piazza Manin 11. "Insieme si può migliorare il tuo mondo e quello degli altri": questo è lo slogan d'invito ad un corso aperto a tutti, gratuito

e una preparazione personale. A Fabriano l'Avulss offre: ascolto e sostegno ai degenti dell'ospedale "Profili", attenzione ed animazione agli ospiti della Casa di Riposo, compagnia e sostegno telefonico nei momenti di scoraggiamento e solitudine, centro di aggregazione con attività di prevenzione, socializzazione e creatività, conoscenza della lingua italiana per immigrati, animazione al Centro Sollievo. Per info rivolgersi al numero 0732 22263 il lunedì, il mercoledì ed il venerdì dalle ore 10 alle ore 12.



## Fine settimana dedicato all'arte e ai musei

**Sabato 11 ottobre** in occasione dei dieci anni dall'inaugurazione della Casa di Ester, la Pinacoteca sarà accessibile a ingresso gratuito e saranno previste visite guidate dedicate alla Casa di Ester (ore 11 e ore 16), la prestigiosa collezione di opere d'arte contemporanea realizzate dai maggiori artisti italiani del Novecento e donate da Ester Merloni alla città di Fabriano. Un grande regalo, generoso e di elevato valore artistico lasciato in eredità a tutti i cittadini e visitatori. Alle ore 17.30, è previsto il saluto del sindaco e la proiezione del video realizzato in occasione dell'inaugurazione nel 2015. Si prosegue il 12 ottobre con un laboratorio dedicato ai



più piccoli e alle loro famiglie.

**Domenica 12 ottobre** torna il F@Mu, la Giornata Nazionale delle Famiglie al Museo e anche quest'anno i nostri Musei sono pronti ad accogliere le famiglie per partecipare a una inedita "Caccia al tesoro visiva", che si svolgerà tra l'Oratorio della Carità e il Museo Guelfo. I ragazzi e le loro famiglie, attraverso una caccia ai dettagli delle opere, andranno alla scoperta di immagini, simboli e particolari conservati all'interno dell'Oratorio della Carità e delle opere esposte al Museo Guelfo. A partire dalle ore 16. Info e prenotazioni: 0732 250658.

Dal 10 al 12 ottobre il territorio dell'Unione Montana Esino-Frasassi si prepara ad accogliere la prima edizione del Festival "Lo Spirito del Fiume", tre giorni di cammini, incontri e laboratori dedicati alla riscoperta dei fiumi come luoghi di comunità, memoria e futuro. Promosso dall'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, con il sostegno della Fondazione CariVerona e la collaborazione di Legambiente Marche e della Cooperativa Sociale Opera, il Festival rappresenta la tappa conclusiva di un percorso educativo che ha coinvolto oltre 500 giovani in attività di cittadinanza attiva ispirate al modello Stream (Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Arte, Matematica e Resilienza). **Wigwam: una rete mondiale per le comunità locali** A collaborare con il festival, sarà l'associazione Wigwam, una rete mondiale presente in 21 Paesi, attiva in Italia dal 1972, che promuove il miglioramento sociale e ambientale delle comunità locali. La rete Wigwam unisce gruppi, associazioni e singoli cittadini impegnati in percorsi di sviluppo sostenibile, tutela del paesaggio, educazione ambientale e comunicazione civica. I suoi esperti sono stati riconosciuti e premiati a livello nazionale per la

## A Fabriano un weekend per riscoprire i fiumi e la creatività che nasce dalle loro storie

qualità dei progetti di comunicazione ambientale e partecipazione civica. **Sabato 11 ottobre: la giornata della parola e del racconto** Il sabato del Festival, ospitato al Complesso di San Benedetto di Fabriano, sarà interamente dedicato alla forza creativa delle parole e al racconto dell'ambiente come esperienza condivisa. La giornata si aprirà alle 10 con un laboratorio di scrittura creativa sui temi ambientali animato dai comunicatori di Wigwam, un momento per imparare a narrare la natura e il territorio "come un fiume in piena", lasciandosi trasportare dall'immaginazione: da ragazze e ragazzi a giornalisti, comunicatori e cittadini attivi, i partecipanti potranno esplorare i linguaggi del racconto ambientale e comunitario sull'ambiente. Si parlerà concretamente di come costruire narrazioni autentiche, come coinvolgere le persone, come far emergere la dimensione umana della sostenibilità: i partecipanti

saranno valutati dai tre esperti presenti, Efreem Tassinato, Mario Ferrareso e Giliola Dalla Libera. Per i partecipanti e il miglior elaborato, saranno previsti dei buoni di acquisto presso la libreria Semi d'Inchiostro. Sempre gli esperti di Wigwam alle 18.30 terranno un workshop divulgativo sulla sostenibilità, la tutela dei fiumi e il turismo eco-compatibile, che riunirà referenti pubblici, operatori del settore e associazioni per condividere buone pratiche, strumenti e progetti concreti per attivarsi sul territorio. **Un festival che unisce** Accanto alle attività di Fabriano, il Festival propone escursioni naturalistiche nei tre Comuni del territorio: venerdì a Sassoferrato lungo il Sentino, sabato mattina a Fabriano seguendo il corso del Giano e domenica a Genga, tra le pareti calcaree della gola. Tutte le escursioni sono accessibili e pensate per famiglie e camminatori curiosi. Per tutta la durata del Festival sarà visitabile la Mostra fotografica a San



## Apertura del primo Bike Caffè appenninico

*Oltre duecento persone, la presenza del vice sindaco e di diversi esponenti politici hanno salutato l'inaugurazione del BC Café, lo scorso giovedì 25 settembre a Fabriano*

Che cos'è un bike caffè? Si tratta di un format nato all'estero e già diffuso nelle grandi città, uno spazio che unisce bar, mobilità sostenibile e turismo responsabile: un luogo dove bere un caffè o una birra artigianale, incontrare altri appassionati di bici, partire per un tour o semplicemente respirare l'atmosfera del viaggio lento. Nelle Marche se ne contano pochissimi, tutti sulla costa (Pesaro, Fano, Ancona).

A portare questo concetto a Fabriano è Basecamp523, tour operator attivo da anni nel cicloturismo e nel turismo esperienziale in tutto il centro Italia. L'idea è chiara: sostenere i tour già in programma e offrire un punto di incontro che unisca turisti e comunità locale. «Vogliamo creare un luogo dove si parla di mobilità sostenibile, di viaggio lento e di esplorazione, temi che stanno esplodendo in America e nel Nord Europa, ma soprattutto un posto dove locali e visitatori possano conoscersi e fondersi in un'unica comunità», spiega il titolare.

Lo stile è "industrial", ma esalta le tipicità locali, con diversi artigiani della zona protagonisti dalle filigrane con i componenti delle bici di Manualis, alle lavorazioni del legno della falegnameria Acquilanti Pelagalli, all'acciaio della Funny Metal.

La proposta gastronomica è aperta a tutti, ciclisti e non, spazia dalla colazione salutare, ai caffè filtro e speciali, fino ai pranzi veloci a base di panini e cresciute. L'aperitivo, invece, si ispira al bacaro veneziano con cicchetti (da ciccu, piccola razione) e alle tapas spagnole reinterpretate in chiave locale, accompagnate da birre artigianali e vini del territorio. L'idea è quella di avere un posto multiculturale che apprende e riadatta in chiave locale. Non solo food & drink: il BC Café ospita anche un corner dedicato al noleggio bici, una piccola officina per riparazioni di fortuna e una lavagna con i tour scaricabili via app. Ogni domenica sono previste pedalate aperte a tutti i livelli, dai principianti agli appassionati. Tra i percorsi più richiesti dei turisti ci sono le gite giornaliere alle Grotte di Frasassi e le escursioni per incontrare artigiani e aziende agricole locali, fino ai tour di più giorni come il coast to coast che attraversa l'Italia passando proprio da Fabriano. «Il nostro obiettivo di lungo termine è far diventare il BC Café un punto strategico per il turismo attivo ed esperienziale nel centro Italia» conclude Marco il fondatore di Basecamp523. Dal fine settimana scorso il BC Café sarà aperto a pieno servizio, con orario continuato dalle 8 alle 15 e dalle 18 alle 22.30, ed è sito davanti alla fontana Sturinalto, in Piazza del Comune.

raccolte durante i laboratori con le scuole.

La manifestazione si concluderà domenica pomeriggio a Fabriano con una rassegna di giochi di ruolo a tema "fiume", curata dall'associazione Lokendil, che esplorerà gli ecosistemi fluviali con il linguaggio del gioco e della narrazione partecipata.



Ecco le lezioni dell'anno accademico che l'Università Popolare di Fabriano tiene per i suoi allievi nelle giornate del martedì e del giovedì dalle ore 16 alle ore 17.30 presso l'auditorium del Complesso S. Benedetto.

**Giovedì 9 ottobre**

Marco Galli

"La bellezza (ti) salverà il mondo"

**Martedì 14 ottobre**

Martina Cerioni

"Signoria dei Chiavelli a Fabriano (1378-1435). L'ascesa dei Chiavelli a Fabriano"

**Giovedì 16 ottobre**

Cristina Gregori

"La comunicazione interpersonale nel terzo millennio"

## CRONACA

# L'anima sottile di una città

*La Fabriano che non conosciamo: emarginati, diseredati, invisibili*



di ALESSANDRO MOSCÈ

Lo zainetto con soli due euro e l'essenziale per vivere, compreso un biglietto dell'autobus. Pranzo alla mensa del povero con le stesse porzioni servite all'utenza abituale. Venti studenti del Liceo Scientifico Galilei di Ancona hanno effettuato un esperimento interessante indossando per mezza giornata i panni dell'indigente e interpretando la storia del *loser*, come dicono oggi gli inglesi: cioè, tradotto letteralmente, del perdente (un vocabolo quantomeno inappropriato). Potremmo farlo anche a Fabriano. C'è una città evaporata, che espande le sue onde nerastre come in un collettore di scarico. E' la città degli invisibili, di chi smania, soffre, delira. La città, nel fluire disorganico di chi non ha un tetto né tantomeno un lavoro, di chi si è perso e si reca a testa bassa nel dipartimento di salute mentale dell'Ospedale Profili quando ancora fa buio. Fabrianesi e non, nella realtà urbana meticciosa di chi siede al tavolino di un bar all'aperto appena apre, di chi fuma emanando un odore aromatico e muschioso nei giardini pubblici Regina Margherita, nel dedalo di vicoli del centro in prossimità dello slargo di piazza Garibaldi. Invisibili, appunto. Una volta li chiamavano emarginati, diseredati. Poi sono arrivati gli esodati e i numerosissimi stranieri: romeni, albanesi, macedoni, marocchini, magrebini. E' facile imbattersi nei

ragazzi alcolizzati con la bottiglia di birra in mano o con l'ennesimo bicchiere di gin tonic, vodka, tequila, che fanno uso di droghe sintetiche che stordiscono. Gli occhi appannati, il corpo lievitato, sbandano senza più aspettative e desideri. Africani che chiedono l'elemosina o vendono fazzoletti di carta, accendini e braccialetti, che affollano i centri di raccolta, le associazioni che si dedicano alle opere di carità e assistenza. Siamo in quello strato inferiore rispetto a chi pretende il salario minimo per la sopravvivenza e che ha superato da tempo la soglia della povertà. Una povertà morale e materiale che si nutre di solitudine, disperazione. La città, per essere capita, va guardata. Bisogna confondersi con questa gente perché il silenzio abbia voce tra chi ha perso anche l'ultimo sprazzo d'orgoglio. Per essere costruttori di umanità, secondo lo spirito cristiano, andrebbe toccata con mano l'anima sottile di un male cronico e disegnata la mappa del crescente disagio di una comunità sfilacciata. Nella Fabriano che si muove disordinatamente, alla tossicodipendenza si aggiunge la ludopatia, definita un disturbo del controllo degli impulsi. Il gioco d'azzardo di chi si riversa sulle slot machine e online in cerca di un'improbabile fortuna, è aumentato con la facilità di accesso alla rete. I tablet ottenuti di trafugo e i cellulari di seconda mano si trasformano in un grande casinò. Ne sono influenzati gli adulti e gli stessi minori. L'anima sottile di Fa-

briano la conosci alla stazione mentre l'alba consuma un'aria sciropata tra l'ultima prostituta che sale in un treno vuoto diretto a Foligno e il primo clochard che chiede cortesemente un caffè corretto. Qualcuno parla di reddito di inclusione e non sa neppure come chiederlo, a chi rivolgersi. Persone di una certa età sono senza tutela e protezione, con una famiglia sgretolata alle spalle. Chi chiede ascolto e si lascia guidare, si reca alla Caritas per un sopporto non solo economico. La distribuzione gratuita dei farmaci da banco e l'ambulatorio sociale sono pali di sostegno tenuti in piedi da encomiabili volontari. E ancora, a Fabriano come dappertutto, c'è chi si è trasformato in un topo

d'appartamento per compiere effrazioni notturne, chi viene sorpreso a rubare nei supermercati, chi ha ideato una targa clonata per sfuggire ai controlli delle forze dell'ordine, chi straccia un foglio di via obbligatorio, chi vende e compra merce rubata, di contrabbando. Oggi è anche l'epoca delle truffe e delle frodi informatiche per racimolare pochi euro. A volte capitano liti, baruffe, risse per un nonnulla. La città opulenta degli anni Ottanta e Novanta, con un reddito pro capite tra i più ricchi d'Italia, è un ricordo talmente sfocato da non concepire più neppure come sia stato alimentato tanto dinamismo aziendale, l'altisonante produttività dell'ex distretto dell'elettrodomestico

bianco. La Fabriano celata, senza fissa dimora, apolide e ignorata, si muove furtivamente. E' un'esperienza buia che esiste in un mosaico di frammenti. L'ultima immagine è di chi alla fermata dell'autobus di viale Stelluti Scala guarda le insegne e stringe un borsone in mano. Incomincia a fare freddo, ma indossa una t-shirt a maniche corte. Il mento asciutto e gli incisivi irregolari: probabilmente è italiano. Impreca, parla tra sé e sé. Ha le scarpe slacciate e la barba sfatta. Cerca di aprire la porta di un bagno chimico che però è fuori uso.



## Caritas: raccolta al supermercato

*Più di 1.600 prodotti di cancelleria donati*

Negli ultimi giorni i volontari della Caritas hanno effettuato una raccolta straordinaria di prodotti per la scuola presso il supermercato Coop. La generosità dei fabrianesi non si è fatta attendere. Al lavoro decine e decine di volontari e volontari della Caritas Diocesana e del Centro Aiuto alla Vita molto attivo in città. Sono stati donati, in una sola giornata, ben 1.600 prodotti di cancelleria per la scuola. La prossima sarà, sempre alla Coop, **sabato 11 ottobre** con la raccolta di alimenti e prodotti per la casa e per l'igiene personale. Il materiale raccolto sarà distribuito presso l'Emporio della Carità e sarà un segno concreto di vicinanza per bambini e ragazzi del territorio. «Andare a scuola con ciò che serve non è un privilegio, ma un diritto. Insieme abbiamo trasformato un gesto semplice in un dono prezioso: la comunità che sostiene la crescita dei più piccoli» le parole del presidente della Caritas Diocesana, Gian Luigi Farneti.



*Taccuino*

### FABRIANO

#### FARMACIE

Sabato 11 e domenica 12 ottobre

#### DR. MAX

Via G. Miliani, 1  
Tel. 0732 4959

#### DISTRIBUTORI

Domenica 12 ottobre

Self-service aperto in tutti i distributori

#### EDICOLE

Domenica 12 ottobre

**Mondadori Point**  
Corso della Repubblica

#### CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121

tel. 0732 21948 orario continuato

#### CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

#### GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 629362

#### GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

#### BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al venerdì

dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19

sabato dalle ore 6.30 alle 12.30

domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

#### Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30

sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso

tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063

[www.viaggidelgentile.it](http://www.viaggidelgentile.it)

**Agenzia viaggi Santini** via Buozzi 24  
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi  
tel. 0732 23161 [www.santiniviaggi.it](http://www.santiniviaggi.it)

# Cambio al vertice Fondazione: ora una donna alla guida

Prima intervista alla neo presidente Rosa Rita Silva: «le mie priorità»

di GIGLIOLA MARINELLI

**C**ambio al vertice della Fondazione Carifac con la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, in carica per il quadriennio 2025-2029. Presidente la dottoressa **Rosa Rita Silva** (nella foto), prima donna a ricoprire questo incarico, affiancata dal vice presidente Lucio Pierangeli e dai consiglieri Antonio Balsamo, Marco Cimarelli, Marco Ottaviani e Geremia Ruggeri. Tanti progetti ed idee ben chiare per la neo eletta presidente che abbiamo raggiunto per qualche anticipazione.

**Dottoressa, un nuovo prestigioso incarico in Fondazione. Come sta vivendo questa nuova sfida e con quali obiettivi?**

«Credo che il termine sfida descriva perfettamente il sentimento che provo dopo l'elezione a questo prestigioso incarico. Da tre anni sono membro dell'Organo di Indirizzo (ODI) della Fondazione Carifac e ho quindi avuto modo di conoscere da vicino le molteplici attività che la Fondazione svolge nel territorio di competenza. Pur non avendo un background di tipo economico o giuridico ritengo che l'aver operato per molti anni con le persone e per le persone rappresenti un ulteriore stimolo ad impegnarmi nell'ascolto delle istanze, nella verifica delle compatibilità economiche e soprattutto nell'agire sempre nell'interesse della collettività».

**La Fondazione Carifac da sempre è un punto di riferimento per l'associazionismo e per tutte le iniziative**

**volte alla promozione del territorio in cui insiste la Fondazione stessa. A quali progetti rivolgerà maggior attenzione e darà la priorità nel suo mandato?**

«Le difficoltà socio-economiche di questo periodo e in particolare nel territorio di riferimento della Fondazione impongono una valutazione molto attenta dei progetti presentati. Le modalità operative della Fondazione sono ormai cambiate, nel senso che esistono bandi tematici su ambiti di particolare rilevanza come Educazione, Istruzione e Formazione, Volontariato, Filantropia Arte, Attività e Beni Culturali, Attività Sportiva, all'interno dei quali le associazioni possono presentare i propri progetti per ottenere un finanziamento. Per quel che riguarda i contenuti non ritengo che debba prevalere un tema su un altro: delle aree individuate saranno selezionate le proposte che esprimono il maggiore interesse e soprattutto la maggiore ricaduta sulle persone e sui territori. Allo stesso tempo non verranno tralasciate alcune iniziative legate ad esempio alle feste popolari che caratterizzano le diverse comunità e che contribuiscono a mantenere vive le tradizioni locali. Ritengo infatti che queste manifestazioni rappresentino un prezioso patrimonio culturale da preservare soprattutto per le giovani generazioni perché il futuro si costru-



isce con uno sguardo al passato e con piena consapevolezza del presente».

**La ricerca, la prevenzione ed il supporto all'operato di medici e ricercatori sono da anni argomenti che le stanno molto a cuore. Troveranno nella Fondazione a guida Rosa Rita Silva spazio e supporto i progetti legati a questi ambiti?**

«Certamente. La Fondazione ha da sempre nel proprio Dna la capacità di rispondere con attenzione alle esigenze del sistema sanitario del territorio di riferimento, e accoglieremo quindi con grande interesse gli eventuali progetti di natura sanitaria. Posso dire che il nostro obiettivo sarà quello

di applicare la stessa metodologia rigorosa che guida la valutazione della ricerca nell'esame dei progetti che verranno presentati, introducendo criteri di valutazione oggettivi, affinché il giudizio sia imparziale e strettamente legato al valore intrinseco del progetto. La mia lunga esperienza all'interno del Comitato Etico della Regione Marche che attualmente presiedo, mi ha abituato a valutare la ricerca nazionale e internazionale con grande rigore metodologico. Desidero quindi mettere questa esperienza a servizio della Fondazione affinché ogni progetto venga analizzato con la stessa serietà e attenzione che contraddistinguono la valutazione scientifica».

**Ritiene necessario potenziare l'aspetto comunicativo al fine di far meglio comprendere dall'esterno le attività svolte ed i progetti realizzati, o realizzabili, attraverso i contributi della Fondazione Carifac?**

«Credo che la comunicazione esterna rappresenti un aspetto fondamentale per far conoscere in modo chiaro e trasparente le attività della Fondazione. Troppo spesso in passato la Fondazione è stata percepita come distante dai territori, e vorrei che questo divario venisse colmato. Fare, fare bene e far sapere, sono a mio avviso tre elementi di grande rilevanza nell'operato della Fondazione. Per questo motivo intendiamo potenziare

la comunicazione, utilizzando sia le nuove tecnologie e i canali digitali e social, sia gli strumenti della stampa tradizionale così da raggiungere tutte le generazioni e le diverse fasce di pubblico. Solo attraverso una comunicazione efficace la Fondazione potrà essere percepita non solo come un ente erogatore di finanziamenti ma come un autentico punto di riferimento per il territorio e per le comunità che rappresenta».

**Come riuscirà a coniugare questo nuovo ruolo con il suo essere da anni voce e anima dell'oncologia medica e dell'Associazione Oncologica Fabrianese?**

«Siamo partiti da una sfida e anche questa lo è. L'oncologia, insieme a tutte le attività cliniche e di volontariato nell'ambito della Associazione Oncologica Fabrianese, continuerà a rappresentare una parte fondamentale della mia vita professionale. In ambito di Fondazione la presenza del Consiglio di Amministrazione (CDA) con il quale abbiamo iniziato a lavorare, e dello staff della Fondazione stessa, che si sono dimostrati fin da subito disponibili e collaborativi, costituiscono per me un importante sostegno in questo nuovo percorso. Nessuno lavora da solo e io sento di far parte di una squadra che opera nell'interesse della collettività e dei territori di nostra competenza. Anche in questa nuova avventura metterò tutto il mio impegno, la mia passione, il mio entusiasmo con la certezza di poter contare sul supporto di chi mi affianca in questa missione, tanto impegnativa quanto possibile, se affrontata con spirito di squadra».

## Il Governatore visita il Rotary di Fabriano



Il 3 ottobre scorso Roberto Calai, il Governatore 2025-2026 del distretto 2090 è venuto a conoscere da vicino la città.

Una rete viva, fondata sulla volontà di costruire insieme progetti utili alla comunità. Accompagnato dal presidente del Rotary Club Fabriano, Gabriele Alfonsi, il Governatore ha

quindi incontrato alcune delle principali realtà cittadine: Caritas, Comune di Fabriano e Fondazione Fedrigoni Fabriano.

I colloqui con il Vescovo Mons. Francesco Masara, il sindaco Daniela Ghergo, l'assessore Maurina Nataloni e la dott.ssa Livia Faggioni sono stati caratterizzati da spirito di sincera collaborazione,

confermando la stima e la sinergia già esistenti tra il Rotary Club Fabriano e le istituzioni, le associazioni e il mondo privato del territorio. Tre persone di valore, che arricchiscono il club con le loro storie, competenze e sensibilità.

La giornata si è conclusa con un momento particolarmente emozionante: insieme alla consorte Simona Granelli, il Governatore ha presieduto la cerimonia di ingresso di tre nuovi membri nella famiglia rotariana.

Sono entrate come socie onorarie la sig.ra Maria Cecilia Lazzarini, vedova del socio fondatore Francesco Merloni, e la prof.ssa Luigia Carlucci Aiello, pioniera dell'Intelligenza Artificiale in Italia.

Ha inoltre fatto il suo ingresso come socio ordinario l'ing. Luca Sorci.

Un momento non solo istituzionale, ma anche umano, partecipato ed ispirante.

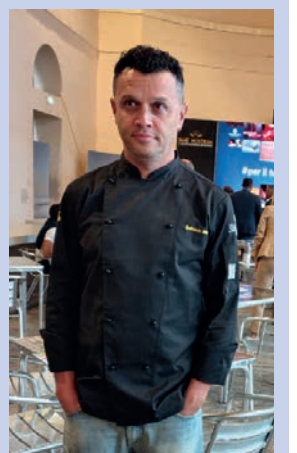
Prima di salutare l'ampia platea di soci e cittadini presenti, Roberto Calai - con l'inesauribile energia ed entusiasmo per cui è conosciuto - ha condiviso le più recenti linee guida del Rotary International.

Ha ribadito il senso profondo dell'appartenenza a un'associazione che mette al centro valori etici, servizio e amicizia, diffusa in tutto il mondo e tanto più forte quanto più i suoi membri scelgono di dire "noi" invece di "io".

Le sue parole, insieme ai suoi apprezzamenti e alle sue incoraggianti raccomandazioni, hanno rafforzato la determinazione dei soci a portare avanti i progetti in corso, già in sintonia con gli obiettivi del Rotary International e a coltivare, con ancora maggiore apertura, il rapporto con le realtà del territorio.

## GABRIELE MANCINI: IL MAESTRO DEL PANE

Il Forno Ragni si occupa da sempre della produzione artigianale di pane e dolci da forno seguendo le più antiche tradizioni locali. Gabriele Mancini (nella foto) ha preso in mano la gestione dell'attività, nata a Fabriano nel 1976 grazie al signor Franco, e porta avanti l'impegno nella ricerca e nell'utilizzo di ingredienti di qualità e di materie prime sceltissime, nel rispetto, soprattutto, dei sapori fabrianesi. Ha preso il posto del suocero e si è specializzato in particolare nella produzione dei dolci: panettoni, pizze pasquali, colombe. «Il mio scopo è quello di trasmettere le ricette di una volta in chiave moderna. Il passato e il presente sono strettamente collegati per non disperdere un patrimonio». Gabriele Mancini ha preso parte con successo alla XXII edizione di "Pane Nostrum", il Salone Nazionale dei Lievitati che si è svolto al Foro Annonario di Senigallia il 26-27-28 settembre. L'evento celebra la cosiddetta "arta bianca", punto di riferimento per panificatori, pizzaioli, pasticceri e ristoratori con workshop e laboratori molto seguiti.



# Manutenzione straordinaria all'Infanzia del Borgo

*Intervento da 95 mila euro per impermeabilizzare il complesso scolastico in via Ciampicali*

La Giunta comunale ha approvato il progetto per la manutenzione straordinaria della copertura della scuola dell'infanzia del Borgo, situata nel complesso di via Ciampicali. Negli anni, sull'immobile sono emerse problematiche legate a infiltrazioni di acqua piovana in diversi tratti, in particolare sui padiglioni con copertura piana. La struttura presenta segni evidenti di degrado della ghiaia e del tessuto non tessuto, della membrana impermeabilizzante e delle scossaline perimetrali, oltre a criticità sulle strutture verticali e sugli infissi. Il progetto, elaborato dal Servizio tecnico comunale, prevede il completo rifacimento dello strato impermeabilizzante con applicazione di poliurea, l'installazione di protezioni in plexiglass sulle finestre non apribili presenti sul tetto e una serie di interventi complementari finalizzati a



**La scuola dell'infanzia del Borgo ha necessità di un importante intervento per eliminare l'annoso problema delle infiltrazioni**

ripristinare e migliorare le condizioni di fruibilità dell'immobile.

Nel dettaglio, l'intervento comprende: la rimozione dello strato di ghiaia esistente e del tessuto non tessuto; le riparazioni localizzate della guaina impermeabilizzante, lavaggio e applicazione di membrana multistrato con finitura protettiva poliuretana; la

manutenzione delle murature verticali emergenti e ripristino degli intonaci e la protezione degli infissi in legno con lastre di plexiglass. L'investimento complessivo ammonta a 95.000 euro ed è finanziato attraverso fondi dedicati al sistema dell'istruzione dalla nascita ai sei anni di età, di cui il Comune di Fabriano è beneficiario.



«Si tratta di un intervento che dà seguito all'impegno dell'amministrazione di garantire ambienti sicuri e funzionali nelle nostre scuole – dichiara il sindaco Daniela Ghergo –. La manutenzione straordinaria del Borgo consentirà di restituire ai bambini e al personale una struttura rinnovata e salubre, intervenendo su criticità che si trascinarono da tempo».

«È un passo significativo – aggiunge l'assessore ai Lavori Pubblici Lorenzo Vergnetta – perché consente di risolvere in modo definitivo un problema che ha interessato l'edificio per anni. Con questo intervento mettiamo in sicurezza la copertura e miglioriamo la durabilità delle strutture e la qualità degli ambienti interni, rafforzando la tutela e il benessere dei più piccoli».

## Raniero Zuccaro su Raiuno ha parlato della "Missione Perù"

Il 27 settembre scorso l'Ispettore della Polizia di Fabriano e Cavaliere della Repubblica Italiana **Raniero Zuccaro** è stato protagonista della puntata del programma di Rai Uno "A sua immagine" (foto), condotto da Lorena Bianchetti. Raniero Zuccaro rappresenta un grande orgoglio per la nostra comunità cittadina, un



uomo che ha fatto dell'impegno e dell'aiuto ai più bisognosi una ragione di vita. «Missione Perù» è un progetto che in tanti anni, grazie alle straordinarie imprese di Raniero Zuccaro, ha portato sostegno e speranza alla Missione delle Suore Cappuccine di Madre Rubatto. Ultima impresa di Raniero risale a novembre 2024 con l'attraversamento del lago salato dello Uyuni, il deserto di sale più vasto del mondo, in Bolivia a quasi 4.000 metri di altezza, spingendo passo dopo passo un particolare mezzo a due ruote con a bordo la campionessa italiana di nuoto paralimpico Federica Stroppa (accompagnata dalla mamma Sandra Stopponi), Con Raniero e Federica, il maratoneta Simone Giglietti, il fotoreporter e video maker Massimo Ilari e la nutrizionista Camilla Zuccaro. **Raniero, raccontaci della tua partecipazione alla trasmissione di Lorena Bianchetti. Come è nato questo invito?**

«La regia di "A Sua Immagine" di Lorena Bianchetti ha chiamato il mio cerimoniale della Polizia di Stato venendo a sapere di questa impresa. Sono stato contattato da loro ed è nata questa intervista».

**Quanto è importante poter diffondere la cultura della solidarietà attraverso le tue imprese che hanno sempre un nobile obiettivo?**

«È il cuore della comunicazione. Io ritengo che sia molto importante tutto ciò che facciamo attraverso l'azione.

Dall'antico proverbio «Le parole comuovono, l'esempio trascina».

**Nell'ultima tua spedizione hai avuto con te Federica Stroppa. Che ricordi hai di quei momenti vissuti insieme a chi con molto coraggio ha affrontato in carrozzina una sfida immane?**

«Ci sono delle emozioni bellissime dell'impresa, sia con Federica che con gli altri componenti della squadra. Per raccontare il coraggio di Federica, che alcuni anni fa mi chiese di fare qualcosa insieme a favore della Missione Perù, lei sognava di fare una maratona. Le proposi invece di fare un'iniziativa ancora più impegnativa... di attraversare il lago salato dello Uyuni, il deserto di sale più vasto del mondo, in Bolivia a quasi 4.000 metri di altezza, con una carrozzina costruita appositamente per l'occasione, si trattava di un evento che sarebbe stato unico al mondo. Di ricordi ce ne sono tantissimi, e tutti molto intensi, dalle difficoltà degli allenamenti che sono durati quasi due anni, ai tre giorni e due notti vissuti intensamente in una delle dieci meraviglie al mondo, essendo arrivati effettivamente ad un passo dal cielo».

**Sei in contatto con la Missione in Perù e come è attualmente la situazione in quei luoghi?**

«Sono perennemente in contatto con le Suore Cappuccine di Madre Rubatto, che operano sul territorio della Missione. La situazione è sempre bisognosa di tutto. Attualmente ci sono

circa 30 bambini di ragazze madri al giorno, le suore preparano loro dei pasti caldi e danno loro un minimo di istruzione, mentre le loro mamme sono in un laboratorio di cucito a fianco, costruito ultimamente grazie anche agli aiuti di un'azienda marchigiana, per restare nelle vicinanze dei figli così da trasmettere loro un concetto di famiglia».

**Stai già pensando a qualche nuova iniziativa per Missione Perù?**

«Il mio pensiero è sempre rivolto a soddisfare i bisogni primari di quei bambini. Già stiamo pensando di formare un gruppo sanitario di varie figure (medici, pediatri, dentisti, etc.) per operare nel villaggio, per continuare ad essere il più presenti possibile al fianco delle Suore Missionarie Cappuccine».

Edoardo Patassi

### AL VIA I "VOUCHER SPORT 2025": 300 EURO PER OGNI MINORE CON DETERMINATI REQUISITI

Il Comune di Fabriano informa la cittadinanza dell'apertura dei termini per la presentazione delle domande per il "Fondo Dote per la Famiglia - Voucher per lo Sport 2025", una misura nazionale volta a sostenere le famiglie a basso reddito nel pagamento delle attività sportive per i figli minori. L'iniziativa, finanziata dal Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri, prevede l'erogazione di un aiuto economico di 300 euro per ogni minore, fino a un massimo di due per nucleo familiare, destinato a coprire le spese di iscrizione e frequenza a corsi sportivi. Possono beneficiare del voucher le famiglie con figli a carico di età compresa tra i 6 e i 14 anni e con un Isee minorenni pari o inferiore a 15.000 euro. Le domande saranno valutate in ordine cronologico di presentazione fino ad esaurimento dei 30 milioni di euro stanziati a livello nazionale. È fondamentale quindi presentare la richiesta tempestivamente. La procedura è interamente online e richiede l'accesso con credenziali Spid alla piattaforma governativa dedicata. Le domande possono essere presentate fino alle ore 12 del 31 ottobre. Numerose associazioni sportive del territorio di Fabriano hanno aderito all'iniziativa, tra queste: Fantasy per ginnastica artistica e twirling, Crossfit Fabriano con corsi di ginnastica funzionale, Fortitudo Pattinaggio Fabriano, Fabriano Cerreto e Fortitudo per il calcio a 11, Eklettika per la ginnastica acrobatica e Nuova Sportiva arl per il nuoto. «Il voucher non solo aiuta direttamente le famiglie, ma valorizza anche il ruolo cruciale che le nostre associazioni svolgono sul territorio – dichiara l'assessore allo Sport, Raffaella Busini. – Siamo molto soddisfatti della risposta positiva delle società sportive di Fabriano». Tutte le informazioni sul sito istituzionale del Comune di Fabriano.

**Festival Lo spirito del FIUME**

FABRIANO, COMPLESSO SAN BENEDETTO

GENGA SASSOFERRATO

10-11-12 Ottobre 2025

Il fiume che unisce: partecipazione, rispetto, futuro

ESCURSIONI, GIOCHI, CONVEGNI E WORKSHOP PER SCOPRIRE E VALORIZZARE I NOSTRI FIUMI

Con il patrocinio della Città di Fabriano

Con il sostegno di

FONDAZIONE CARIVERONA

opera

# Tra cultura, sinergie e visione condivisa

di ANGELO CAMPIONI

Fabriano si riaccende dopo una pausa di quiete e riflessione. La città ritrova energia e slancio progettuale, sostenuta da un calendario vivace di iniziative culturali, dal ritorno delle attività sportive e dall'entusiasmo che accompagna l'inizio del nuovo anno scolastico. Un risveglio che non è solo ciclico, ma strategico: Fabriano rilancia la propria identità e guarda al futuro del turismo con una visione chiara, consapevole e sostenibile. In questo scenario, l'assessore all'Attrattività Andrea Giombi ha delineato una strategia fondata su apertura e collaborazione: «Sul turismo la considerazione che posso fare è che dobbiamo aprirci e creare collaborazioni il più possibile. Questo è il punto di partenza per costruire un'offerta credibile, duratura e capace di coinvolgere realtà affini al nostro territorio». Già avviate alcune sinergie significative, come i protocolli di intesa con Perugia e Acquasparta, realtà legate a Fabriano per affinità storiche, architettoniche e culturali: «Abbiamo siglato protocolli di intesa con Comuni legati alla nostra città, penso a Perugia, con cui condividiamo elementi

storico-architettonici, e ad Acquasparta, per il legame con la figura di Francesco Stelluti e quindi con l'Accademia dei Lincei».

Il legame con l'Umbria si rafforza anche grazie alla partecipazione a importanti eventi culturali come il Festival del Medioevo di Gubbio, occasione strategica per posizionare Fabriano in un circuito culturale autorevole: «Sì, non è solo simbolico. Lo stiamo coltivando anche con la partecipazione al Festival del Medioevo di Gubbio, un'occasione importante per posizionare Fabriano in un circuito culturale di alto profilo».

Non manca la presenza istituzionale nelle principali fiere nazionali del turismo: «Partecipiamo con convinzione al Ttg di Rimini e alla Bit di Milano. Quest'anno, inoltre, abbiamo preso parte anche al Festival di Sanremo, nella sezione dedicata alla promozione dei territori. Una vetrina importante per raccontare il nostro patrimonio».

Tra i punti di forza, la valorizzazione della rete museale, pubblica e privata,



con iniziative concrete per rendere l'offerta più integrata: «Abbiamo siglato un accordo con il Museo degli Antichi Mestieri in Bicicletta per creare il biglietto unico con i musei civici. È un piccolo ma significativo passo per un'offerta integrata e facil-

mente fruibile».

Tra le prospettive future, l'assessore punta ad ampliare la cooperazione con le Grotte di Frasassi, eccellenza naturale già collegata con i musei civici fabrianesi: «Vorrei ampliare il dialogo con le Grotte di Frasassi, un'eccellenza vicina con cui è già attiva una convenzione con i nostri musei. Credo si possa fare molto per creare pacchetti ed esperienze congiunte».

Nel cuore della strategia, anche il rilancio del centro storico, con l'ideazione del percorso turistico "Mille Passi", un itinerario pensato per valorizzare il patrimonio cittadino attraverso un'esperienza lenta e immersiva: «Abbiamo lanciato il percorso Mille Passi, che permette di visitare la città partendo dal Museo della Carta, con fermata dei pullman lungo

viale dei Giardini, attraversando il centro, i musei e le chiese, per poi ripartire da Piazzale Matteotti. È un modo per valorizzare la città a piedi, lentamente, scoprendola passo dopo passo». Il lavoro di squadra resta fondamentale, e Giombi non manca di riconoscere l'impegno condiviso all'interno dell'amministrazione: «Mi complimento con la collega Nataloni per il suo impegno costante nel rafforzare il legame tra Fabriano e il circuito delle Città Creative Unesco. È un riconoscimento che dobbiamo saper tradurre in progettualità concreta». Anche sul fronte della comunicazione, la città si aggiorna: «Da poche settimane è online il nuovo portale Visit Fabriano, che raccoglie tutte le informazioni sul nostro territorio. Presto inaugureremo anche un nuovo info point turistico a Cacciano, per

Quale turismo per Fabriano? L'assessore Andrea Giombi traccia il futuro possibile



L'assessore Andrea Giombi

valorizzare i suoi splendidi murales e integrare l'offerta turistica anche nelle frazioni».

## Un'identità che parla al mondo

La visione tracciata dall'assessore Giombi punta a un turismo autentico, che vada oltre il "mordi e fuggi" per riscoprire l'anima profonda di Fabriano. Una città che si racconta attraverso la carta fatta a mano, simbolo secolare di sapere e creatività; una rete museale dinamica, un centro storico ricco di arte e spiritualità, e un paesaggio che invita al cammino lento e consapevole.

In un tempo in cui i viaggiatori cercano luoghi veri, Fabriano non ha bisogno di modelli: è già un unicum. Medievale e industriale, spirituale e manifatturiera, artistica e produttiva.

## Una sfida da cogliere

Fabriano ha tutto per diventare un punto di riferimento del turismo culturale e sostenibile. Ora serve solo crederci, raccontarsi con coraggio e costruire un'accoglienza all'altezza della sua storia e della sua bellezza. Il futuro è già scritto nel suo passato.

## La cittadinanza onoraria è stata conferita a Francesca Albanese

Nel corso di una cerimonia tenutasi all'Oratorio della Carità, sabato 4 ottobre il sindaco Daniela Ghergo ha conferito a nome della città di Fabriano l'attestato di cittadinanza onoraria a Francesca Albanese, relatrice speciale delle Nazioni Unite sui territori palestinesi occupati dal 1967 (come deliberato dal Consiglio comunale il 18 settembre scorso). Il riconoscimento viene conferito alla giurista che ha riportato al centro del dibattito il valore del diritto e della giustizia come fondamento della pace. La motivazione recita: «Per il suo instancabile impegno nella tutela del diritto internazionale e nella difesa dei diritti umani; per aver denunciato con rigore e indipendenza le responsabilità di Stati, aziende e individui nei crimini contro la popolazione palestinese; per aver dato voce, anche a rischio della propria sicurezza personale, a un popolo privato della libertà, della dignità e del diritto all'au-

todeterminazione, contribuendo a riaffermare il primato del diritto sulla forza». Il conferimento, come dichiarato dal sindaco, rappresenta un atto simbolico con cui Fabriano riconosce non solo il valore scientifico e morale della Albanese, ma anche il significato universale del suo messaggio: riaffermare la forza del diritto contro la logica della sopraffazione. Annota Ghergo: «Fabriano si schiera al fianco di chi resiste per la dignità e la libertà

dei popoli. Il nostro gesto è istituzionale ma anche umano, un abbraccio collettivo a chi difende i diritti con coraggio e determinazione». «Sono profondamente emozionata», ha dichiarato Francesca Albanese, «per questa cittadinanza che non mi aspettavo e che mi onora. Ho sentito un calore autentico. Riflettiamo sul ruolo delle istituzioni a garanzia della nostra Costituzione. A livello internazionale vedo crescere un uso distorto del potere, una connivenza tra politica e interessi economici che indebolisce il senso stesso della politica. L'abuso di potere e la violazione delle leggi sono forme di violenza che minacciano la democrazia e la libertà. Stiamo assistendo a un vento liberticida che soffia da più parti e non possiamo ignorarlo. In Palestina ci sono sessantamila morti accertati e non sappiamo quanti altri per la distruzione di ospedali, per la fame, per le condizioni di vita disumane».



## Ma Fratelli d'Italia presenta una mozione per revocarla

Come annunciato, abbiamo presentato una mozione per richiedere la revoca della cittadinanza onoraria alla dot.ssa Francesca Albanese. Lo facciamo oggi, 7 ottobre, in occasione della nefasta ricorrenza del massacro compiuto dai terroristi di Hamas. Una data non certo casuale per affermare ancora una volta con decisione, che i terroristi vanno chiamati col loro nome, e cioè terroristi. Senza tentennamenti, senza se e senza ma, senza alcuna "comprensione" e senza addurre loro meriti

di aver sollevato e portato all'attenzione mondiale, la questione palestinese come affermato dalla sig.ta Albanese. Questa presa di posizione, sia chiaro a tutti, non ci impedisce di condannare l'uso della forza, gli spargimenti di sangue e l'eccesso di difesa da parte di qualsiasi attore nazionale e internazionale, a partire dallo Stato di Israele fino ad arrivare a chi soffia per calcolo politico, che a quanto pare non torna mai, viste le recenti batoste elettorali incassate, sul fuoco, incitando agli scontri di piazza.

Circolo Fdi Fabriano

**Film da giovedì 9 a mercoledì 15 ottobre**

<p><b>TRON: ARES</b> Giovedì e venerdì 18.50 e 21.10; sabato e domenica 16.30, 19 e 21.20; martedì 21.10; mercoledì 18.50 e 21.10.</p> <p><b>LA CASA DELLE BAMBOLE DI GABBY - IL FILM</b> Giovedì e venerdì 18.40; sabato e domenica 18.50; mercoledì 18.40.</p> <p><b>EVENTI SPECIALI:</b> &gt; <b>STRADE PERDUTE</b> Rassegna "The Big Dreamer" - Il Cinema di David Lynch Martedì 18.20.</p> <p>&gt; <b>NEW MOON</b> Il ritorno al cinema di "The Twilight Saga" Martedì 18.45.</p> <p>&gt; <b>ARANCIA MECCANICA</b> v.m. 14 ANNI Ritorna al cinema il capolavoro senza tempo di Stanley Kubrick. Martedì 21.20; mercoledì 18.</p>	<p><b>DORA - MAGICHE AVVENTURE NEL REGNO DELLE SIRENE</b> Sabato e domenica 16.</p> <p><b>SUPER CHARLIE</b> Sabato e domenica 17.15.</p> <p><b>IL PROFESSORE E IL PINGUINO</b> Giovedì e venerdì 20.50; sabato e domenica 21; martedì e mercoledì 20.50.</p> <p><b>TRE CIOTOLE</b> v.m. 14 ANNI Giovedì e venerdì 18 e 20.20; sabato e domenica 15.45, 18.10 e 20.30; martedì e mercoledì 18 e 20.20.</p> <p><b>A BIG BEATIFUL JOURNEY - UN VIAGGIO STRAORDINARIO</b> Giovedì 21.20; venerdì 18.20; sabato e domenica 18.30.</p> <p><b>UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA</b> Giovedì 18.20; venerdì 20.30; sabato e domenica 15.30 e 20.40; martedì 18.20; mercoledì 20.30.</p>
---	--

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Giolli 19 - tel. 0732 251391  
www.movielandcinema.it

# Le Giornate Fai di autunno

*Oltre al museo dello spumante anche l'apertura della chiesa di S. Maria a Serra S. Quirico*

**S**abato 11 e domenica 12 ottobre tornano le Giornate Fai di Autunno, l'atteso e partecipato evento di piazza che il Fai, Fondo per l'Ambiente Italiano ETS, dedica al patrimonio culturale e paesaggistico del nostro Paese con il riconoscimento della Commissione europea e il patrocinio del Ministero della Cultura italiano.

Durante il fine settimana dedicato alla cultura partecipata, saranno proposte speciali visite con ingresso a contributo in tanti luoghi straordinari nella nostra regione, selezionati perché solitamente inaccessibili oppure perché curiosi, originali o poco valorizzati e conosciuti.

Nel territorio fabrianese, il Gruppo Fai di Fabriano ha organizzato due aperture, il Museo dello Spumante con Metodo Scacchi a Fabriano e la chiesetta di Santa Maria delle Stelle a Serra San Quirico.

Di fondamentale importanza, nella organizzazione della due giorni dedicati alla cultura, la presenza degli studenti Apprendisti Ciceroni, coadiuvati dal corpo docente, delle scuole coinvolte nel progetto di visita, grazie ai quali i visitatori saranno agevolati nella comprensione della storia dei luoghi.

Per tutti quelli che vorranno conoscere e, magari, potranno scegliere di visitare

fra le centinaia di aperture organizzate sul territorio nazionale, suggeriamo di consultare il sito del Fai [www.giornatefai.it](http://www.giornatefai.it).

## FABRIANO MUSEO DELLO SPUMANTE METODO SCACCHI Via Gioberti 11

La leggenda vuole che lo Champagne sia stato "scoperto" nella seconda metà del XVII° sec. da Dom Perignon, economo dell'abbazia benedettina di Hautvillers. Ma la realtà storica a volte non coincide con il "mito"!

Nel 1622 il medico fabrianese Francesco Scacchi (1577-1656), quasi cinquant'anni prima scrisse il libro "De Salubri Potu Dissertatio" - l'arte del bere sano - dove è racchiusa la storia dell'enologia del territorio di Fabriano.

Grazie a un grande lavoro di studio, interpretazione e sperimentazione, l'Azienda Agricola Sbaffi ha ricreato un metodo originale di spumantizzazione che esalta la fragranza e l'intensità dell'aroma varietale nominato "Metodo Scacchi" in onore del medico scrittore.

Chi visiterà il Museo Scacchi avrà l'occasione di ammirare una copia originale dei cinque libri stampati; di quest'opera le altre quattro sono conservate in prestigiose

biblioteche presso la Biblioteca di Venezia, a Londra presso la British Library e a Parigi alla Bibliotheque Nationale, oltreoceano a Washington nella Library of Congress.

Gli spumanti ottenuti con il Metodo Scacchi si distinguono dagli spumanti ottenuti col Metodo Classico per l'utilizzo degli stessi zuccheri del mosto d'uva per innescare fin da subito la rifermentazione in bottiglia (invece del liquer de tirage come previsto dal Metodo Champenoise).

Lo spazio museale si arricchisce della presenza della collezione di reperti e attrezzature agricole della Regia Scuola Pratica di Agricoltura fondata a Fabriano nel 1882 che oggi è diventato l'Istituto Tecnico Agrario Vivarelli, situato nel colle dei Cappuccini della città.

Nei locali del museo inoltre sarà possibile la degustazione dello Spumante Metodo Scacchi eseguito dagli Apprendisti Ciceroni dell'Istituto Tecnico Agrario Vivarelli.

**Sabato 11 ottobre 15/18 (ultimo ingresso 18)**

**Domenica 12 ottobre  
9.30/12.30 (ultimo ingresso 12.30)  
15/18 (ultimo ingresso 18)**

Visite a cura degli Apprendisti Ciceroni dell'IIS Morea-Vivarelli e del Liceo Classico Stelluti di Fabriano.

I ringraziamenti per l'apertura del Museo dello Spumante Metodo Scacchi sono rivolti a:

- Azienda Agraria dell'Istituto Tecnico Agrario Giuseppe Vivarelli;
- Studio Enologico Agrario Sbaffi;
- Fondo Zonghi della Biblioteca R. Sassi del Comune di Fabriano;
- Fondazione Carifac;
- Protezione Civile.



## EDUCARE ALL'EMPATIA IN UN MONDO FRAMMENTATO

Questa settimana ci siamo chiesti come educare le nuove generazioni all'empatia e alla comprensione reciproca, sottolineando l'importanza di un'educazione non solo scolastica, ma anche sociale e affettiva.

In un'epoca segnata da relazioni fragili e ritmi frenetici, l'empatia è una competenza fondamentale.

In questo articolo svilupperemo l'argomento in 10 punti. Ogni punto tocca un aspetto fondamentale dell'educazione all'empatia, sia a livello scolastico che sociale e affettivo.

Come sapete, non interveniamo nelle sue risposte, per poterle analizzare criticamente.

**1. Cos'è l'empatia e perché è importante oggi:** È la capacità di comprendere e condividere i sentimenti altrui. In un contesto di polarizzazione e individualismo, l'empatia aiuta a costruire ponti, favorire la comprensione e ridurre i conflitti.

**2. L'empatia come competenza sociale:** Non è solo un talento innato, ma si può apprendere. Insegnarla significa aiutare i giovani a relazionarsi meglio, migliorando comunicazione, rispetto e convivenza.

**3. Famiglia: il primo luogo di empatia:** I genitori, con piccoli gesti quotidiani, trasmettono ai figli valori come l'ascolto e la comprensione, fondamentali per sviluppare empatia fin dall'infanzia.

**4. La scuola come laboratorio sociale:** Oltre alla didattica, la scuola deve promuovere l'inclusione e le relazioni positive. Attività di gruppo, giochi di ruolo e discussioni su emozioni e conflitti favoriscono l'empatia tra studenti.

**5. La lettura: allenamento per l'empatia:** Leggere storie di vite diverse arricchisce la mente e il cuore. Le narrazioni permettono di comprendere emozioni e culture lontane, ampliando la capacità empatica.

**6. Empatia contro il bullismo:** Il bullismo nasce spesso da una mancanza di empatia. Insegnare il rispetto e la comprensione riduce comportamenti violenti, favorendo ambienti più sicuri e inclusivi.

**7. Media e social: minaccia o risorsa?:** I social possono generare odio, ma se usati consapevolmente, possono promuovere solidarietà e attenzione verso le differenze. È essenziale educare a un uso responsabile.

**8. Il volontariato come scuola di empatia:** Il contatto diretto con situazioni di disagio permette ai giovani di sperimentare l'empatia in modo concreto, sviluppando senso civico e responsabilità sociale.

**9. Educazione emotiva:** Comprendere le proprie emozioni è il primo passo per comprendere quelle altrui. Programmi scolastici che includono attività come la mindfulness aiutano a sviluppare l'autoconsapevolezza.

**10. Cittadinanza globale ed empatia:** In un mondo interconnesso, è fondamentale saper interagire con culture diverse. L'educazione all'empatia deve includere una dimensione globale, per formare cittadini aperti, solidali e consapevoli.

### Conclusione

L'empatia è un pilastro per una società più giusta e pacifica. Non è solo una competenza sociale, ma un valore che attraversa relazioni familiari, scolastiche e professionali. Insegnarla ai giovani significa prepararli a costruire legami più forti e un futuro più umano.

### Vocabolario dell'IA:

**"EMPATIA COMPUTAZIONALE".** È il ramo dell'Intelligenza Artificiale che sviluppa sistemi capaci di riconoscere e rispondere alle emozioni umane. Queste tecnologie, utili in psicoterapia virtuale, assistenza clienti o educazione, mirano a simulare una risposta empatica "umana", offrendo interazioni più supportanti, specialmente per persone vulnerabili. In un certo senso, l'empatia computazionale riflette l'educazione all'empatia in chiave tecnologica, promuovendo la comprensione reciproca anche nel mondo digitale.

**iA**  
intelligenza  
artificiale

a cura de  
**IL LABORATORIO DELLE IDEE**

Lab.

**DEE**

**"ETICA E TECNOLOGIA:  
ALLA SCOPERTA  
DELL'INTELLIGENZA  
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"**

# Pinacoteca più digitalizzata

*Oltre centomila euro andranno a migliorare la struttura fabrianese*

Il Comune di Fabriano è risultato vincitore del bando nazionale per il funzionamento dei piccoli musei del Ministero della Cultura. L'avviso pubblico ha visto la partecipazione di oltre 500 domande presentate da musei pubblici o privati.

Il Comune di Fabriano si è piazzato al 14° posto e si è aggiudicato un finanziamento di 100.000 euro che servirà per qualificare l'offerta culturale della Pinacoteca civica "B. Molajoli". L'amministrazione comunale contribuirà con ulteriori 10.000 euro di cofinanziamento, per un totale del progetto pari a 110.000 euro.

Il progetto prevede la restituzione, attraverso le tecnologie digitali, delle opere d'arte che si trovano all'interno sia della chiesa di San Domenico che del complesso di Sant'Agostino, entrambi chiusi a causa del sisma del 2016, facendo della Pinacoteca il luogo privilegiato per la fruizione multimediale delle opere del Due-

Trecento fabrianese. Sono già visibili in Pinacoteca, sempre grazie alle tecnologie digitali, le opere relative alle cappelle gotiche della Cattedrale di San Venanzio.

Il progetto intende realizzare l'allestimento all'interno del polo culturale civico di una sala apposita per la fruizione dei nuovi contenuti digitali, oltre al potenziamento e riallestimento della sala già dedicata al tour virtuale della Cattedrale.

In questo modo si completa il disegno di valorizzazione attraverso le nuove tecnologie del patrimonio di tre siti culturali tra i più significativi della città e della storia dell'arte umbro-marchigiana, in attesa della loro riapertura fisica, per la quale l'amministrazione è già attiva.

Con questa iniziativa prosegue l'impegno dell'amministrazione comunale sulla transizione digitale in campo culturale, che ha riguardato - tra l'altro - le nuove dotazioni strumentali dei poli culturali, la Biblioteca

multimediale "R. Sassi" e ora anche la Pinacoteca civica "B. Molajoli". Dichiarò il sindaco Daniela Ghergo: "Questo finanziamento rappresenta un risultato importante che rafforza il ruolo della Pinacoteca civica come luogo vivo e attrattivo per cittadini

e visitatori. Fabriano cresce come città della bellezza e dell'innovazione, mettendo insieme la valorizzazione della sua storia e l'uso intelligente delle nuove tecnologie". Dichiarò l'assessore alla Bellezza, Maura Nataloni: "Attraverso questo

progetto la Pinacoteca si conferma centro culturale capace di raccontare, anche con strumenti digitali, la ricchezza del nostro patrimonio artistico. È un passo ulteriore verso un sistema museale cittadino sempre più moderno e accessibile".



## Le borracce disegnate da Giacomo Fava

C'è anche Fabriano tra le firme prestigiose del design italiano. Giacomo Fava (nella foto), infatti, ha riscosso molto successo con la collezione "My Forever Friends" che ha firmato per l'azienda Euromarketing Intergross. Protagoniste le borracce che stanno avendo sempre più mercato in un'ottica di riciclo e rispetto dell'ambiente. Nata nel cuore dell'entroterra marchigiano, tra le colline di Fabriano e l'azienda Euromarketing Intergross con sede a Esanatoglia, la collezione è il risultato di una sinergia tra impresa e progettazione creativa. Il progetto ha ottenuto un ottimo riscontro dal mercato: in poche settimane le borracce sono andate letteralmente a ruba, con volumi di vendita importanti sia online, che in grande distribuzione. «Non si tratta solo di oggetti per l'infanzia, ma di una collezione dal forte impatto comunicativo - dice Fava - che è stata pensata per parlare a bambini e adulti attraverso un'estetica curata, affettuosa e contemporanea». Il designer che ha il suo studio nella città della carta ha curato ogni aspetto: forma del prodotto, packaging, espositore, in un lavoro di branding integrato capace di distinguersi nel panorama di vendita.

Marco Antonini



## Depositata la petizione popolare: "Moratoria degli impianti eolici industriali su tutto l'Appennino Marchigiano"

L'ampia coalizione costituita dall'Associazione Italiana per l'Ambiente la Cultura le Emergenze, dal Comitato "Nessuno tocchi l'Appennino" di Serravalle di Chienti, dal Comitato "No maxi eolico" di Caldarola, dalla L.A.C. di Matelica, dal Comitato Eco-logico SI Eco-mostro NO di Fabriano, dai Comitati Territoriali Riuniti di Sassoferrato e Fabriano, dal Gruppo d'Intervento Giuridico di Apecchio, dal Comitato Eolico Trasparente per la difesa del Comprensorio dell'Alta Val Cesano di Pergola, dallo spazio pubblico autogestito "Squola" di Pergola, dal Comitato Spontaneo Difesa del Monte Mezzano di Cagli e dal Comitato NO Eolico di Mercatello sul Metauro, ha depositato, presso gli uffici dell'Assemblea Legislativa della Regione Marche ad Ancona, una petizione popolare di fondamentale importanza per il futuro del territorio. La petizione chiede la "moratoria degli impianti eolici industriali su tutto l'appennino marchigiano e ricorso a fonti di produzione di energia rinnovabile compatibili con i territori e a consumo del suolo zero". A depositare l'atto



sono stati Paola Carella, segretaria dell'Associazione Italiana per l'Ambiente la Cultura le Emergenze (A.I.A.C.E.), e Andrea Astracedi, rappresentante dei Comitati Territoriali Riuniti di Sassoferrato e Fabriano.

### Oltre 9.500 firme contro la speculazione eolica e il fotovoltaico sui terreni.

La mobilitazione cittadina ha portato alla raccolta di un numero imponente di adesioni: sono state depositate 3.752 firme cartacee, a cui si aggiungono 844 firme dedicate specificamente alla tutela del Monte Miesola e più di 5.000 firme raccolte online. L'iniziativa, promossa da A.I.A.C.E. in qualità di co-promotrice nelle Marche della Coalizione Interregionale Tess (Transizione Energetica Senza Speculazione), mira a bloccare la "imminente distruzione dei crinali appenninici del maceratese, dell'anconetano e del pesarese". Decine di progetti, spesso "copia e incolla" presentati da multinazionali e speculatori, mirano a intercettare

i cospicui finanziamenti previsti dal Pnrr per la transizione energetica, ignorando l'impatto sul paesaggio.

"Siamo assolutamente favorevoli all'utilizzo delle energie rinnovabili" precisa il presidente di A.I.A.C.E., Renato Campetella, "ma queste devono essere compatibili con gli equilibri naturali, le peculiarità storiche e le specifiche vocazioni agro-silvo-pastorali dei territori appenninici".

### Appello alle Istituzioni Regionali

I promotori evidenziano la fragilità idro-geologica delle aree montane, già accertata dalla persistente crisi post-sismica, che impone una programmazione rigorosa, basata sulla sostenibilità e sul consumo di suolo zero. L'obiettivo è favorire un'economia reale e non "forme di spregevole e sterile speculazione".

I firmatari chiedono con urgenza agli organi istituzionali della Regione:

1. Di assumere inequivoci provvedimenti a difesa dei territori.
2. Di coinvolgere le associazioni e i comitati nei processi consultivi e decisionali sulla pianificazione energetica e la preservazione ambientale.

La petizione, strumento di partecipazione democratica previsto dallo Statuto della Regione Marche, esprime in modo chiaro la volontà dei cittadini. I promotori rimangono in attesa di un celere e convinto riscontro ai contenuti dettagliatamente delineati nell'atto depositato.

## BREVI DI FABRIANO

### ~ MUORE UN DELTAPLANISTA AUSTRIACO

Monte Cucco, 30 settembre ore 16. Un 78enne con passaporto austriaco poco dopo aver preso il volo con il deltaplano, urta violentemente una parete rocciosa e precipita nelle Valle delle Orsare, zona impervia raggiunta con difficoltà dai sanitari del 118 e dagli operatori del Soccorso Alpino Sasu. Ma nulla da fare, perché l'uomo, veterano del volo, era morto schiacciato. La salma è stata recuperata per mezzo del verricello.

### ~ RIAPERTA VIA BALBO

1° ottobre. Riaperto il tratto di via Balbo, lungo 40 metri per favorire nei tre mesi estivi, il lavoro all'esterno dei locali con tavoli e sedie posizionati sulla strada. La via è di nuovo tutta percorribile fino a piazzale Quintino Sella.

### ~ A CASA, MA DAI PARENTI

Fabriano, 30 settembre, ore 11. Un proprietario telefona e ritelefonava alla sua inquilina che non risponde. Suona il campanello, bussa al portone, ma non ottiene risposta.

La signora vive sola, da mesi non sta bene e cammina male.

L'uomo si rivolge alla polizia. Quindi una vigilessa telefona al Pronto Soccorso e viene a sapere che l'inquilina non è ricoverata.

Allora per farsi aprire il portone chiama i VdF, i sanitari del 118 per i soccorsi medici e l'ambulanza. La signora non era in casa, ma in Abruzzo, dai parenti.

### ~ CRESCIA, PIADINA, PINSA E SPIANATA...

Fabriano, 6 ottobre. Le donne dei paesi nostrani, nel fare settimanalmente il pane, approntavano per accontentare i "monelli", la cosiddetta spianata,

che è costituita dalla stessa massa del pane, ossia farina e lievito, condita però dal "battuto", ossia lardo o grasso e magro del maiale. Ne facevano una per infornata. Risultava di colore marroncino, alta due dita rispetto al pane alto quattro dita. Oggigiorno i fornai presentano piadine, cresce, pinse, schiacciate, focacce... ma non le spianate. Eppure è semplicissimo farle e so che qualche fabrianese le fa in casa propria. La ricetta è questa: 500 grammi di farina, 300 milligrammi, di acqua, 25 grammi di lievito fresco, o una bustina di lievito di birra secco, 40 o 50 grammi di "battuto". Il tempo di lievitazione è quello del pane. Da notare che le "vergare" (le cape delle case di campagna) infornavano la spianata per ultima, così da farla rimanere presso lo sportello del forno. Essendo più piccola della fila di pane, si cuoceva prima e bisognava sfornarla dopo una mezz'ora.

Porthos

### ~ LA 56ENNE AVEVA FUCILE E DROGA

Fabriano, 5 ottobre. Durante una perquisizione i Carabinieri trovano in casa di una 56enne del posto, un fucile a pompa Winchester detenuto abusivamente, 17 munizioni militari calibro 7,62 mai denunciate, 25 grammi di cocaina e 0,60 grammi di hashish. E' accusata di detenzione abusiva di armi, possesso di sostanze stupefacenti e come assuntiva di droga. Armi e droga sono state sequestrate.

### ~ ARRIVA IL CENSIMENTO

Fabriano, 6 ottobre. Tanti fabrianesi in questi giorni trovano una busta aperta senza nome e cognome con un biglietto dentro e uno fuori. Nel foglio interno c'è scritto: "Sei stato scelto dall'Istat per rispondere a delle domande e compilarle... per il censimento". Quel "Sei stato scelto..." è un assurdo, perché ognuno si comporta come vuole.



# L'AZIONE

...il primo passo della

# COMUNICAZIONE

alla ricerca delle NOTIZIE  
alla scoperta dei TERRITORI  
all'ascolto delle PERSONE

Dal 1<sup>o</sup>  
ottobre

3 mesi  
gratis

SOLO PER I NUOVI ABBONATI

12 mesi più 3 in OMAGGIO

a 45 euro

# Il Comune tra riorganizzazione e investimenti per il futuro

*L'assessore al Bilancio e Progettualità Pietro Marcolini fa il punto*

A cura della REDAZIONE

**A**ssessore Pietro Marcolini, lei è molto riservato nel rilasciare dichiarazioni pubbliche ed è stato chiamato dal sindaco Daniela Ghergo a gestire la difficile situazione finanziaria del Comune e a supportare una traiettoria strategica delle azioni amministrative. Dopo tre anni, che bilancio si sente di fare?

«Come è noto non sono fabrianese e sono stato chiamato a dare una mano, cosa che faccio al meglio, cercando una strada utile che leghi il passato al futuro con orgoglio, ma senza sterili nostalgie. Fabriano è una città dolente, per via delle crisi occupazionali che si sono riaccese, ma una città che sta reagendo. Non siamo nel 2008, né nel 2015, due date che hanno segnato la perdita di centralità produttiva o politica di Fabriano, a cui è seguito un periodo di disorientamento. La città ha compreso che deve far fronte a momenti difficili ed ha rafforzato le proprie difese immunitarie. Sta mettendo in campo gli anticorpi».

**Quali sono secondo lei i segni di questa reazione? In cosa li vede?**

«Non possiamo non partire dalla recente visita del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che è venuto a Fabriano per l'anniversario dei 100 anni di Francesco Merloni. Fabriano è riconosciuta e riconoscibile, a livello nazionale e internazionale. Lo ha dimostrato anche il recente evento Carta è Cultura, che ha chiamato a raccolta le 14 Città Creative Unesco e Città europee e internazionali, qui a Fabriano. A questo possiamo aggiungere un tessuto civico e associativo capillare e dinamico, una serie di realtà a vocazione sociale e volontaristica che rappresentano la base della Fabriano Creativa».

**C'è, quindi, un futuro industriale per la città?**

«Io credo di sì. I programmi d'investimento presentati da Ariston in occasione della visita che dicevo, ma anche le iniziative di Elica e l'apertura dello showroom di Franke, rappresentano segni positivi da parte di imprese medie e grandi. Certo abbiamo le incertezze che aleggiavano su



L'assessore Pietro Marcolini

Beko, Fedrigoni, Electrolux. La fase è turbolenta, ma Fabriano continua ad essere luogo propizio all'intrapresa e tante piccole e medie imprese sono attive e volitive. Come amministrazione comunale abbiamo idee e progetti per il rilancio che vorremmo poter confrontare con la Regione e il Governo e con gli stakeholders del territorio».

**Veniamo al Comune, che ruolo sta recitando in questo scenario di luci e ombre?**

«Dopo una fase di riorganizzazione della struttura amministrativa e d'innesto di nuove risorse e competenze, per lo più giovani, siamo entrati ormai da più di un anno in una fase di realizzazioni ad alta intensità. Il bilancio dell'ente richiede la massima cura, perché tra le difficoltà di parte corrente, i tagli del Governo proprio su questa voce e le esigenze crescenti in termini di bisogni, ma soprattutto di adeguamento del costo crescente dei servizi, in particolare sociali, è complesso garantire l'equilibrio e lo sarà ancor di più in prospettiva. La sospensione del pagamento dei mutui, da questo punto di vista, rappresenta una variabile di non poco conto».

**Sul fronte degli investimenti?**

«Questo è il vero salto di qualità che il Comune ha fatto in questo arco di mandato. Oggi sono circa 33 milioni le opere in esecuzione, e non ci siamo limitati alla rotatoria della Pisana, ma a intervenire sulle scuole, come la Mazzini e la Marco

Polo, sugli impianti sportivi, come il PalaGuerrieri, sugli edifici pubblici, come dimostra l'inaugurazione dello sportello polifunzionale al cittadino, su parchi e spazi pubblici, come l'Arena Vivarelli, su dissesti e frane, come nel caso di Moscano, e su viabilità e manutenzioni stradali, come gli interventi di asfaltatura e ripristino viario, nonché sulle frazioni con interventi di minore portata ma diffusi sul territorio».

**Proseguirete su questa strada?**

«Lo stiamo facendo. Non solo perché il parco progetti è ricco ancora di interventi da mettere a terra. Penso alla piazzetta della chiesa della Scala Santa o al retro della biblioteca nel complesso San Francesco, alle scuole come la Giovanni Paolo II, ai palazzi Chiavelli e Molajoli, alla frazione di Albacina e alle vie Ramelli e Cialdini nel centro storico, ai nuovi lavori sul PalaCesari o al nuovo progetto del Longevity Hub che aggiorna e rilancia temi sociali intrecciati con l'innovazione tecnologica. Ma anche perché l'attività di progettazione e di intercettazione di risorse regionali, nazionali ed europee sta dando ottimi risultati. Dall'inizio del mandato sono circa 10 milioni le risorse che abbiamo ottenuto partecipando a bandi e avvisi pubblici. A tutto questo aggiungiamo la nuova variante urbanistica che ridisegna le aree di localizzazione degli impianti produttivi e scongiura operazioni speculative, come quelle che abbiamo arginato in aree di pregio ambientale».

**Sul versante sociale e della cultura quali sono le novità?**

«Mi faccia dire che con l'ultima variazione di bilancio di circa 2,2 milioni abbiamo messo in campo ulteriori risorse per il rilancio della città. Abbiamo ottenuto il finanziamento della Comunità energetica rinnovabile, un progetto di oltre 2,8 milioni di euro con il quale realizzeremo 46 impianti di energia rinnovabile utilizzando le superfici degli edifici pubblici per la condivisione dell'energia prodotta. Sul versante sociale stiamo facendo fronte ad una spesa crescente per via degli adeguamenti contrattuali, non senza ampliare l'offerta, sia in termini di posti negli asili nido pubblici, sia nei servizi agli



L'assessore Pietro Marcolini con il sindaco Daniela Ghergo

anziani, sia per gli alloggi di edilizia agevolata. Su quello della cultura vorremmo giungere a breve ad una gestione stabile del Cinema Montini e ad una gestione unitaria di tutti i poli culturali che stanno realizzando buone performance in termini di visitatori».

**Guardiamo a Fabriano in un quadro territoriale più ampio. Quali sfide intravede?**

«Fabriano città allargata e città appenninica, come la definiamo nel Documento di posizionamento strategico, cioè circondata dai 14 Comuni contigui e dai 35 del Distretto umbro-marchigiano rappresenta un ganglio fondamentale della tenuta delle aree interne non solo marchigiane, ma di due regioni. Per questo sono incomprensibili i ritardi sulla Pedemontana nord che è fondamentale per il rilancio del distretto industriale di Fabriano e Sassoferrato. Così come abbiamo bisogno che tutti gli interventi finanziati dal Pnrr vadano a completamento. Penso alla stazione ferroviaria, al raddoppio Orte-Falconara, alle strutture dell'Ospedale Profili che svolge una funzione di riferimento per tutto l'entroterra. Infine, dobbiamo rafforzare le sinergie sul terreno della gestione dei servizi sociali con

i Comuni dell'Ambito 10 e in collaborazione con l'Unione montana. **Le recenti elezioni regionali hanno riconfermato al centrodestra la guida della Regione. Quali considerazioni su Fabriano?**

Fabriano pone da tempo alla Regione una serie di questioni inerenti allo sviluppo economico e territoriale, alla prospettiva delle aree interne, ai servizi ai cittadini, in particolare sociosanitari. Ci auguriamo che su questi temi ci possa essere maggiore ascolto e disponibilità per dare insieme risposte alle esigenze della comunità. Dal punto di vista politico, il centrodestra prevale anche in città, ma in maniera contenuta. L'amministrazione di Daniela Ghergo prosegue nell'attuazione del suo programma di mandato, sorretta da una maggioranza attenta e aperta alle novità del quadro politico, nella quale la collaborazione delle forze civiche e di centrosinistra ha rappresentato una formula politica anticipatrice che ha avuto poi importanti conferme, come testimoniano le città di Perugia e la Regione Umbria. Una formula ancora attuale e capace di chiamare a raccolta chi voglia dare un contributo al rilancio di Fabriano, mettendo al centro il progetto e non le appartenenze ideologiche o di partito».

# BELARDINELLI

ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMIO



VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)

0732 96868



# Il piano di incentivazione

*Le richieste dei sindacati per un incontro territoriale che riguarda l'azienda Beko*

di **LUCA ROSSINI**

Sono 70 le persone che hanno aderito al piano di incentivazione della Beko a Fabriano che prevede uscite volontarie fino a 90mila euro. Tra questi 31 persone di staff (29 impiegati e 2 operai) e 39 operai dello stabilimento di Melano. A questi numeri ci sono da aggiungere i 45 dipendenti della newco turco-americana di Ricerca & Sviluppo che sono in cassa integrazione a zero ore. Da ricordare che gli esuberi dichiarati per Fabriano, secondo l'accordo sottoscritto con Istituzioni e sindacati di categoria, prevedono fino a 64 tute blu dello stabilimento di Melano e fino a 207 colletti bianchi per la sede amministrativa. «Continua inesorabile lo svuotamento delle sedi impiegate a cui segue una continua perdita di volumi produttivi per la fabbrica»,

commenta Pierpaolo Pullini, componente della segreteria della Fiom di Ancona, nonché responsabile per il distretto economico/produttivo di Fabriano. Secondo il quale anche il leggero calo della cassaintegrazione a Melano per questo mese di ottobre «è dovuto alle uscite e a una nuova organizzazione produttiva che prevede l'orario di lavoro su turno centrale, su alcune linee, anziché su turni avvicendati».

Per la Fiom di Ancona diventa dunque fondamentale, in questo contesto, l'incontro territoriale, che l'azienda

si era impegnata a convocare al momento della sottoscrizione dei contratti di solidarietà, per fare il punto sugli investimenti, circa 65milioni di euro. «Riteniamo in-

sufficiente, per quanto importante l'implementazione del fotovoltaico nell'ottica della sostenibilità della fabbrica, ma vogliamo essere informati sugli investimenti in prodotto e in processo, ovvero cosa si produrrà e come lo si farà», incalza Pullini. A metà ottobre saranno ufficialmente trascorsi sei mesi dalla firma dell'accordo e, quindi, sarebbe prevista la convocazione del tavolo ministeriale. «Questo prevedono gli accordi siglati al ministero delle Imprese e del Made in Italy, ma ancora non abbiamo notizie in merito. Ci aspettiamo che dal Mimit si convochi al più presto perché la

situazione che vediamo è sempre più complessa». Oltre alla Beko Europe, a preoccupare la Fiom è anche la situazione alla Electrolux di Cerreto d'Es. «Confermata la diminuzione di volumi e firmata la proroga di 12 mesi del contratto di solidarietà, ammortizzatore sociale il cui utilizzo non diminuisce nonostante le uscite previste dalla procedura di mobilità: ad oggi 5 su 18 tra gli operai, mentre risulta conclusa la procedura per gli impiegati. Anche in questo caso, il tavolo ministeriale promesso per la fine di luglio, non è stato convocato. La Fiom aveva chiaramente chiesto all'azienda di prevedere azioni di reshoring dalla Polonia, trasferendo su Cerreto una quota minima delle centinaia di migliaia di cappe prodotte in Est Europa, chiedendo appositi strumenti pubblici di incentivazione alle istituzioni», conclude Pierpaolo Pullini.



La fabbrica non è solo un luogo di lavoro, ma una parte indelebile della vita di chi l'ha vissuta. In questi giorni e settimane, per molti di noi a Melano, si respira un'aria di cambiamento, un misto di malinconia e speranza. In questi tempi, tanti colleghi, firmando l'accordo di uscita dall'azienda, accompagnati anche dall'incentivo e dagli ammortizzatori sociali, secondo quanto previsto dall'accordo quadro nazionale siglato al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, nella notte del 14 aprile scorso a Roma, hanno salutato un pezzo della loro storia. Alcuni lo hanno già fatto e altri lo faranno. Il tutto con la prospettiva di dare un futuro dopo il 2027 a questa fabbrica una volta gloriosa roccaforte della Merloni Elettrodomestici nella produzione dei frigoriferi e poi polo della cottura con Indesit Company, Whirlpool Emea e da aprile 2024 dopo una lunga vicenda, Beko Europe. Dal 1969 anno di inizio della sua costruzione, è stato ingrandito, ha cambiato nomi, proprietari e passaporto, ma non la sua missione: che producesse elettrodomestici. Perché i padroni cambiano, ma la geografia no.

Questo addio segna la fine di un rapporto lavorativo e la chiusura di un intero capitolo di vita. Non è solo un lavoro che si conclude, ma un'intera epoca fatta di sacrifici, sudore condiviso. I corridoi e le macchine di questo stabilimento hanno visto la nostra crescita, sia professionale sia personale. Abbiamo visto l'azienda fiorire, raggiungere i suoi massimi livelli con soddisfazione di chi sa che un pezzetto è anche il nostro e, poi, affrontare con dignità e preoccupazione il declino degli ultimi anni. Sul lavoro davamo il tutto per tutto perché era l'unica cosa da fare. Ci credevamo noi. E c'erano i prodotti. Solidi, veri. Adesso si hanno le strategie di marketing e i dividendi da distribuire agli azionisti. E le ditte chiudono...

Per alcuni, parecchi "baby boomers" e qualche membro della "generazione X", si aprono finalmente le porte della meritata pensione, un traguardo agognato da una vita di impegno. Per altri, la sfida di un nuovo inizio, la ricerca di un'altra strada lavorativa che dia nuove soddisfazioni. Ma per tutti, l'atto della firma è un momento toccante. In quel gesto c'è la

## Una pagina di vita che si chiude

consapevolezza di lasciarsi alle spalle non solo un'occupazione, ma un mondo di relazioni e amicizie nate tra le mura della fabbrica. E il libro della memoria si apre da sé... Molti non sono stati semplici colleghi, ma veri e propri amici, compagni di viaggio in un percorso fatto di entusiasmo e fatica, di soddisfazioni e preoccupazioni. Si cercava uno stipendio, un reddito magari per mandare avanti la famiglia, o togliersi le prime soddisfazioni e invece si sono trovati anche dei rapporti umani, molto più di valore del denaro. Quando abbiamo messo piede a Melano la prima volta, magari appena usciti dalla scuola o dal servizio militare, ci sembrava di trovarsi di fronte ad una cattedrale, qualcosa di maestoso, un nuovo ambiente apparentemente complesso, che poi l'umanità dei lavoratori che ci accolsero, contribuì a farci superare i timori e le paure di giovani che si apprestavano a iniziare un tragitto esistenziale tutto da scrivere. Chi c'era agli inizi ricorda lo stabilimento nei suoi albori, quando tutto sembrava in crescita. Poi, sono arrivati i momenti difficili, le incertezze. Insieme, però, abbiamo affrontato tutto, con la forza del gruppo e la solidarietà reciproca. Abbiamo condiviso gioie, preoccupazioni, i traguardi raggiunti e

le difficoltà superate. I mille riti di cui è fatta una giornata lavorativa, dai saluti del mattino, a volte scambiati ancora assennati e sbadigliando, la sirena che segnava l'inizio del turno, alle battute, le chiacchiere scambiate durante il lavoro, i pettegolezzi, le discussioni alla mensa o sorseggiando un caffè durante la pausa. Ma a volte si arrivava a livelli di intimità così alti, da ricevere in confidenza anche le problematiche familiari, di salute, le preoccupazioni, come fossi un familiare stretto. Cose che ti aiutavano a passare le otto ore lavorative, superando l'alienazione, i ritmi cadenzati e ripetitivi della catena di montaggio. Il loro addio non è solo una perdita per l'organico, ma un vuoto emotivo per chi resta. Rivedere nei loro occhi i ricordi dei primi giorni, quando da ragazzi, ignari di tutto, mettevamo piede per la prima volta in fabbrica, fa riflettere. Eravamo tutti lì, insieme, a imparare, a sognare. Molto probabilmente gran parte dei colleghi incontrati in tutti questi anni, senza la fabbrica, non si sarebbero neanche sfiorati nel corso della loro vita.

È inevitabile provare un velo di dispiacere: la fabbrica non sarà più la stessa senza di loro. Ma le storie non finiscono mai davvero. I ricordi rimangono, le amicizie si consolidano e il legame che ci ha unito in tutti questi anni non si spezza. Auguriamo il meglio a tutti i colleghi che ci lasciano, nella speranza che il loro futuro sia ricco di serenità e nuove opportunità. La fabbrica di Melano cambierà, certo, ma le persone che l'hanno resa grande resteranno per sempre tra i ricordi più belli.

Per tutti arriva il momento di andarsene dal luogo di lavoro che a volte è stata la tua seconda casa e qualche lacrima a volte scorre, perché l'emozione ti trova impreparato. Per chi resta, c'è la responsabilità di custodire quei ricordi e di portare avanti il testimone. La vera ricchezza di un'esperienza lavorativa non è solo nel prodotto che si realizza, ma nelle persone che la rendono possibile.

Stefano Balestra

*Nella fabbrica di Melano si respira aria di cambiamento, tra malinconia e speranza*



### SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

#### ~ COMMUNICATION OFFICER - BRUXELLES

FEAD, l'Associazione Europea della Gestione dei Rifiuti, ricerca un communication officer a Bruxelles per rafforzare la propria visibilità e supportare le politiche europee su ambiente ed economia circolare. Requisiti richiesti: laurea in comunicazione o discipline affini; minimo due anni di esperienza professionale in ruoli simili (associazioni europee, consulenze, ONG, corporate con focus sugli affari UE); ottima conoscenza dell'inglese scritto e parlato - altre lingue UE sono un plus; capacità di produrre contenuti accattivanti legati alle politiche europee; competenze grafiche e di design per produzioni visive; padronanza degli strumenti digitali e gestione social media; eccellenti capacità organizzative e di coordinamento, gestione di progetti sotto scadenze strette; spirito di squadra, proattivo e flessibile; interesse per ambiente ed economia circolare; diritto al lavoro in Belgio. Scadenza candidature: 16 ottobre. Tutte le informazioni alla pagina del portale [www.scambieuropei.info](http://www.scambieuropei.info) dedicata all'offerta.

#### ~ RECRUITING DAY PER DISNEYLAND PARIS

EURES organizza un evento speciale di reclutamento con i recruiter di Disneyland Paris al Centro Milano Donna mercoledì 5 novembre. Le figure ricercate sono: parrucchieri/e; truccatori/truccatrici; vestieristi/e; costumisti/e; fotografi. Si richiede la conoscenza della lingua francese a livello B1. Per i fotografi, è richiesta inoltre la conoscenza della lingua inglese a livello A2. Per tutte le altre posizioni, la conoscenza della lingua inglese rappresenta un plus ai fini della candidatura. Scadenza candidature: 22 ottobre. Tutte le informazioni alla pagina: [www.scambieuropei.info/lavoro-disneyland-paris](http://www.scambieuropei.info/lavoro-disneyland-paris).

**Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: [cig.fabriano@umesinofrasassi.it](mailto:cig.fabriano@umesinofrasassi.it) oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiteci sulla pagina Facebook [www.facebook.com/informagiovani.fabriano](https://www.facebook.com/informagiovani.fabriano) o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.**

# Elezioni, l'esito del voto in città

*La mancanza di un candidato cittadino eletto in Regione*

di **MATTEO PARRINI**

**A**ll'indomani del risultato delle elezioni si è cominciato anche a Matelica a fare i conti per capire, al di là dei risultati oggettivi numerici, chi abbia "vinto" e chi "perso". Il dibattito popolare, limitato anche dalla scarsa affluenza alle urne e da una palpabile insoddisfazione generale alle scelte della politica, si è soffermato sulla mancanza di un candidato cittadino, considerando però l'elezione di Gianluca Pasqui per Forza Italia, che qui ha ottenuto un centinaio di preferenze su 4.043 totali, e di Renzo Marinelli per la Lega, che ha conquistato 460 preferenze su 2.847 complessive, si auspica di avere un qualche referente anche in Regione per far sentire le tante esigenze cittadine.

Nessuna dichiarazione ufficiale però in attesa che si assestino gli equilibri di maggioranza nel nuovo consiglio regionale. Nel centrosinistra, invece, il primo a parlare è stato il candidato matelicese di Progetto Marche, Marco Basilissi, che ha raccolto 497 preferenze. «I tecnici della Nasa – ha dichiarato Basilissi – spiegano che la fase di decollo è la fase più delicata: qui si concentra la maggior parte dei rischi ed è in questo momento che possono verificarsi anomalie, guasti ed incidenti. Grazie alle oltre 500 persone che hanno scritto il mio nome sulla scheda, qualcuno forse sulla lista sbagliata, ma con il cuore giusto, e che hanno creduto in me per questa delicata fase di decollo. Essere stato il più votato nella lista provinciale è un traguardo che mi riempie di gratitudine e mi spinge a continuare

con ancora più energia ed entusiasmo. Vorrei potervi ringraziare uno ad uno, perché ognuno di voi ha reso possibile questo risultato». Un risultato che è stato apprezzato nell'area renziana, con Fabiola Santini che in merito ha commentato: «A Matelica Progetto Marche Vive raggiunge l'11,51%, probabilmente la percentuale più alta di tutte le Marche. La casa riformista può partire da qui». Un po' diversa l'analisi del consigliere comunale Alfredo Cegna che ha scritto: «A Matelica il Pd non va bene, perde 160 voti (un quarto di quelli ottenuti nel 2020) ma va detto che buona parte di quei voti dovrebbero essere andati alla lista "Progetto Marche Vive" che esprimeva l'unico candidato matelicese, Marco Basilissi. Marco riscuote un grande risultato personale, le sue circa 500 preferenze, di cui 363 a

Matelica, sono un successo e, allo stesso tempo, una responsabilità; quella di essere una risorsa per tutti i matelicesi. Infine, uno sguardo a destra ed ai risultati locali dei nostri avversari. Ottimo risultato per Pasqui che va vicino al raddoppio delle sue preferenze ed è il più votato della provincia di Macerata. Lo ammetto, avevo sottovalutato Marinelli. Penso che la sua politica castelraimondocentrica lo avrebbe penalizzato, almeno al di fuori del suo paese. Capisco poco le 460 preferenze di Matelica. L'amico Renzo a Matelica si è visto solo per passerelle e cene. L'unico risultato tangibile del



Marco Basilissi

suo mandato da consigliere è stato il trasferimento di una ambulanza del 118 da Matelica a, indovinate un po'... Castelraimondo». Soddisfatta, anche se solo parzialmente, infine, la matelicese Beatrice Spitoni che ha raccolto 129 preferenze con Democrazia Sovrana Popolare con Marco Rizzo, spiegando che «per ora ci fermiamo al 2%, ma inizia qui la dura e lunga conquista dell'elettorato».

Presentata domenica 28 settembre scorso, nei locali dell'ex convento dei Filippini, la mostra "Slow Motion", un viaggio fotografico e narrativo dentro l'Alzheimer, ma anche dentro le relazioni, i sentimenti, il dolore e la rinascita. La matelicese Nataskia Todini ha condiviso la sua esperienza, mettendosi a nudo in un racconto che è diventato specchio per tanti familiari e caregiver. In seguito è stato presentato "Star bene un giorno"; il libro di Andrea Petinari, una raccolta di storie e testimonianza in grado di portare le persone dentro la vita e la saggezza degli ultracentenari italiani. Si tratta di un volume che è un inno alla lentezza, alla resilienza e al valore delle piccole cose. Al termine dell'evento è stato offerto un aperitivo a tutti i presenti offerto dalla Pizzeria Kata e da Il Pane di Gagliole. Presente l'amministrazione comunale della guidata dal sindaco Denis Cingolani e dal vice sindaco Rosanna

## Una mostra che è un viaggio per conoscere l'Alzheimer

Procaccini: «Come amministrazione abbiamo voluto portare a Matelica Caffè Sorriso, un'attività diurna per le persone affette da Alzheimer. Le



famiglie che hanno persone affette da questa patologia purtroppo sono sempre di più, quindi abbiamo voluto dare un contributo per la

realizzazione di questo progetto a Matelica, ormai al secondo anno, cerchiamo di sostenerlo e di dargli sempre più rilevanza. Ringraziamo l'associazione Afam Alzheimer Uniti Marche per il grande lavoro che stanno svolgendo ma soprattutto per aver scelto anche la nostra città come sede degli interventi. Tra le tante attività, è stata organizzata anche una vacanza da sogno per queste persone grazie ai contributi di tanti benefattori ma anche alla raccolta fondi da loro fatta in eventi sulla nostra città». Tante le iniziative che stanno ripartendo in questo territorio dedicate a persone di ogni età: il Caffè Sorriso e il Caffè Alzheimer, i corsi dell'Università degli Adulti, il Family Point e le attività che ripartiranno al Centro Per Famiglie. Il primo incontro stagionale del Caffè Sorriso è stato venerdì 3 ottobre dalle ore 17 alle 19 presso il Palazzo dei Filippini.



## Psicologo di comunità, un nuovo ciclo di incontri

Lo scorso mercoledì 1° ottobre è partito il nuovo ciclo d'incontri con lo psicologo di comunità nella sede della Croce Rossa di Matelica. Un servizio finanziato dal Comune di Matelica e dal comitato locale della Croce Rossa. Anche se gli interventi a supporto delle comunità delle aree interne previsti dal Pnrr si erano conclusi il 30 giugno, il consiglio direttivo del comitato di Matelica ha deliberato di non far terminare le attività già avviate, ma anzi, di rifinanziarle per l'appunto con il supporto del comune matelicese. Il primo gruppo ha ripreso le attività coordinate dalla psicologa Giulia Crescentini. La prossima settimana poi, oltre allo psicologo di comunità,

riprenderanno gli appuntamenti con il fisioterapista. Presenti il sindaco di Matelica Denis Cingolani, l'assessore Rosanna Procaccini, il presidente Domenico Belardinelli e la delegata tecnica all'Inclusione Sociale Anna Maria Tiranti della Croce Rossa Italiana-comitato di Matelica. Soddisfazione da parte del primo cittadino per il prosieguo di questi appuntamenti: «Sono tante le persone aderenti, che divise in più gruppi, passeranno del tempo insieme seguiti da personale esperto. Dalla collaborazione tra più enti nascono sempre iniziative lodevoli rivolte in special modo alle fasce più deboli. Grazie alla Croce Rossa Italiana per l'ospitalità nei locali di via Fratelli Sciamanna».



## Tanta gente per l'addio ad Antonella

Un gran numero di persone ha partecipato ai funerali, svoltisi lo scorso martedì 30 settembre nella chiesa di Regina Pacis, della matelicese Antonella Pettinelli, spentasi all'età di 66 anni nella giornata di domenica 28 settembre. Molto conosciuta anche per appartenere alla famiglia dello "Schioppu" (la cui ditta di bibite ha segnato una parte della recente storia popolare cittadina), sposata con Aldo Baldini, che fino a poche settimane è stato presidente dell'associazione Amici dei Nonni, Antonella



lascia il figlio Giacomo, oltre alla mamma Paola ed ai fratelli Francesco e David con i cognati Antonio, Tiziana e Deborah. A piangerne la scomparsa tanti amici, parenti, ex colleghi del marito e conoscenti. Lo stesso Mons. Lorenzo Paglioni l'ha ricordata come una «donna tosta, che ha saputo affrontare le tante difficoltà della vita e una lunga malattia». Il marito Aldo in lacrime, al termine della messa, ha tenuto ad aggiungere alcuni ricordi: «Don Lorenzo ha detto che Antonella era tosta, ma in realtà per me era molto di più per intelligenza e capacità. Il nostro amore ha sempre trionfato sulle nostre discussioni e sulle situazioni più complicate». Prima della tumulazione, la famiglia ha tenuto a ringraziare la grande folla di persone intervenuta.

Anche quest'anno ripartirà l'Università degli Adulti di Matelica, con una vasta offerta di corsi ed attività che si svolgeranno nei locali della Fondazione Il Vallato in via Merloni n.17. Che tu voglia rimetterti in forma, coltivare la tua creatività o scoprire nuove passioni, c'è un corso che fa per te! Ecco alcuni dei corsi in partenza per l'anno accademico 2025-2026: Ballo (per scatenarsi e imparare nuovi passi), Pittura (per liberare la tua creatività su tela), Informatica (per diventare un asso con smartphone e app), Teatro (per scoprire l'attore che è in te), Nutrizione (per imparare i segreti della sana alimentazione), Inglese (un percorso pratico per usare l'inglese nella vita di tutti i giorni), Scrittura creativa (per dare voce alla tua immaginazione), Aerobica (per allenarti divertendoti), Quilling (per trasformare la carta in vere e proprie opere d'arte), Storia dell'Arte (per viaggiare tra capolavori e musei), Yoga (per ritrovare l'equilibrio tra mente e corpo). E in più, seminari, uscite e gite a tema per completare la tua esperienza! Le iscrizioni sono aperte: la quota di iscrizione è di soli 50 euro e ti dà la possibilità di frequentare tutti i corsi fino a esaurimento posti per l'intero anno accademico. Non perdere questa occasione, ti aspettiamo! Per maggiori informazioni e per scoprire il calendario completo dei corsi: tel. 3495092789 o email cag.scaccomattoonlus@gmail.com.



## Riparte l'Università degli Adulti

Cag Scaccomatto

# In tanti al Giubileo diocesano

di **MATTEO PARRINI**

**G**rande partecipazione popolare sabato 4 ottobre scorso per il pellegrinaggio per le vie cittadine in occasione del Giubileo della Diocesi Fabriano-Matelica, guidato dall'arcivescovo Mons. Francesco Massara. È stata una splendida opportunità per chi finora non era riuscito per diversi motivi ad andare alla Porta Santa a Roma o per chi ha desiderato ricevere le grazie giubilari ancora una volta. Inizialmente, dalle 15 alle 16, a Regina Pacis



molti sacerdoti si sono messi a disposizione per le confessioni, attività guidate per i bambini e ragazzi del

catechismo guidati dalle catechiste in oratorio, oltre che ovviamente per gli adulti presenti. Alle 16 poi è partito pellegrinaggio, animato dalla Banda "Pacífico Veschi" di Matelica, per arrivare nella concattedrale di Santa Maria Assunta, dove si è tenuta una solenne celebrazione presieduta dall'arcivescovo Mons. Francesco Massara. Prima di arrivare, una sosta in spazzo Beata Mattia, è servita a fare una utile riflessione su San Francesco, figura eccezionale che dal prossimo anno tornerà ad essere a tutti gli effetti ricordata come festività nazionale. Presenti tutte



le confraternite cittadine, gli scout e altre associazioni cattoliche matelicesi come l'Unitalsi. Ad animare la celebrazione liturgica il coro dell'unità

pastorale diretto dal maestro Luca Migliorelli, affiancato da Marina Babinelli, con all'organo Federico Mosciatti.

Grande serata-spettacolo sabato scorso 27 settembre al Teatro Piermarini *sold out* con il Concerto della Banda musicale e della Junior Band, combinazione vincente che reca varietà e freschezza al concerto.

La presentatrice e cantante Nadia Girolamini dà inizio al concerto presentando la *Junior Band*, diretta dal maestro Andrea Mori, che apre la serata e propone subito *Zorro's theme*, l'eroe abile spadaccino, tra i più amati dal pubblico anche in tempi, come oggi, di videogiochi a tutto campo. Dopo la sempre indimenticabile *La vita è bella*, ecco che arriva la prima gradita sorpresa della serata con Anna Sabatinelli, giovane promessa della JB, che al clarinetto si esibisce come solista in *Moon river* celebre brano dal film *Colazione da Tiffany* (1961). La JB, splendida realtà giovanile della banda, è arrivata al suo quindicesimo concerto, in media tre all'anno e alcune ragazze e ragazzi, sono in grado di esibirsi anche da solisti. La JB prosegue nel suo concerto e conclude con un brano dal titolo *Un diverso Fra Martino*, una piacevole rielaborazione del maestro Mori, salutata da scroscianti applausi del pubblico, del celeberrimo brano, primo motivo imparato da tutti i bambini. Ora entra in scena la Banda che con la



direzione del maestro Gabriele Bartoloni mette in campo ben quattro solisti. Il primo è Lorenzo Pierluca, giovanissimo chitarrista, solista nel brano dei Queen, *Bohemian Rhapsody*, che compare anche nella colonna sonora dall'omonimo film del 2018 che racconta la storia dei Queen. Lorenzo replicherà poi da solista anche nel brano *Another brick in the wall*, famoso brano di denuncia sociale dei Pink Floyd, che ispirò anche un film *The wall* (1982). È poi la volta di Greta Pauli che al violino, accompagnata dalla Banda, suona da *Schindler's list*, film del 1993 di Steven Spielberg, il dolcissimo e tragico tema della "bambina dal cappotto rosso", che in una sequenza del film girata in bianco e nero, si staglia con il suo cappottino rosso, mentre intorno a lei si scatena

la violenza nazista. A seguire due solisti, Asya Fantoni e Giandomenico Pandolfino, che al sax soprano interpretano la famosissima colonna

sonora de *L'ultimo dei Mohicani* (1992), premio Oscar per il miglior sonoro. Ma c'è anche la cantante Nadia tra i solisti che si esibisce in *Conquest of Paradise*, film del 1992 che racconta il viaggio di Cristoforo Colombo alla scoperta dell'America nel 1492. Altri brani da film come *I magnifici 7* (1960), *Flashdance* (1983), *Mamma mia!* (2008) completano il concerto tra le ovazioni del pubblico entusiasta in un Teatro Piermarini da tutto esaurito. Nella magnifica serata c'è stato un momento molto importante con il sindaco Denis Cingolani e l'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari (presenti anche l'assessore Graziano Falzetti e Sauro Falzetti, presidente del Consiglio comunale), che come città di Matelica hanno reso omaggio

## Per il concerto delle Colonne Sonore i 30 anni di Bartoloni

al maestro Gabriele Bartoloni, in occasione dei 30 anni (1995-2025) di Direzione della Banda musicale di Matelica. La città di Matelica, rappresentata al più alto livello dal sindaco Cingolani, ha consegnato al maestro Bartoloni una pergamena nella quale viene espressa la più alta considerazione per l'operato del maestro e per il prestigio e il lustro che ha dato alla città di Matelica, portando la banda cittadina a livelli musicali molto alti. La Banda musicale, da parte sua, ha donato al suo maestro di sempre un bracciale con incise al suo interno due date 1995 e 2025 unite da una

chiave di violino, a simboleggiare un legame musicale e umano trentennale. Così, la magnifica serata viene suggellata da questo momento bello e anche un po' commovente che ricorda a noi musicisti tutto il bel film musicale (siamo in tema di colonne sonore) che abbiamo vissuto con il maestro Gabriele Bartoloni.

In chiusura la Banda ringrazia i maestri Gabriele Bartoloni e Andrea Mori, la cantante e presentatrice Nadia Girolamini e tutti i numerosi collaboratori (maestri, solisti, musicisti, etc.) provenienti da altre bande che sempre ci aiutano e naturalmente anche il pubblico appassionato che ha riempito il Teatro e che ci dà la spinta per fare sempre meglio. Ricordiamo anche che nel mese di ottobre inizia il corso bandistico (informazioni al 347-6883010). Prossimo appuntamento con il concerto di Capodanno 2026.

**Banda Musicale "P. Veschi" - Matelica**



Braccano si appropinqua a raggiungere quota 90 murali. Lottantottesimo è infatti opera dell'artista di fama di fama nazionale Matteo Cascetti, che ha realizzato quello intitolato "Aurum: il sottile filo d'oro", una raffinata creazione nata da un'idea del celebre artista originario di Camerino. Intanto, accanto al murale dedicato al mestiere del carbonaio ne è nato un altro. Come ha spiegato il matelicese Ivano Tacconi, ex consigliere comunale di Macerata e tra i più avanti con gli anni del gruppo scout cittadino, «questo murale è stato realizzato a Braccano di Matelica dal Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani del Matelica 1-2 e dallo storico gruppo Asci - Agesci della città. I personaggi sono anonimi, non rappresentano militanti Scout del passato cittadino». Ragioni per cui i murali di Braccano continuano ad essere sempre più, anche fuori stagione estiva, meta turistica.

## Nuovi murali a Braccano



## Una modesta proposta per Mételis

Si è svolta con successo domenica 21 settembre 2025 la V Edizione di "MÉTELIS luogo di delizie". Non vi ho assistito perché ero via con la mia famiglia ed altre famiglie di amici, ma mi fanno piacere tutte le manifestazioni che sono occasione di vitalità e di incontro di tante persone in cordialità. Vorrei tuttavia far notare che la denominazione che ormai va avanti da cinque anni deriva da un'errata lettura delle "Memorie di Matelica" di Camillo Acquacotta, testo fondamentale per la storia della nostra città. Il canonico Acquacotta nell'elencare le possibili etimologie del nome Matelica, che correttamente reputa tutte improbabili, cita pure (pag. 5) un «bizzarro pensiero di Volfrango Lazio», il quale parte da un antico luogo di culto austriaco che un tempo era chiamato monastero di Medelica. A giudizio di questo studioso il nome Medelica è del tutto simile al nome Matelica, tanto da poterli identificare, per cui ne propone una doppia etimologia. La prima dal latino mea dilecta (che traduco: "mia cara"): quindi Matelica vorrebbe dire «luogo di delizie, di predilezione»; la seconda dal greco mételis (ometto la parola in alfabeto greco, in quanto nel libro è scritta in forma errata) che corrisponde al latino «ádvena» (uso l'accento tonico italiano a vantaggio di chi non conosce il latino), e indica chi viene da un altro luogo, stra-

niero, immigrato, per cui Matelica vorrebbe dire «abitazione o asilo di forestieri». Questo è quanto riporta l'Acquacotta, che commenta divertito: «Si può non ridere sui frutti dell'ingegno dei nostri maggiori!». C'è chi ai nostri giorni ha letto il testo frettolosamente, non tenendo conto della punteggiatura (il punto alla fine della frase), così ha attribuito alla parola greca mételis il significato del latino mea dilecta. Qualcuno potrebbe dire: che importa? pochissime persone conoscono il latino, ancora di meno il greco; e poi nella nostra epoca di decadenza non esiste più una verità oggettiva, basata sui fatti, sensata e buon senso, ma il vero è quello che stabilisce la comunicazione. Io però continuo ad affidarmi a ciò che è corretto sulla base della conoscenza e della cultura; mi dispiacerebbe se un giorno una persona colta criticasse la nostra Matelica come città dell'ignoranza. Per cui avanzo una modesta proposta. Se la parola Mételis piace, è ritenuta suggestiva, evocativa, funzionale alla promozione delle iniziative che le sono collegate, le si affianchi un'apposizione corretta: tenuto conto del significato esatto "chi viene da fuori, straniero, immigrato", si potrebbe scrivere MÉTELIS "luogo dell'ospitalità" o "città dell'accoglienza" o simili. Non sarebbe male sul piano della comunicazione, credo anzi che sarebbe ancora più efficace. Cordialmente.

**Igino Colonnelli**

# Festa dello Sport, premiate le eccellenze



## Oltre 200 partecipanti al Trofeo "Enzo Buldorini"

Oltre 200 atleti domenica dalle ore 9 hanno partecipato al 1° Trofeo Newtec in ricordo di Enzo Buldorini, gara nazionale a coppie cat. B/C/D organizzata dall'ASD Bocciofila Matelica con il patrocinio del Comune di Matelica. L'assessore allo Sport Filippo Maria Conti ha sottolineato l'importanza di questo trofeo: «È con grande piacere che oggi desidero ringraziare pubblicamente la società bocciofila con il suo presidente Luciano Milanese per l'organizzazione del Memorial Enzo Buldorini, che ha visto la partecipazione di ben 200 atleti. Un appuntamento importante non solo dal punto di vista sportivo, ma anche e soprattutto dal punto di vista umano e comunitario. Un evento come questo richiede passione, impegno e spirito di squadra. A tutti coloro che hanno lavorato per la sua realizzazione, va il mio più sincero ringraziamento. Ma consentitemi di sottolineare un altro aspetto fondamentale: la riapertura della bocciofila rappresenta un segnale forte e positivo per tutta la nostra comunità. Non si tratta solo di riaprire uno spazio sportivo, ma di restituire al territorio un punto di riferimento sociale, un luogo dove le persone si incontrano, si confrontano, costruiscono relazioni. La bocciofila è da sempre un presidio di socialità, un luogo che unisce generazioni diverse e che combatte l'isolamento, soprattutto delle fasce più fragili della popolazione. Per questo, siamo orgogliosi di sostenere iniziative come questa. Grazie ancora a tutti voi per il vostro straordinario lavoro».



**G**iorno di grande successo sabato 20 settembre per la Festa dello Sport. Tra il Parco Urbano "Maria Fiorella Conti" e Piazza Mattei, passando lungo il corso, erano distribuiti gli stand di tutte queste società: Vigor Halley Matelica, Thunder Halley Matelica, Gladiatores Basket Matelica, Volley Matelica, Calcio A5 Femminile con l'Atletico Matelica Calcio, il Tennis Club Matelica, la bocciofila, la Salus Nuoto Matelica, il gruppo ciclistico Matelica, la ruzzola, il Moto Club Matelica, il Limes Judo Matelica, lo Stella Show Dance, il Kung Fu-Tai Chi, il Dojo Karate Takahashi Shotokan, le Scarpette Rosa Ballet, elleFIT e la Fantasy Ginnastica Ritmica. Grande adesione e tanto interesse nei confronti di questa manifestazione, sono stati premiati come sportivi dell'anno per la categoria junior il tennista Mattia Bongiovanni e per la categoria senior il nuotatore Filippo Pavoni. Presente inoltre una mascotte che ha aperto la sfilata che è partita da spiazza Beata Mattia ed è arrivata in piazza Mattei, quest'ultima gremita con tutti gli atleti delle varie società che poi sono saliti sul palco e presentati società per società. Per benemerite sportive premiato il Maestro Francesco Dilevrano che insegna karate da 46 anni. Per meriti sportivi sono stati premiati: Lorenzo Silvi, Serena Ottaviani, Gabriele Bartoli, Marco Ricci, Filippo Mentonelli, Matilde Aberani, Sofia Boldrini, Filippo Modesti, Alice Pascucci e Roberto Campioni. L'assessore allo Sport Filippo Maria Conti ha sottolineato l'importanza di questa manifestazione: «La Festa dello Sport rappresenta un momento di grande orgoglio per la nostra comunità. Dopo qualche anno di sospensione, ho fortemente voluto riproporre questa festa, convinto che fosse giunto il momento di restituire alla nostra popolazione un'occasione così importante di incontro, partecipazione e condivisione. È un evento per celebrare i valori più autentici dello sport: il rispetto, la solidarietà, l'impegno e la passione. Voglio ringraziare tutte le associazioni sportive, la Pro Loco, i volontari, gli atleti, le famiglie che hanno contribuito con entusiasmo alla riuscita di questo evento. Senza il loro impegno e la loro energia, nulla di tutto questo sarebbe stato possibile. Questa giornata è stata la dimostrazione concreta di quanto il movimento sportivo sia vivo, dinamico e fondamentale per il benessere della nostra città. A nome dell'amministrazione comunale, rinnovo il nostro impegno a sostenere lo sport in tutte le sue forme. Grazie di cuore a tutti e... viva lo sport».



## Giornate Fai a Matelica, alla scoperta degli antichi ospedali

Le Giornate Fai sono eventi di raccolta fondi: partecipare a ogni visita con una donazione significa sostenere la missione della Fondazione. In caso di particolare affluenza l'ingresso al luogo potrebbe non essere garantito. Chi ha la tessera Fai o fa la tessera direttamente in loco, ha diritto all'accesso prioritario. Quest'anno torneranno anche a Matelica, nelle giornate di sabato 11 e domenica 12 ottobre. La visita si svilupperà su tre siti: i primi due all'interno del centro storico, l'altro adiacente alle mura cittadine. Palazzo Ottoni, punto d'incontro, Piazza E. Mattei. Chiesa di San Giovanni decollato, via G. Oberdan. Ex ospedale di San Sollecito, via Circonvallazione. Si partirà dal rinascimentale Palazzo Ottoni, appartenuto alla famiglia Ottoni, che governò la città per tre secoli, in qualità di vicari della Santa Sede. Si andrà poi nella chiesa di San Giovanni Decollato, costruita nel 1428, al posto di una preesistente, con annesso ospedale per pellegrini ed infermi. Nel Seicento avvenne la prima trasformazione, a metà del '700 un nuovo rifacimento. All'interno si custodiva il celebre Crocifisso ligneo di fine XV secolo oggi portato nelle feste triennali. Infine ci si recherà nell'ex ospedale di San Sollecito: costruito su un ospedale preesistente con annessa chiesa, retto dall'ordine dei crociferi. La realizzazione risale al 1790, demolendo una vecchia chiesa e il campanile. La struttura venne riaperta nei primi dell'800, operativa fino al 1973. Ora sede della facoltà di Medicina Veterinaria dell'Unicam. La visita sarà a dei ragazzi dell'Is "Varano - Antinori" e dell'Ipia. "Don E. Pocognoni" di Matelica, oltre ad alcuni volontari della Delegazione Fai di Macerata. Orari delle visite con ritrovo a Palazzo Ottoni, in piazza Enrico Mattei: sabato 15 - 18 (ultimo ingresso 17.30) e domenica dalle 10.30 alle 13 e dalle 15 alle 18 (ultimo ingresso 17.30).



## Arcieri, inizia la stagione Indoor

Lo scorso 28 settembre si è svolta presso il Pala Arcieri Matelica la prima gara della stagione Indoor a 25 metri. Ottimi risultati per i nostri arcieri: per l'individuale oro a Federica Maggi (Arco Olimpico - Senior Femminile), oro per Oro Mauro Micozzi (Arco Nudo - Senior Maschile), argento per Andrea Basilissi (Arco Nudo - Senior Maschile), bronzo per Vincenzo Sabbatini (Arco Nudo - Senior Maschile), oro per Caterina Fabiani (Arco Nudo - Senior Femminile), oro per Carmine Mascolo (Arco Nudo - Master Maschile), bronzo per Giuseppe Buzzanga (Arco Nudo - Master Maschile), oro per Alberto Gubinelli (Arco Nudo - Allievi Maschile), oro per Caterina Parrini (Arco Nudo - Allieve Femminile). Per le squadre: argento a Buzzanga/Boni/Sabbatini (Olimpico Senior Maschile), oro per Micozzi/Basilissi/Sabbatini (Arco Nudo - Senior Maschile) e oro per Mascolo/Buzzanga/Ilari (Arco Nudo - Master Maschile).

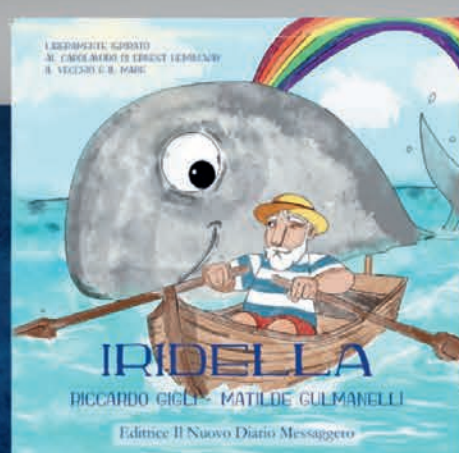
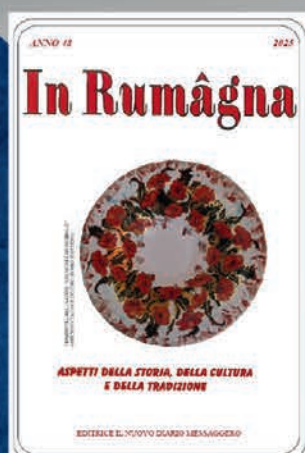
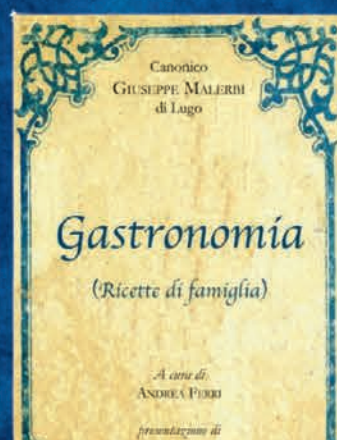
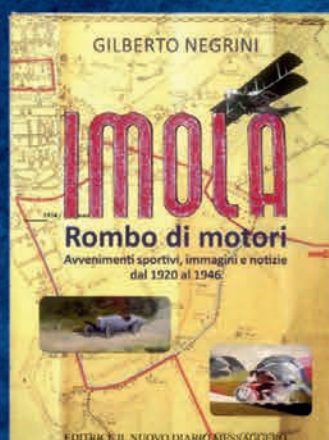
Asd Arcieri Matelica

## Incontro sul ciclo di affreschi dei Da Varano

**Esanatoglia** - Un importante evento culturale si terrà nella sala consiliare del municipio di Esanatoglia il prossimo sabato 18 ottobre alle ore 17, quando Giovanni B. Ciappelloni e la professoressa Lina Menichelli illustreranno il ciclo di affreschi che si conservano nella sala. Intitolato "Nelle stanze del signore. A raccontar di guerre e di altre storie il passaggio di Francesco Sforza nelle terre dei Da Varano e dei Chiavelli", l'evento è promosso da Comune di Esanatoglia (per i quali interverranno il sindaco Luigi Nazzareno Bartocci e il vice sindaco Debora Brugnola) in collaborazione con i Gruppi archeologici d'Italia, per i quali interverrà il vicepresidente nazionale Vincenzo Moroni.

Libri, mappe, modellini e tanto altro...

# UN TERRITORIO a portata di mano



**DM**  
**EDITRICE**



via Emilia 77 - Imola (BO) - 40026



info@nuovodiario.com



0542 22178



Inquadra il Qr Code  
per vedere tutti  
i prodotti disponibili  
sul nostro sito

# I progetti di Caffè Alzheimer

**I**l Caffè Alzheimer, gestito dall'Associazione Alzheimer Marche, con il patrocinio del Comune di Sassoferrato, è un'attività rivolta a malati e familiari, particolarmente attiva nel territorio. Nel riprendere il lavoro dopo la pausa estiva propone un programma ricco ed interessante sia per i malati che per i caregiver, le iniziative si configurano, infatti, con una tipologia di approccio integrato volto a fornire, mediante l'attività di specifici professionisti, supporto e sostegno sia ai malati che ai loro caregiver; l'ambiente informale agevola la condivisione delle difficoltà e delle emozioni. Gli incontri settimanali si svolgono presso l'Oratorio della parrocchia San Facondino, in Piazza Gramsci 11. Sono previsti anche incontri fuori sede, presso luoghi di incontro e convivialità. Per ulteriori informazioni: 3489056348. La partecipazione agli incontri è libera e gratuita, aperta ai familiari, agli operatori del settore e a chiunque sia interessato. Le attività offerte

ai pazienti affetti da Alzheimer sono svolte da personale specializzato, con l'obiettivo di accompagnare la persona fragile e offrire un momento di sollievo alle famiglie. Sorrisi e Sollievo è un momento in cui le persone affette da demenza vengono accolte in un ambiente informale e quindi poi stimolate in attività ludico-ricreative. Vuole quindi essere un momento in cui alleviare il caregiver prendendosi cura del caro malato. Gli incontri si terranno presso i locali della parrocchia San Facondino dalle ore 10 alle ore 12. Per ulteriori informazioni: 3489056348, il servizio è gratuito. Sarà inoltre attivo lo Sportello Alzheimer, i venerdì 10 e 24 ottobre; 14 e 28 novembre e 12 dicembre 2025 presso l'ex Dazio in via Bruno Buozzi n. 20, il servizio è gratuito ed è rivolto a chi si prende cura di una persona anziana, offre ascolto, informazioni, consigli e orientamento ai servizi, l'associazione Alzheimer Marche ODV ETS proprio per garantire un'offerta diversificata ha dato vita ad una

*Dagli incontri settimanali al fitness, al mindfulness*

nuova iniziativa: "Fitness per la terza età: Ginnastica Dolce", che prevede una serie di incontri sia per la terza età che per persone affette da malattia di Alzheimer lieve. L'obiettivo è quello di diffondere la cultura dello star bene attraverso la trattazione delle buone condotte fisiche che, se adottate con costanza, possono incidere significativamente sulla qualità della vita e sulla salute. L'iniziativa è aperta a tutta la cittadinanza (non solo alla popolazione anziana) consentendo di mantenere la solidarietà tra le generazioni e di informare tutti colori che, pur non essendo anziani, entrano in contatto con questa fascia di età. Gli incontri hanno cadenza settimanale, e si svolgono su tre turni di martedì e giovedì, la mattina dalle 9 alle 12 presso la sede dell'Oratorio della parrocchia di San Facondino, sito in Piazza Gramsci, 11. Sempre presso la parrocchia di San Facondino è stato presentato e attivato, grazie agli sponsor: Ristoro Appennino, Antica Farmacia del Corso, Annalaura e Fabrizio Perini, centro estetico il Sole di Federica Zoppi. Il progetto: "Un sostegno a chi sostiene - Ti prendi cura di un familiare anziano o malato? Noi ci

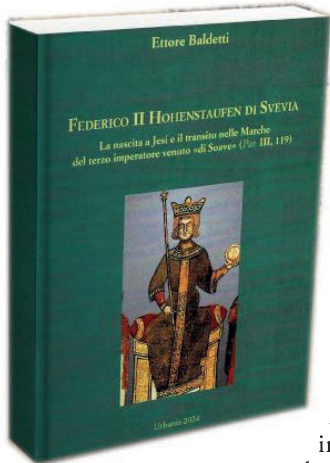
prendiamo cura di te" con una durata complessiva di circa due mesi, durante i quali i partecipanti svolgeranno cinque incontri di gruppo e sette sedute individuali di Shiatsu. Inoltre durante i vari incontri potranno essere consigliati degli esercizi da svolgere in maniera autonoma, con lo scopo di integrare il lavoro svolto con le professioniste e dare al caregiver strumenti utili per prendersi cura di sé. Nello specifico il progetto si articolerà in 5 incontri di gruppo, della durata di una ora e mezza, a cadenza bisettimanale, con la dott.ssa Valentina Mercanti (psicologa). Durante questi incontri si svolgeranno esercizi di Mindfulness, alternati al riconoscimento degli elementi che caratterizzano un episodio emotivo: situazione, pensieri, emozione e comportamenti. Le attività di gruppo mireranno a promuovere uno sfondo di condivisione e comprensione, grazie al quale il caregiver potrà sentirsi meno solo, potendosi confrontare con persone che vivono una situazione simile. Sono previste poi 7 sedute individuali di Shiatsu per ciascun partecipante della durata di una ora e mezza, a cadenza settimanale, con l'operatrice professionale

Shiatsu Daniela Belli, iscritta all'Apos (associazione professionale operatori e insegnanti Shiatsu). Il trattamento sarà personalizzato: in ogni seduta verrà presa in considerazione la situazione iniziale valutata attraverso i test, consegnati in fase preliminare, e la situazione psico-fisica del caregiver al momento del trattamento. Gli obiettivi di questo importante progetto vanno dall'alleviare dolori fisici come mal di testa, dolori alla schiena, collo, spalle e dolori muscolari in generale, all'aiutare ad avere un sonno riposante e ristoratore. Dal lenire i disturbi digestivi, soprattutto quelli che hanno alla base una componente emotiva, al riuscire a gestire emozioni come paura, attacchi d'ira, preoccupazioni, solitudine, inadeguatezza, incomprensione, senso di colpa. Si procederà, inoltre a promuovere il riconoscimento degli elementi che caratterizzano un episodio emotivo: situazione, pensieri, emozione e comportamenti, a ridurre il senso di solitudine del caregiver, ad aiutare a "staccare la spina" dalla routine e rilassare e ad aiutare a portare più consapevolezza al proprio corpo e alle proprie emozioni.



## L'imperatore Federico II nelle Marche Centrali

L'associazione "Sassoferratesi nel mondo", con il patrocinio del Comune di Sassoferrato e della Deputazione di Storia Patria delle Marche, organizza per **sabato 18 ottobre**, alle ore 16.30, presso il Palazzo Oliva, una conferenza su "Federico II di Svevia: il transito nelle Marche". La manifestazione, intesa a promuovere la conoscenza della storia dell'area sentinate nel contesto macrostorico delle Marche Centrali, sarà l'occasione per presentare il saggio di Ettore Baldetti "Federico II Hohenstaufen di Svevia. La nascita a Jesi e il transito nelle Marche del terzo imperatore venuto «di Soave»" (Par. III, 119)", distribuito dalla libreria Ubik di Senigallia. L'autore, deputato della Deputazione di Storia Patria per le Marche e artefice di ricerche e pubblicazioni su Sassoferrato e il suo hinterland, interverrà all'incontro alla presenza del sindaco di Sassoferrato Maurizio Greci e di Roberto Fraboni, vice presidente della



Associazione Sassoferratesi nel mondo per Sassoferrato. Agli inizi di agosto del 1240, l'imperatore Federico II di Svevia, nato a Jesi nel 1194, alla guida del suo esercito attraversò le Marche dall'Ascolano fino ai confini settentrionali, al fine di punire il papa che lo aveva scomunicato per la seconda volta, pervenendo in una trappola di centri assoggettati o alleati, come Macerata e Jesi, per recarsi ad assediare Ravenna, dove giunse il 15 agosto. Un percorso storicamente molto interessante, la cui ricostruzione fa conoscere la complessa realtà del territorio marchigiano di quel tempo, in particolare degli interni, compresa la zona che lambisce l'antica Sentinum, in direzione nord. Il professor Baldetti aiuterà a entrare in quel contesto, dimostrandone il legame con il percorso storico delle nostre zone e l'importanza dello studio e della conoscenza.



## Dolce amarcord per la classe '65

Si riunisce la classe 1965. Ed è subito amarcord, perché se il tempo passa inesorabilmente, il vissuto non si cancella e è sempre pronto a riemergere, creando un'atmosfera assai suggestiva e altrettanto gioiosa. E' quanto accaduto nel corso di una conviviale, che ha visto protagonisti 58 sessantenni di Sassoferrato e aree limitrofe, ritrovatisi nei locali della parrocchia di San Pietro per trascorrere una serata in allegria, ricordando i periodi dell'infanzia, dell'adolescenza, della scuola e di tante avventure. Ecco di seguito i partecipanti all'iniziativa: Augusto Agostinelli, Sandro Agostinelli, Marco Agostini, Fabio Ballanti, Stefano Barzotti, Sandro Beci, Gianni Beciani, Paola Bellucci, Roberto Berardi, Anna Maria Boldrini, Aminto Camilli, Maria Letizia Cantarelli, Roberto Cappellini, Bruna Coco, Gabriele Costantini, Maria Pia Enea, Giacomo Fata, Alessandro Ferroni, Giuseppe Franceschetti, Massimo Garofoli (1), Massimo Garofoli (2), Piero Giacchini, Mauro Lenci, Sonia Loretelli, Stefano Malzew, Marcello Marcellini, Simonetta Marucci, Dario Mattei, Emanuela Micheletti, Franco Nucera, Domenico Ottaviani, Giovanni, Paccuse, Roberto Pallucchi, Angela Perugini, Daniela Piermartini, Milena Piermartini, Giorgio Piermattei, Lorenza Pierpaoli, Cristina Pilorusso, Nadia Renelli, Paolo Rinaldi, Luciano Romagnoli, Walter Sartarelli, Sabrina Sgreccia, Silvia Silvestrini, Sergio Smargiassi, Anna Rita Sofò, Lucia Stella, Tiziana Stroppa, Angela Tassi, Alfonso Titti, Roberto Toni, Lidia Valenti, Fabio Vecchi, Nicolina Vescovi, Daniela Verdini, Elisabetta Vincenti, Claudio Vitaletti. **am.cam.**

## La settimana del Pianeta Terra

Sassoferrato all'insegna delle iniziative legate alla Settimana del Pianeta Terra, **sabato 11 ottobre**. L'evento in programma nella frazione di Montelago di Sassoferrato nasce dalla sinergia fra la Giunta guidata dal sindaco Maurizio Greci e l'Università degli Studi di Urbino e prosegue la collaborazione instaurata già da diversi anni e da precedenti amministrazioni, che vede il territorio di Montelago al centro dell'attenzione. Il Paleo-lago di Montelago è oggetto di approfonditi studi e ricerche che hanno fatto emergere caratteristiche di una biodiversità unica candidando il territorio sentinate in questione, insieme ad altri geositi dell'Appennino Nord Marchigiano, alla Rete Europea e Globale dei Geoparchi Unesco. Sabato 11 ottobre, quindi, si partirà alle 10 con ritrovo nella piazza di Montelago per poi partecipare all'escursione verso il "lago che non c'è" e che fino a 2000 anni fa caratterizzava il paesaggio della frazione di Montelago, alle pendici del Monte La Penna (Gruppo del Monte Strega), dalla sua origine alla sua scomparsa. L'escursione - incontro sul sito del Paleo-lago di Montelago verterà su un tema molto interessante: "L'escursione geologica sui recenti dati scientifici allo scopo di rilanciare il ruolo educativo e divulgativo dell'Ecomuseo di

Montelago", organizzata dal geologo Andrea Dignani in collaborazione con il professor Rodolfo Coccioni, paleontologo e ideatore della manifestazione "La Settimana del Pianeta Terra", Festival Nazionale delle Geoscienze. Alle ore 13 è in programma il pranzo conviviale presso il ristorante locale per il quale è prevista la prenotazione obbligatoria entro il 10 ottobre allo 0732 959727. La manifestazione quest'anno sarà arricchita dal Convegno di presentazione del progetto "Viae Sancti Romualdi" che si terrà alle ore 15.30, presso la Colonia di Montelago.

### Un laboratorio creativo

Un laboratorio creativo dai 4 anni in su presso la biblioteca comunale dal titolo "Orto grafie martedì 14 ottobre alle ore 16.30: Kiara accompagnerà i partecipanti nel meraviglioso mondo delle illustrazioni e ci farà scoprire come, in fondo, tutti abbiamo un orto da coltivare!"

## Visita a Cabernardi, sostenere la comunità

Nel progetto "Le comunità raccontano i campanili, i campanili raccolgono le comunità - il contributo 8x1000 per sostenere le nostre comunità" è prevista per **domenica 12 ottobre** una visita a Cabernardi con una S. Messa alle ore 10 presso l'auditorium del Parco della Miniera, poi alle ore 11 la visita al Parco della miniera di zolfo e al paese di Cabernardi: memorie e racconti della comunità. Alle ore 12.30 incontro di aggiornamento sui lavori di ristrutturazione della chiesa al circolo Acli ed infine alle ore 13 il pranzo presso il circolo Acli (prenotazioni: Signora Maria Cuppoletti 339 4334282).

# Riapre la chiesa

*Santa Maria della Porta splendida dopo i restauri*

Con una solenne celebrazione, presieduta dal nostro Vescovo, Mons. Francesco Massara, riapre domenica 12 ottobre la chiesa di Santa Maria della Porta (foto). Dopo il terremoto del 2016, la chiesa era rimasta chiusa, e ora, dopo i restauri, si mostra in tutto il suo splendore. La chiesa, dove sono conservate opere di notevole interesse, come la morte di santa Anna (da un originale di Andrea Sacchi del 1625) e la deposizione di Cristo (preziosa copia dall'omonima tela di Federico Barocci della fine del 1500), conserva anche la statua della Madonna del Rosario, protettrice di Cerreto d'Esi, che viene portata in processione per le vie del paese nel giorno della sua festa.



In occasione della riapertura della chiesa di S. Maria alla Porta, il centro culturale "piazza Lippera 9" organizza

una mostra di icone mariane. La mostra si intitola "Maria porta del cielo" e le icone sono opera del maestro iconografo

Stefano Matteucci. La mostra aprirà sabato 11 settembre alle ore 17, resterà aperta fino a domenica 19 settembre. Sabato 18 settembre alle ore 16.30 si terrà un incontro con l'autore. Invece domenica 12 settembre si terrà alle ore 21 un concerto di canti mariani a cura della Corale Santa Cecilia di Fosato di Vico. La corale è diretta dal Maestro Paola Paolucci, e ha moltissime opere nel suo multiforme repertorio: polifonia antica, laudi medievali, musica contemporanea, musica sacra, popolare, spiritual e brani lirici. Un omaggio a Maria in occasione della riapertura della chiesa a Lei dedicata e un'occasione da non perdere per ascoltare un concerto veramente interessante.

## Pellegrinaggio giubilare a Roma sulle orme di apostoli e martiri

Sabato 27 settembre, in occasione dell'Anno Giubilare, la parrocchia di S. Maria Assunta ha vissuto una giornata intensa e significativa a Roma, pellegrinando tra luoghi simbolo della fede cristiana e della storia della Chiesa. Un cammino spirituale che ha unito preghiera, cultura e comunione fraterna. La prima tappa è stata la bellissima Basilica di San Paolo Fuori le Mura, una delle quattro basiliche papali, costruita sul luogo della sepoltura dell'Apostolo delle Genti. Qui abbiamo varcato la Porta Santa, segno della misericordia di Dio, e partecipato alla s. Messa. Dom Paolo, monaco di san Paolo FM, ci ha guidato in un percorso nella basilica e nel monastero, aiutandoci a scoprire il significato profondo delle bellissime opere d'arte racchiuse nella basilica. Ci siamo poi diretti verso il Colosseo, dove abbiamo pranzato presso il giardino della chiesa di Santa Maria in Domnica alla Navicella. Questa chiesa, nota per la sua abside decorata da splendidi mosaici (che purtroppo non abbiamo potuto vedere a causa dei lavori di restauro), è situata in una zona molto significativa per l'inizio del cristianesimo a Roma. Così nel pomeriggio, il pellegrinaggio è proseguito con un percorso attraverso alcune delle chiese più antiche e ricche di spiritualità di Roma. Un viaggio attraverso la storia che ci ha permesso di toccare con mano la continuità della fede cristiana nei secoli. Prima tappa è stata la Basilica di San Clemente, luogo affascinante per la sua struttura a più livelli:



dalla chiesa moderna del XII secolo si scende fino ai resti della basilica paleocristiana e, ancora più in basso, al mitreo romano. Nell'abside abbiamo potuto ammirare il famoso mosaico della Croce che dà la vita. Abbiamo fatto poi un tuffo nel Medioevo, recandoci alla chiesa dei Santi Quattro Coronati, senza però poter visitare il chiostro romanico e la cappella di San Silvestro, perché le monache, che tutt'ora vivono nel monastero, erano in ritiro. Dispiace, ma in fondo non tanto, pensando che ancora vive in questi luoghi la fede che li ha generati.

La giornata si è conclusa con la visita a Santo Stefano Rotondo, una delle chiese più antiche dedicate al protomartire Stefano. Una affascinante chiesa circolare, sulle cui pareti sono affrescate intense immagini dei martiri cristiani.

Un pellegrinaggio che spero abbia lasciato nei cuori di tutti un profondo senso di gratitudine, un rinnovato amore per la Chiesa e il desiderio di camminare ogni giorno con fede rinnovata.

**Don Ferdinando Dell'Amore**

## Sabato ritorna la "Passeggiata per la vita"

Anche quest'anno, ottobre si conferma il mese dedicato alla prevenzione e alla sensibilizzazione sui tumori femminili. L'amministrazione comunale di Cerreto d'Esi, in collaborazione con l'Ambito 10 e l'associazione "Noi come prima", rinnova il proprio impegno aderendo all'iniziativa nazionale "Ottobre Rosa" con la 4° edizione della "Passeggiata per la vita", in programma **sabato 11 ottobre** (ore 14.30). L'evento mira a coinvolgere la cittadinanza in un momento di sport, salute e comunità. La camminata amatoriale, di circa 4 chilometri, seguirà l'itinerario affettivo e identitario del "giro del laghetto", con partenza e arrivo da viale Giuseppina Vitali. Il percorso, adatto a tutte le età e completamente accessibile, è stato pensato per permettere la partecipazione anche a famiglie con bambini, passeggeri e persone con ridotta mobilità. "Prevenzione e sensibilizzazione sono strumenti fondamentali per la salute di tutte e di tutti - sottolinea l'amministrazione comunale - ed eventi come questo rafforzano il senso di comunità attorno a un tema che riguarda da vicino ogni famiglia". Partner media ufficiale dell'iniziativa è RadioGold. La partecipazione è gratuita e aperta a tutta la cittadinanza, che è invitata a indossare una maglietta rosa.



La "Passeggiata per la vita" dell'anno scorso: sabato 11 ottobre si svolgerà una nuova edizione

## Giochi multiuso in via Ciccolini per il divertimento dei piccoli

"Con grande soddisfazione vi comunico che nell'area pubblica di via don Pietro Ciccolini è stato installato un nuovo gioco multiuso, delle panchine e altri giochi presto operativi, pensati per offrire ai nostri bambini e ragazzi un luogo ancora più accogliente e stimolante dove incontrarsi, crescere e divertirsi in sicurezza". Così il sindaco David Grillini che spiega: "Questo intervento non è un fatto isolato, ma rientra in una programmazione pluriennale che l'amministrazione sta portando avanti con costanza e visione: migliorare e arricchire i nostri spazi verdi, quartiere per quartiere, con l'obiettivo di non dimenticare nessuno. Ogni comunità, ogni zona della nostra città merita attenzione, e crediamo che i luoghi pubblici debbano essere il



I nuovi giochi installati nell'area pubblica

cuore pulsante della socialità, del gioco e dell'inclusione. Il nuovo gioco multiuso non è solo un'attrezzatura ludica, ma un segno concreto della volontà di investire sul futuro delle famiglie, dei giovani e del benessere collettivo. È un invito a vivere i giardini come spazi di condivisione, dove generazioni diverse possono ritrovarsi e sentirsi parte di una comunità attenta ai vari bisogni. Invito tutti a prenderci cura insieme di questo nuovo bene comune, perché resti bello e fruibile a lungo".



## Una giornata a P.S. Romualdo per far volare gli aquiloni

Venerdì 26 settembre noi alunni della classe 5° B della Scuola Primaria Tommaso Lippera di Cerreto d'Esi siamo partiti con le insegnanti per andare a Poggio San Romualdo a far volare gli aquiloni, che avevamo costruito a scuola sotto la guida paziente e attenta di Maurizio Lucarini. Quando siamo arrivati, ci hanno accolto Maurizio e gli altri volontari dell'associazione "4 Maggio 2008", che ci hanno aiutato a sistemare il filo e le codine colorate. Una volta pronti, abbiamo iniziato a correre e con un po' di vento alcuni aquiloni si sono alzati in volo, colorando il cielo con riflessi sgargianti e regalandoci tanta gioia. Ecco cosa ricorderemo di questa bellissima esperienza: "Quando il mio aquilone atter-

rava, mi mettevo a guardare quelli dei miei compagni che volavano tra le montagne e il cielo: che meraviglia!". "Far volare l'aquilone non è stato facile, ma ne è valsa la pena per divertirsi tantissimo!". "È stato molto bello quando gli aquiloni si sono messi in volo perché sembravano degli uccelli che svolazzavano sopra di noi"... La mattinata si è conclusa con la pizza offerta dall'associazione. È stata una giornata speciale, diversa dalle altre, grazie a tutti coloro che ogni anno permettono agli alunni dell'ultimo anno di fare questa meravigliosa esperienza! A volte basta un filo per sentirsi liberi e felici.

**Gli alunni della classe 5° B della Scuola Primaria di Cerreto d'Esi**



## CHIESA



*L'incontro per valorizzare i fondi Cei con recuperi e restauri*

# 8xmille, interventi e benefici

di TANIA PECCI

Si è tenuto venerdì 3 ottobre, presso il Museo Diocesano di Fabriano, un nuovo incontro del ciclo "Le comunità raccontano i campanili, i campanili raccolgono le comunità", evento che conclude una serie di attività divulgative promosse dalla Cei nelle varie diocesi italiane, iniziate per il nostro territorio il 16 maggio. Lo scopo di quest'ultimo evento è stato quello di spiegare alla cittadinanza come i proventi dell'8x1000 vengano gestiti ed utilizzati in opere di recupero e di restauro dei beni culturali ecclesiastici.

Diversi sono stati gli interventi e le testimonianze volte a concretizzare la missione dell'incontro. Ad aprire e coordinare l'evento è stata Laura Barbacci, responsabile dell'Ufficio Beni Culturali ed Edilizia di Culto della Diocesi di Fabriano-Matelica e direttrice del Museo Diocesano di Fabriano, sede dell'incontro. Il quadro generale introduttivo è stato illustrato da Massimo Stopponi, collaboratore dell'Ufficio per la Promozione del Sostentamento del Clero. Il suo intervento ha permesso di avere una visione generale sull'Italia e sul territorio, a proposito del Sostegno economico alla Chiesa, con particolare riferimento all'apporto importante che dà l'8xmille. Per la Diocesi di Fabriano-Matelica

l'8x1000 dei cittadini va a coprire circa l'80% del fabbisogno economico, ripartito per diverse voci e vari settori di interesse. Le voci del bilancio dello scorso anno, e le ripartizioni delle offerte, dei contributi e soprattutto dell'8x1000 nella diocesi, sono state specificate da don Antonio Esposito, rendendo trasparente e chiaro a tutti i presenti l'utilizzo dei fondi a disposizione.

Tra le destinazioni principali dell'8x1000 c'è il recupero dei beni ecclesiastici: chiese, campanili, edifici storici; opere artistiche che tornano a splendere dopo aver resistito a fatica a grossi danni e al peso dei secoli. Il nostro territorio è stato ciclicamente colpito da varie calamità naturali, a partire dai terremoti, fino alla altrettanto distruttiva alluvione del 2022. Questi eventi catastrofici hanno lasciato segni, non solo nelle abitazioni civili, non solo nell'animo dei cittadini e nel paesaggio, ma anche nei tantissimi edifici di culto. Chiese che sono da sempre centri di aggregazione per le popolazioni, scrigni di storia millenaria che conservano l'autenticità del luogo. Anche le più piccole cappelline di paese, che con nomi dialettali, raccontano di secoli di pellegrinaggi, preghiere e vita rurale.

Grazie ai fondi dell'8x1000 molti di questi luoghi storici e spirituali stanno ritornando fruibili, come la chiesa di Cabernardi, nel comune di Sassoferrato, dedicata alla Madonna di Lourdes,

raccontata durante l'incontro dall'architetto Moroncini. La parrocchia di Santa Maria delle Spinelle a Cabernardi è, infatti, uno degli esempi virtuosi di successo, dato da una comunità strettamente unita e dal fruttuoso utilizzo dei contributi 8x1000 e del crowdfunding. La chiesa, inagibile dal 2023 a seguito dell'alluvione dell'anno precedente, è stata ristrutturata e restaurata in tempi brevi, restituendola ai cittadini. A questo proposito, per aggiornare sui lavori ancora in corso e sui progetti futuri, si aggiunge una nuova data al calendario di eventi del progetto: il 12 ottobre a Cabernardi si terrà una giornata di aggiornamenti e di ringraziamento per i donatori, con un ricco programma che vede anche la visita al Parco Archeo-minerario della Miniera di Zolfo.

Per concludere l'incontro di venerdì al Museo Diocesano è stato offerto un aperitivo conviviale, con il quale festeggiare e ringraziare per il successo che questo ciclo di eventi divulgativi ha ottenuto. Ha raccolto, infatti, moltissime presenze lungo tutta la Diocesi Fabriano-Matelica, complice il grande senso di appartenenza che il nostro territorio possiede. Ha portato alla luce storia, arte e testimonianze di come le comunità appenniniche siano da sempre legate profondamente al proprio campanile, alla chiesa del paese che abitano e che vivono.

## Il mandato dell'Ufficio Catechistico Diocesano

*Appuntamento domenica 12 ottobre a San Giuseppe Lavoratore*

L'Equipe dell'Ufficio Catechistico della Diocesi Fabriano-Matelica invita tutti i catechisti, le catechiste e le loro famiglie al mandato catechistico che verrà conferito il **12 ottobre** alle ore 18.30 durante la celebrazione eucaristica nella chiesa di San Giuseppe

Lavoratore di Fabriano. Dopo il giubileo vissuto insieme a Roma, sarà il primo appuntamento del nostro ufficio per questo anno pastorale, che sarà per noi incentrato sulla riscoperta dei sacramenti, segno di salvezza: il Vangelo di domenica 12 ottobre, evidenzia proprio il rimanere nella

federe che salva. Pregare insieme e meditare questo vangelo è un modo bello e forte per iniziare il nuovo anno: vi aspettiamo con gioia per la Santa Messa delle 18.30. A seguire ci sarà un momento conviviale nei locali della parrocchia tutti insieme. Chi lo gradisce e se

vuole, come consuetudine, può portare un dolcetto da condividere.

Per facilitare l'organizzazione si prega di confermare le presenze a Sabrina Mirabella al 338 7082433. Grazie per la collaborazione.

**Equipe Ufficio Catechistico Diocesi Fabriano-Matelica**



Chiesa di San Giuseppe Lavoratore

### VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

**Domenica 12 ottobre dal Vangelo secondo Luca (Lc 17,11-19)**

**Una parola per tutti**

Gesù si dirige verso Gerusalemme, il luogo della sua morte e resurrezione. Il servo di Jahvè carica su di sé i peccati e le malattie degli uomini: "Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi

e io vi ristorerò". Volto terreno di Dio misericordioso, non respinge mai chi è nel bisogno e con la sua persona attira i poveri e i disperati. Nel brano evangelico di questa domenica il Salvatore si prende cura e guarisce dieci lebbrosi che incontra per strada. Nella tradizione ebraica il lebbroso era l'escluso, l'ultimo degli emarginati della collettività; il terzo libro della Bibbia, il Levitico, sanciva in modo legale il suo allontanamento, in quanto impuro, dalle mura della città. In generale, presso gli Israeliti, chi era affetto da gravi malattie era considerato reo di colpa e castigato dal Signore per i suoi peccati. Presentarsi al sacerdote significava compiere un importante atto di riconciliazione con la comunità, necessario per essere riammessi e riabilitati nella società.

**Come la possiamo vivere**

- Gesù accoglie chi ammette sinceramente le sue colpe, nella verità, desiderando realmente di essere sanato nel corpo, ma soprattutto

nell'anima. Chi si riconcilia e si mette nelle sue mani diventa una nuova creatura.

- Quanto noi che ci professiamo cristiani, siamo vicini ai poveri e agli oppressi di questa terra? Ci muoviamo solo a compassione oppure ci mettiamo in gioco con loro e per loro?

- Avolte sono proprio gli ultimi, coloro che non godono della stima e della considerazione da parte di nessuno, a darci delle grandi lezioni di vita, un po' come il Samaritano descritto nel Vangelo.

- Per noi cristiani la Riconciliazione è il sacramento nel quale ci riconosciamo peccatori e bisognosi di guarigione. Solo così possiamo essere salvati dal male e dalle sofferenze entrando, già su questa Terra, nel Regno di Dio.

- Anche oggi, come ai tempi di Cristo, spesso ci comportiamo da irrisconoscanti dimenticandoci di ringraziare l'Onnipotente e i fratelli. È l'uomo ad aver bisogno del Signore e non viceversa! Per questo è fondamentale instaurare ogni giorno un dialogo creativo con il Padre Celeste attraverso la preghiera.

# Non più clienti di liturgie

VISITA IL SITO  
www.unitineldono.it



*L'esperienza della parrocchia della Cattedrale con l'oratorio dei monelli ed il servizio Caritas*

di CLEMENTE SETARO

Il 21 settembre scorso, si è tenuta, un po' in sordina, la giornata di raccolta delle "Offerte per il sostentamento del

Clero" promossa dalla Conferenza Episcopale Italiana, con l'invito a tutte le persone che hanno a cuore la missione della Chiesa, di aiutare le comunità locali italiane ed i propri Pastori con una donazione economica. Comunque, nei prossimi mesi ci saranno occasioni per aderire alla "campagna di raccolta". Il fondo, compreso quello dell'8xmille alla Chiesa Cattolica, è un importante aiuto sia per il sostentamento di tutto il clero italiano (circa 31.000 Pastori) che per le attività missionarie e caritativevoli che i nostri vescovi e sacerdoti promuovono in collaborazione con molti volontari laici, nelle varie diocesi e parrocchie. È vero che oggi ci sentiamo diso-

rientati, ed a volte anche disturbati, dalle continue richieste di denaro che provengono, tramite i mezzi di comunicazione più svariati, da varie associazioni, enti ed ong, ma per un cattolico il contribuire per la propria chiesa è un segno di condivisione comunitaria. Nel Nuovo Testamento si ricorda come nelle prime comunità cristiane si praticava una forma di condivisione delle risorse. I credenti che avevano beni li vendevano, e il ricavato veniva messo a disposizione degli apostoli per essere distribuito ai bisognosi della comunità, secondo le necessità. Gli apostoli, e in seguito gli anziani e i diaconi, avevano il compito di amministrare le offerte e di garantire che i fondi venissero usati per il bene della comunità. Oggi, la Chiesa italiana per tramite della Conferenza Episcopale, ci chiede una donazione per sostenere le necessità del ministero stesso della Chiesa che include i vescovi, i sacerdoti, la missione evangelizzatrice, il servizio sociale (Caritas e comunità di aiuto alla persona), le attività varie parrocchiali. Questo modo di partecipare e condividere è il principio fondamentale della "comunione dei beni", dove i credenti condividono le risorse per

la necessità di tutti. Non dimentichiamo che ogni parrocchia, con il Vescovo ed il proprio Pastore dovrebbe pregare e crescere affinché la Chiesa sia una casa accogliente, una famiglia, una comunità di fede: "per te e con te". Nella nostra realtà cittadina di San Venanzio M. e Ss. Biagio e Romualdo, in maniera silenziosa, ma in una costante crescita nel servizio, grazie anche ai fondi che ci pervengono riusciamo ad offrire: - un "oratorio dei monelli" dove i bambini/e ed i ragazzi/e si possono incontrare, giocare, partecipare a laboratori di musica - canto - teatro (servizi vari offerti a seconda della disponibilità di volontari esperti in ciascuna delle attività promosse); - un servizio Caritas dove settimanalmente vengono accolte persone e famiglie in difficoltà economica e/o sociale, spesso aiutandole non solo con qualche buona spesa e contributi a pagare bollette, ma anche indirizzandole ed accompagnandole negli uffici comunali preposti al sociale. È, come ci ha sollecitato il nostro parroco don Antonio Ivan, passare da essere semplici "clienti" di Liturgie a "credenti" che si sentono uniti come fratelli e sorelle, ed anche responsabili attivi della vita della comunità.

## Modalità per fare un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti

Per sostenere i sacerdoti diocesani con le Offerte, si hanno a disposizione 4 modalità:

### 1 - Conto corrente postale

Si può utilizzare il c/c postale n. 57803009 intestato all'Istituto Centrale Sostentamento Clero - Via Aurelia, 796 - 00165 Roma, con causale "Erogazioni liberali art. 46 L.222/85";

### 2 - Carta di credito

Grazie alla collaborazione con Nexi, i titolari di carte di credito Mastercard e Visa possono inviare l'Offerta, in modo semplice e sicuro, chiamando il numero verde 800 825000 oppure collegandosi al sito Internet [www.unitineldono.it/dona-ora/](http://www.unitineldono.it/dona-ora/)

### 3 - Paypal

Si può donare tramite paypal in modo veloce e sicuro selezionando questa opzione sul sito al momento della donazione. [www.unitineldono.it/dona-ora/](http://www.unitineldono.it/dona-ora/)

### 4 - Bonifico

Si può donare con un bonifico sull'iban IT 33 A 03069 03206 10000011384 a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero specificando nella causale "Erogazioni liberali art. 46 L.222/85" ai fini della deducibilità. L'elenco delle altre banche disponibili a ricevere un ordine di bonifico è consultabile su [www.unitineldono.it/sostienici/](http://www.unitineldono.it/sostienici/).

### 5 - Istituti Diocesani Sostentamento Clero

Si può anche effettuare il versamento direttamente presso gli Istituti Diocesani Sostentamento Clero (elenco Istituti Diocesani Sostentamento Clero [www.icsc.it/sistema/istituti/](http://www.icsc.it/sistema/istituti/)). L'offerta è deducibile.

Il contributo è libero. Per chi vuole queste Offerte sono deducibili dal proprio reddito complessivo, ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali, fino ad un massimo di 1032,91 euro annui. L'offerta versata entro il 31 dicembre di ciascun anno può essere quindi indicata tra gli oneri deducibili nella dichiarazione dei redditi da presentare l'anno seguente. Conservare la ricevuta del versamento.

## La Peregrinatio Mariae parte dalla... Santa Casa

È partita dalla Basilica di Loreto la Peregrinatio Mariae che il 12 ottobre raggiungerà piazza San Pietro a Roma. A celebrare la Messa il Vescovo di Macerata e presidente della Conferenza Episcopale Marchigiana Mons. Nazzareno Marconi insieme a Mons. Giancarlo Vecerrica, Vescovo emerito della Diocesi di Fabriano-Matelica, nonché ideatore del pellegrinaggio Macerata-Loreto, alla presenza delle autorità civili e militari.

La statua della Madonna di Loreto è stata accompagnata nel trasporto dai militari dell'Aeronautica militare. Al termine della celebrazione eucaristica e prima della partenza per la seconda tappa della giornata, prevista a Recanati, si è svolta anche la benedizione e la consegna dei rosari ai presenti. La Peregrinatio Mariae ha poi raggiunto la città leopardiana a bordo del pick-up guidato dal team diocesano che accompagnerà il passaggio lungo la Via Lauretana. Ad accogliere la statua presso la chiesa della Madonna di Loreto (Cappuccini), il sindaco Emanuele Pepa, gli assessori Ettore Pelati e Maurizio Paoletti, oltre al consigliere regionale Luca Marconi. Dopo un primo momento di preghiera, la Messa delle ore 19 ha concluso la prima giornata di appuntamenti. Sono venti le tappe fino a Roma: dopo aver attraversato Recanati, Macerata, Tolentino, Camerino, Colfiorito, Foligno,



Montefalco, Spoleto, Terni, Narni, Otricoli, Magliano Sabina, Gallese, Civita Castellana, Castel Sant'Elia, Rignano Flaminio, Castelnuovo di Porto, Riano e Prima Porta, la statua raggiungerà l'11 ottobre la chiesa di San Salvatore in Lauro a Roma. La Peregrinatio Mariae si concluderà domenica 12 ottobre con la Santa Messa presieduta dal Santo Padre in Piazza San Pietro, culmine del Giubileo della Spiritualità Mariana. L'evento giubilare è promosso dalla Regione Ecclesiastica Marche e organizzato dalla Fondazione Giustiniani Bandini in collaborazione con il Tavolo di Concertazione per il Recupero e la Valorizzazione della Via Lauretana e con tutte le Diocesi lungo il percorso. La Peregrinatio Mariae si colloca, inoltre, tra le iniziative più significative previste per il Giubileo 2025 dalla Regione Marche, nell'ambito del progetto "Pellegrini di Speranza", e rientra nel calendario dei Grandi Eventi della Santa Sede.

## Ss Messe

### FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro - Mon. S. Margherita
- ore 7.30: - M.della Misericordia
- ore 8.00: - Collegio Gentile - S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù - S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia - Oratorio don Bosco (via Corsi)
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - San Nicolò (martedì Oratorio) - Sacra Famiglia - Melano

### FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S.Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S. Maria in Campo
- ore 17.30: - Collegigliosi
- ore 18.00: - M.della Misericordia - Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - San Nicolò - Sacra Famiglia - Melano

### FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia - Sacra Famiglia - S. Margherita - S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore - S.Maria in Campo - San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis) - S. Caterina (Auditorium) - Collegio Gentile - Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale - Collepaganello - Cupo - Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia - Nebbiano - Rucce-Viacce - Castelletta (S. Maria sopra Minerva)
- ore 10.15: - Attaggio - Moscano - Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò - S. Giuseppe Lavoratore - S. Silvestro - Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale - Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia - Collamato - S. Maria in Campo - Argignano - Melano - S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore

## Matelica

### MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco - Regina Pacis

### MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

### MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S.Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria - Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

## ANNIVERSARIO



2022 2025  
**GIAN BATTISTA STAFFARONI**

Sono già trascorsi 3 lunghi anni dalla tua scomparsa su questa terra ma noi ti sentiamo sempre vicino ed ora vogliamo ricordarti, con tanto affetto, anche nella S. Messa di suffragio nella chiesa della Misericordia sabato 18 ottobre alle ore 18. Noi familiari ringraziamo quanti si uniranno al ricordo ed alle preghiere.

Fam. Staffaroni

## TRIGESIMO



"Ho amato tutti"

CHIESA di SAN VENANZIO  
Sabato 11 ottobre  
ricorre il trigesimo  
della scomparsa dell'amata  
**RAFFAELA CASCIOLI**  
in CASTELLANI

Tutti la ricordano con affetto.  
S.Messa domenica 12 ottobre alle  
ore 18.15. Si ringrazia chi si unirà  
alle preghiere.

"Finché il ricordo è forte  
lei vivrà sempre con noi".

## ANNIVERSARIO



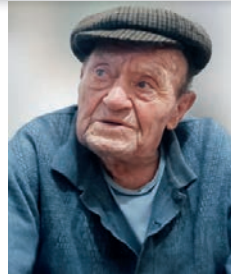
CHIESA di MOSCANO  
Mercoledì 22 ottobre  
ricorre il 1° anniversario  
della scomparsa dell'amato

**ENRICO BIZZARRI**

La moglie, le sorelle, il fratello e i  
parenti lo ricordano con affetto.  
S.Messa domenica 19 ottobre alle  
ore 10. Si ringrazia chi si unirà alle  
preghiere.

Bondoni

## ANNUNCIO



Lunedì 6 ottobre, a 95 anni,  
è mancato all'affetto dei suoi cari

**PIETRO LAMETTI**

Lo comunicano i figli Lorella e Fa-  
brizio, la nuora Sarah, i nipoti  
Emanuele con Maria, Rachele con  
Andrea e Letizia con Matteo, le so-  
relle Mira e Olinda con Ernesto ed i  
parenti tutti.

Bondoni

## ANNUNCIO



Lunedì 6 ottobre, a 94 anni,  
è mancato all'affetto dei suoi cari

**RINALDO ROANI**

Lo comunicano la moglie Maria, i  
figli Fabio e Marcello, le nuore Ro-  
sana e Sabina, i nipoti Roberta con  
Diego, Pierluigi, Erica e Martina, il  
fratello Italo, la sorella Bruna, la  
pronipote Virginia ed i parenti tutti.

Belardinelli

## ANNUNCIO



Venerdì 3 ottobre, a 77 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari

**ALBERTA CERESCIOLI**  
ved. GOVERNATORI

Lo comunicano le figlie Raffaella,  
Cristina, i generi Massimo, Gia-  
como, la sorella Wanda, i parenti  
tutti.

Marchigiano

## ANNUNCIO



Venerdì 3 ottobre, a 60 anni,  
è mancato all'affetto dei suoi cari  
**MAURIZIO ANGELINI**

Lo comunicano i figli Erica e Jaco-  
po, le sorelle Claudia e Tiziana ed i  
parenti tutti.

Belardinelli

## ANNUNCIO



Lunedì 6 ottobre, a 90 anni,  
è mancato all'affetto dei suoi cari

**ARTEMIO CIMARRA**

Lo comunicano la moglie Lucia, i  
figli Fabrizio e Fabio, le nuore Ro-  
berta, Cristina e la nipote Claudia.

Bondoni

## ANNUNCIO



Domenica 5 ottobre, a 82 anni,  
è mancato all'affetto dei suoi cari

**GIANCARLO CORESI**  
(CARLO)

Lo comunicano la moglie Venilde,  
i figli Diego con Federica e Carola  
con Valentino, il fratello Mario, i co-  
gnati ed i parenti tutti.

Belardinelli

## ANNUNCIO



Domenica 5 ottobre, a 90 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari

**CATERINA SALVONI**  
in CALDARIGI

Lo comunicano il marito Primo, la  
figlia Tiziana, il genero Tanzio, la  
nuora Tiziana, i nipoti Igor, Nicolas  
e Jacopo, i pronipoti, i cognati ed i  
parenti tutti.

Belardinelli

## ANNUNCIO



Lunedì 6 ottobre, a 79 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari

**LUIGINA CERASUOLI**

Lo comunicano le sorelle Lina ed  
Alba, il cognato Alessio, i nipoti  
Norma, Nicola ed Alberto, i proni-  
piti Regina, Francesca, Pierluigi,  
Alessia e Diletta ed i parenti tutti.

Belardinelli

## ANNUNCIO

Sabato 4 ottobre, a Forlì,  
è mancato all'affetto dei suoi cari

**Dott. FRANCESCO SAITTA**

Lo comunicano la moglie Beatrice,  
il fratello Giorgio con Carla, Gaia e  
Vera, la sorella Marinella.

Marchigiano

*Gli annunci vanno por-  
tati in redazione, Piazza  
Giovanni Paolo II,  
n.10 entro il martedì  
mattina*

## CHIESA

"Sammy ci ha insegnato a guardare la vita come un dono, e il suo sguardo continua a guidarci ogni giorno". A un anno dalla morte del figlio, Laura Lucchin parla con dolce fermezza di un'assenza che non è vuoto, ma luce. Le lettere che Sammy aveva scritto negli anni, l'affetto che continua a circondare la famiglia e la ricerca che prosegue nel suo nome sono i segni di una presenza viva: "Ci manca la sua voce, la sua energia, ma tutto ciò che ha seminato continua a fiorire intorno a noi".

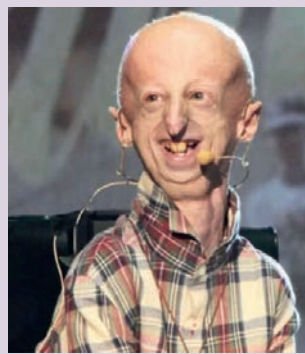
**Che cosa rappresentano le lettere che Sammy aveva scritto negli anni e che avete ritrovato?**

Quelle lettere, e in particolare ciò che poi è stato chiamato "testamento spirituale", per noi sono stati due doni diversi ma profondamente legati. Le lettere appartengono alla sua quotidianità: sono il segno del suo modo di comunicare, di pensare, di stare in relazione. Il "testamento", invece, è stato una rivelazione.

Sapevamo che Sammy aveva un'unione profonda con Dio e una fede vissuta con naturalezza, ma quelle parole ci hanno mostrato ancora di più la sua serenità e la sua preparazione. Nelle lettere personali che ha lasciato per me e per suo padre abbiamo percepito tutta la consapevolezza con cui guardava alla vita: sapeva che non era pronto, ma era preparato. Sentiva che tutto ciò che aveva fatto non era per sé,

## Un anno senza Sammy Basso. La mamma: "Ci manca, ma il suo amore continua a fiorire intorno a noi"

*Le parole, i gesti e le relazioni costruite da Sammy continuano a generare affetto, impegno e speranza. La mamma Laura Lucchin racconta una presenza viva, tra memoria, ricerca e amore donato. Intanto, cresce l'attenzione attorno alla possibile causa di beatificazione, segno di un'eredità che continua a toccare molti cuori*



ma per gli altri. E vedeva la vita come un passaggio, un cammino verso la vita vera. **Una consapevolezza che aveva maturato nel tempo?**

Fin da bambino sapeva della sua malattia. Non gli abbiamo mai nascosto nulla: gli abbiamo sempre parlato con verità, adattandoci alla sua età. Crescendo, ha saputo tutto. Diceva spesso che quella consapevolezza l'aveva "da sempre". Conosceva la progeria, sapeva cosa comportava, ma l'ha vissuta in modo limpido, sincero, mai drammatico.

**Dopo la morte di Sammy avete scelto il silenzio. A**

**distanza di un anno, quel silenzio è cambiato?**

È ancora un silenzio assordante. Prima, con Sammy, la casa vibrava di vita: c'era energia, dialogo, movimento. Parlavamo di tutto, ogni giorno, e con noi aveva un rapporto fisico costante: abbracci, carezze, parole dolci, richieste da entrambe le parti. Tutto questo ora manca, ed è ciò che viviamo quotidianamente.

Ma quel vuoto viene colmato da ciò che ci circonda: dall'affetto delle persone che da sempre ci sono vicine.

Dopo la sua morte abbiamo chiesto una pausa per ritrovare un equilibrio, ma non siamo mai rimasti soli. L'amore che Sammy ha donato ci sta tornando indietro, moltiplicato.

**C'è un episodio, un gesto o una parola che l'ha colpita tra le tante testimonianze ricevute in questo anno?**

Tantissimi. Abbiamo ricevuto messaggi, lettere, email da persone che ci raccontano come Sammy abbia cambiato la loro vita, come abbia aper-

to loro gli occhi e insegnato a guardare le cose in modo diverso. Molti lo ringraziano ancora oggi per l'aiuto che ha dato, anche senza rendersene conto. E noi, attraverso queste testimonianze, abbiamo scoperto quante relazioni profonde avesse costruito. Non sappiamo come facesse, perché anche lui aveva solo ventiquattro ore in un giorno, eppure riusciva a mantenere centinaia di rapporti autentici. Non era mai superficiale: a ogni persona dedicava tempo, ascolto, attenzione. Per lui la relazione era tutto.

**Cosa significa essere "gli occhi di Sammy" nel mondo?**

Mi ha lasciato tanto, e sento che devo portare avanti ciò che ha iniziato. Cerco di farlo nel suo stile, con il suo metodo. Il progetto più importante, quello a cui teneva di più, è la ricerca. Da ricercatore sapeva quanto fosse fondamentale per gli altri, anche se per sé non c'era più speranza. Gli dicevamo di riposare, ma lui rispondeva: "Adesso no, non ho tempo, più avanti".

Probabilmente sapeva che il tempo era poco. Lo faceva per gli altri, e noi continuavamo quel lavoro. L'associazione, i gruppi di ricerca di Boston e di Bologna: tutti hanno raccolto il suo testimone. La divulgazione e la raccolta fondi restano essenziali, perché la ricerca può andare avanti solo se ci sono risorse. **Si parla della possibilità di una causa di beatificazione...**

È qualcosa che ci tocca profondamente, perché Sammy resta prima di tutto nostro figlio. Lo guardiamo con occhi terreni, con l'affetto concreto di genitori. Se mai accadrà, sarà una volontà che viene dall'alto. Io mi sento ancora molto "terrena", non ho la consapevolezza che aveva lui, anche se sto cercando di imparare, giorno dopo giorno. Certo, ci fa piacere: significa che ha seminato tanto amore, e quell'amore continua a germogliare. Ma il resto appartiene solo a Dio.

Riccardo Benotti

SERVIZIO CONTINUO  
FUNERALE OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI  
**BELARDINELLI**  
SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità  
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri  
**Beniani**  
Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:  
Via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733  
Matelica (MC) Servizio Continuo:  
tel. 338-3336850  
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO  
**Bondoni**  
FUNERIE - MARMI - FIORERIA  
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890  
**MARCHIGIANO**  
di BARTOLINI  
SERVIZIO CONTINUO  
**0732 21321**  
**335 315311**  
FABRIANO, P.le XX Settembre n.1  
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri  
**PITTORI**  
Viale Europa 56 Matelica (MC)  
www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970  
Casa del Commiato LE VELE a Matelica  
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO  
IMPIGLIA CAV.  
PIERO  
**Santarelli**  
ONORANZE  
FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale  
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero  
**DISCREZIONE - SERIETÀ  
PROFESSIONALITÀ**

339.4035497- 333.2497511  
Tel. 0732.24507  
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

## CULTURA

# "Carta è Cultura": riconoscimento mondiale

L'assessore  
Maura Nataloni



Il progetto *Fabriano, Carta è Cultura*, nato nel 2023 come iniziativa Unesco per valorizzare il patrimonio cartario e culturale della città, quest'anno alla sua terza edizione non solo ha riscosso un grande successo di pubblico, ma ha anche ottenuto un prestigioso riconoscimento internazionale. L'iniziativa è infatti stata inserita nella *Digital Library Mondiacult 2025*, la piattaforma globale promossa dall'Unesco che raccoglie le esperienze culturali più innovative e significative a livello mondiale. Un traguardo di grande rilievo che colloca Fabriano tra le eccellenze della cultura mondiale: in tutta Italia, infatti, sono stati soltanto due i progetti selezionati per entrare a far parte di questa prestigiosa raccolta digitale, quello di Fabriano e un altro progetto della Fondazione Santagata di Torino. L'inserimento nella *Digital Library Mondiacult 2025* consacra così Fabriano e la sua storica tradizione cartaria come modello di eccellenza e innovazione culturale, capace di dialogare con il presente e con le sfide della contemporaneità.

**Mondiacult** è la sigla della Conferenza Mondiale sulle Politiche Culturali e lo Sviluppo Sostenibile promossa dall'Unesco, il più grande appuntamento internazionale che

riunisce governi, istituzioni e comunità per promuovere la cultura come bene comune globale ed elemento strategico per lo sviluppo. È uno spazio istituzionale e inclusivo dove si definiscono strategie culturali globali, che valorizza la cultura come motore di pace, diritti, sviluppo sostenibile e innovazione.

La prima edizione di *Mondiacult* si è svolta a Città del Messico nel 1982 e ha segnato un'ampia ridefinizione del concetto di cultura, nel cui significato vengono comprese non solo le arti, ma anche tradizioni, linguaggi, pratiche quotidiane e patrimonio, sia materiale che immateriale. Dopo un lungo intervallo di quaranta anni, Unesco ha rilanciato *Mondiacult 2022* a Città del Messico, con una nuova edizione che ha portato all'adozione unanime della Dichiarazione di *Mondiacult 2022*, in cui la cultura è stata definita "bene pubblico globale" e proposto il suo riconoscimento come obiettivo specifico nella futura Agenda Onu per lo sviluppo sostenibile. Ne è seguito il Manifesto di Braga nel 2024, che ha richiesto l'inserimento della cultura come obiettivo indipendente nell'Agenda



Onu post 2030, firmato in presenza anche da Fabriano a Braga.

Per la terza edizione, *Mondiacult 2025*, Unesco ha ospitato tutti i suoi 194 Stati membri a Barcellona, dal 29 settembre al 1 ottobre 2025, indicando principali obiettivi chiave da perseguire:

- rafforzare la cooperazione e la solidarietà tra Paesi per definire un'agenda culturale globale;
- fare il punto su progressi, opportunità e sfide nell'attuazione dei sei ambiti prioritari della Dichiarazione *Mondiacult* (2022) e delle due aree di interesse aggiunte;
- favorire dialoghi inclusivi e partecipativi sulle politiche culturali con vari attori: Stati, esperti, società civile, giovani;
- identificare priorità per redigere un obiettivo specifico per la cultura nell'Agenda mondiale dopo il 2030;
- supportare gli Stati Membri nel rafforzamento dei sistemi di informazione culturale, per migliorare le politiche pubbliche nel settore.

La *Digital Library Mondiacult*

(*Biblioteca Digitale Mondiacult*) è un progetto dell'UNESCO volto a raccogliere contributi su politiche culturali e sull'impatto della cultura in tutte le sue dimensioni in una piattaforma digitale, ad accesso libero, in vista della conferenza *Mondiacult 2025*. I contributi devono essere collegati ad almeno uno dei progetti principali di *Mondiacult 2025*: Diritti culturali, Tecnologie digitali nel settore culturale, Cultura e istruzione, Economia della cultura, Cultura e azione per il clima, Cultura, patrimonio e crisi, Cultura per la pace, Intelligenza artificiale e cultura.

Si tratta di un repository condiviso e duraturo di conoscenze, politiche e pratiche culturali, pensato per arricchire il dibattito durante la Conferenza e continuare a servire come risorsa ben oltre l'evento stesso. Tutti i contributi mondiali della *Digital Library Mondiacult 2025* possono essere visualizzati da questo link: [website: mondiacult2025.com/digital-library/](https://www.unesco.org/digital-library/).

Il riconoscimento per Fabriano non arriva per caso: il progetto *Fabriano, Carta è Cultura* ha coinvolto istituzioni, associazioni, cittadini e visitatori, proponendo eventi, mostre, laboratori e percorsi che hanno saputo unire tradizione e innovazione, mantenendo viva l'eredità della carta come strumento di identità, creatività e conoscenza.

*Fabriano, Carta è Cultura* si distingue per promuovere la cultura come fattore di sviluppo: un motore capace di generare crescita sociale, economica e comunitaria, valorizzando le risorse locali e aprendole al dialogo internazionale.

«Questo riconoscimento – sottolinea il sindaco Daniela Ghergo – è motivo di grande orgoglio per la nostra comunità, premia l'impegno corale della città e rafforza il ruolo di Fabriano sulla scena culturale internazionale. La città della carta e della creatività, si conferma capace di custodire la propria storia e al contempo di proiettarla nel futuro, dialogando con il mondo attraverso la cultura».

«L'inserimento nella *Digital Library Mondiacult 2025* – dichiara l'assessore comunale alla Bellezza con delega Unesco Maura Nataloni – rafforza il ruolo di Fabriano sulla scena culturale internazionale, apre nuove prospettive in una dimensione di crescente rilievo culturale e conferma la città come punto di riferimento per il dialogo tra memoria storica e visioni future. Fabriano conferma ancora una volta la sua vocazione di città della carta e della cultura, capace di custodire la memoria storica e, al tempo stesso, di guardare al futuro attraverso nuovi linguaggi e prospettive globali».



## Turismo: un accordo tra i Comuni di Perugia e Fabriano

Perugia e Fabriano collaborano per valorizzare l'offerta turistica e i rispettivi ambiti territoriali ricchi di peculiarità ed eccellenze storiche, culturali, paesaggistiche e ambientali. Il 30 settembre scorso la firma, presso la sala Rossa del Palazzo dei Priori, nel capoluogo umbro, di un protocollo d'intesa da parte delle sindache Vittoria Ferdinandi e Daniela Ghergo. Presente anche l'assessore al Turismo e alle Politiche giovanili di Fabriano, Andrea Giombi. A dare il via all'iter che ha portato all'accordo è stata, a Perugia, la deliberazione del 2019 con cui il Consiglio comunale ha espresso in modo unanime la volontà politica di realizzare iniziative comuni per promuovere e

veicolare il patrimonio storico-artistico e l'offerta culturale dei due territori, prevedendo anche un gemellaggio tra la Fontana Maggiore di Perugia e la Fontana Sturinalto di Fabriano. Tra gli impegni, reciproci, dei due Comuni, ci sono: consolidare il percorso di collaborazione intrapreso, incentrato sulla promozione culturale e turistica; promuovere l'organizzazione di eventi e iniziative congiunte, volte ad accrescere e a qualificare l'offerta culturale e turistica delle due città; facilitare la fruizione e l'accessibilità ai rispettivi sistemi museali. La sindaca Ghergo ha ringraziato per «la condivisione di un progetto che parte da lontano e viene ora ripreso da due

amministrazioni unite da una visione comune, progressista e innovatrice». Poi ha aggiunto: «Siamo territori contigui, ci accomunano storia e simboli identitari, a partire dalle due fontane, con la nostra Sturinalto ispirata alla Fontana Maggiore. In un momento in cui prevalgono frammentazione e individualismi, scegliamo un percorso comune per la valorizzazione dei nostri patrimoni culturali e artistici». Per l'assessore Giombi «per noi è un onore e un vanto essere più vicini al capoluogo dell'Umbria. Cultura e turismo non ammettono confini e confidiamo che grazie al dialogo e alla solidarietà i nostri territori possano ulteriormente crescere».



# Concilio di Nicea, storica ricorrenza

325-2025: ricorre il diciassettesimo centenario dell'evento fondante della Chiesa cristiana

di ENRICO PIEROSARA

Nel suo primo viaggio apostolico, Papa Leone XIV celebrerà, insieme al Patriarca Ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I e probabilmente ad altri patriarchi delle Chiese ortodosse, il diciassettesimo centenario del Concilio di Nicea del 325, evento fondante della Chiesa cristiana. Ogni domenica, prima della celebrazione eucaristica, recitiamo la dichiarazione di fede cristiana elaborata in quel Concilio. A Fabriano abbiamo una imponente memoria artistica del Concilio di Nicea nel grande affresco che copre l'intera abside della chiesa di San Nicolò, un'opera maestosa e drammatica. Due personaggi sono centrali, l'imperatore Costantino che convocò il Concilio dei vescovi della cristianità e il vescovo Nicola di Mira, raffigurato in abiti episcopali latini, mentre difende con veemenza la dottrina ortodossa contro Ario, un presbitero e teologo berbero che negava la divinità di Cristo. L'affresco è opera del pittore fabrianese Giuseppe Malatesta che vi lavorò intorno al 1690. Il contesto storico in cui si svolge il Concilio segue pochi anni il celebre Editto di Milano (313 d.C.) ad opera degli imperatori Costantino e Licinio che, nell'ambito di una dichiarazione di libertà per tutti i culti, dichiarava la religione cristiana di fatto "religio licita", consentendone la libertà di culto e la restituzione dei beni sottratti alle comunità cristiane durante le persecuzioni. Nel maggio del 325 l'imperatore Costantino I il Grande convoca in concilio tutti i vescovi della cristianità a Nicea in Bitinia, oggi la città di İznik in Turchia, strategicamente vicina a Costantinopoli, la

nuova città imperiale. Costantino, dopo la battaglia di Crisopoli del settembre 324 nella quale sconfisse definitivamente il co-imperatore Licinio, era ormai imperatore unico di tutto l'orbe romano. All'inizio del IV secolo l'impero era attraversato da grandi divisioni e dispute teologiche ed anche relative all'organizzazione delle varie chiese, che rischiavano di minarne la stabilità politica. La principale controversia teologica era l'arianesimo, una dottrina proposta dal presbitero alessandrino Ario che negava la divinità di Cristo, sostenendo che il Figlio fosse una creatura subordinata al Padre, in quanto "generato", quindi non poteva essere considerato Dio allo stesso modo del Padre né co-eterno al Padre. Altre questioni erano la data della celebrazione della Pasqua e problemi di disciplina ecclesiastica. L'imperatore Costantino si ritenne autorizzato a convocare il Concilio sia come Pontifex Maximus, una carica che risaliva alla repubblica romana e assunta poi dagli imperatori che gli conferiva l'autorità per controllare e moderare tutte le religioni dell'impero e sia come massima autorità politica impegnata a consolidare la stabilità dell'Impero anche attraverso l'armonia religiosa. L'imperatore si sobbarcò tutte le spese di viaggio e soggiorno dei vescovi e della logistica del concilio. Lasciò però la massima libertà di deliberazione ai vescovi. All'appello dell'imperatore risposero, secondo la

tradizione 318 vescovi, la maggior parte dei quali provenienti dalla parte orientale dell'Impero, Grecia, Asia Minore, Egitto, Siria, con una minoranza dall'Occidente, tra



cui il vescovo Osio di Cordova, consigliere ecclesiastico dell'imperatore. Il papa Silvestro I non vi partecipò personalmente, ma inviò come suoi legati i presbiteri Vito e Vincenzio. Sembra che fossero presenti anche i vescovi di Milano e Aquileia, ma benché menzionati da alcune fonti, non ci sono prove sicure. Viene menzionato invece Nicasio di Digione insieme ad alcuni vescovi della Gallia. Il "Patrum Nicaenorum Nomina", lista dei vescovi che parteciparono al Concilio di Nicea I, dello stesso IV secolo, cita come presente al Concilio Marco di Calabria, forse vescovo di Cosenza o Reggio. Le fonti storiche, come gli scritti di Eusebio di Cesarea, Atanasio di Alessandria e gli atti del concilio, non forniscono un elenco completo dei partecipanti.

Costantino presiedette l'apertura del concilio con un discorso con cui volle sottolineare l'importanza dell'unità della Chiesa per la stabilità dell'Impero. Particolare rilevanza ha la figura e il ruolo nel Concilio del vescovo Osio, vescovo della città di Cordova nell'allora Hispania dal 295 -300 circa fino alla sua morte nel 357, fu una figura di grande autorità rispettata sia in Occidente che in Oriente per la sua tenace ortodossia e per il suo impegno contro l'eresia ariana. Osio, prima del Concilio, aveva già svolto un ruolo di mediazione nelle dispute teologiche, come nel sinodo di Alessandria del 324, dove tentò di risolvere il conflitto tra Ario e il vescovo Alessandro che si concluse con la scomunica di Ario. Fonti storiche, come Eusebio di Cesarea (Vita Costantiniana) e Atanasio, suggeriscono che Osio di Cordova abbia presieduto il Concilio di Nicea o almeno abbia avuto un ruolo di guida nei dibattiti teologici, comunque sarebbe stata una presidenza in senso ecclesiastico, in quanto la presidenza effettiva, anche se non influente nel dibattito teologico, spettava all'imperatore. Questo è molto probabile sia per la stima universale che Osio godeva tra i padri conciliari e sia per il suo ruolo di consigliere ecclesiastico di Costantino. Osio ebbe certamente un ruolo significativo nella redazione del Credo Niceno, in particolare nell'introduzione del termine "homousios" (consustanziale) per affermare che il Figlio è della stessa sostanza del Padre, confutando in questo modo l'arianesimo e definendo l'ortodossia trinitaria. Le sessioni del concilio furono molto intense

e caratterizzate da profondi dibattiti teologici. Il tema principale trattato dai padri conciliari fu la controversia ariana. Ario sosteneva che Cristo, il Figlio, fosse stato creato dal Padre e quindi non coeterno né consustanziale con Lui. Contro questa dottrina cristologica si eressero molti padri per difendere la piena divinità di Cristo, tra cui il più acceso fu il vescovo Alessandro di Alessandria e il suo diacono Atanasio. Il concilio respinse l'arianesimo e trovò l'accordo nella affermazione, poi inserita nella formula del credo, che il Figlio è "consustanziale" (homousios) al Padre, cioè della stessa sostanza divina. Ario fu dichiarato eretico, esiliato, e i suoi scritti furono distrutti con il fuoco. Si trattò poi la questione della data della Pasqua, poiché alcune comunità cristiane celebravano questa festa secondo il calendario ebraico il 14 di Nissan, mentre altre nella domenica successiva. Il concilio stabilì che la Pasqua dovesse essere celebrata la prima domenica dopo la prima luna piena successiva all'equinozio di primavera, un sistema ancora valido per le Chiese cristiane, anche se, a causa di calendari diversi in Oriente e in Occidente, ancora una volta questa festa non è celebrata alla stessa data. Furono poi trattate questioni disciplinari con l'emanazione di 20 canoni per regolare la vita della Chiesa, tra cui norme sul celibato del clero, non obbligatorio, ma si proibì il matrimonio dopo l'ordinazione. Regole sulla riconciliazione dei "lapsi", cioè di quei cristiani che per paura avevano abiurato alla fede cristiana durante le persecuzioni. Si dettarono norme sull'organizzazione delle diocesi e la giurisdizione dei vescovi. Si discusse anche di altre questioni del tempo come il melezianesimo, un movimento scismatico in Egitto creato da Melezio vescovo di Lecopoli, causato dal disaccordo sulla riconciliazione dei "lapsi" e da ordinazioni celebrate in violazione delle norme canoniche e dell'autorità del vescovo di Alessandria. Il Concilio condannò e depose Melezio, i vescovi da lui ordinati furono dichiarati invalidi, con possibilità di reintegrazione se rioridinati canonicamente e una volta accettata l'autorità del vescovo di Alessandria. La formulazione del Credo fu il risultato più importante del Concilio con la dichiarazione: "Gesù Cristo, Figlio di Dio, generato, non creato, consustanziale al Padre", categoria

teologica fondamentale per l'ortodossia della fede cristiana. Dopo il Concilio, l'arianesimo non scomparve e il conflitto teologico continuò grazie soprattutto ad alcuni imperatori, come Costanzo II (337-361), figlio di Costantino, che simpatizzava per l'arianesimo e promosse vescovi ariani, esiliando i cattolici come Atanasio di Alessandria. Dopo Nicea, l'arianesimo trovò nuova linfa grazie al favore di alcuni imperatori. Costanzo II (337-361), figlio di Costantino, simpatizzava per l'arianesimo e promosse vescovi ariani, esiliando quelli niceni, come Atanasio di Alessandria. Con Teodosio I, il cristianesimo niceno fu definitivamente imposto come ortodossia. Il successivo Concilio di Costantinopoli (381) riaffermò il Credo di Nicea e condannò nuovamente l'arianesimo. Nonostante questo, l'arianesimo sopravvisse tra i popoli germanici convertiti al cristianesimo da missionari ariani, come Ulfila, vescovo dei Goti. Tribù come i Visigoti, gli Ostrogoti, i Vandali e i Longobardi adottarono l'arianesimo. La sua fine definitiva avvenne tra il VII e l'VIII secolo, quando le ultime comunità ariane si convertirono al cattolicesimo. Con il Concilio di Nicea, il ruolo dell'imperatore come garante dell'unità della Chiesa si rafforzò, instaurando una relazione particolare tra il potere imperiale e la vita della Chiesa. I canoni disciplinari contribuirono a stabilizzare la struttura ecclesiastica e a rafforzare il ruolo dei vescovi e delle sedi metropolitane maggiori come Roma, Alessandria e Antiochia. Tuttavia, alcuni vescovi in Oriente trovarono che il termine homousios non era presente nelle Scritture, continuando così ad alimentare ulteriori dibattiti. Il ruolo della Chiesa di Roma nel Concilio non fu particolarmente rilevante, anche se questa Chiesa era già considerata una delle principali sedi apostoliche in quanto fondata dall'apostolo Pietro. Papa Silvestro I, non partecipò personalmente al Concilio di Nicea, probabilmente per motivi di età. Fu rappresentato dai legati Vito e Vincenzio i quali garantivano che Roma fosse informata delle decisioni prese affinché il Papa potesse esprimere il proprio consenso o dissenso. L'approvazione successiva di Silvestro I rafforzò la legittimità delle decisioni conciliari nell'Occidente e contribuì a dare al Simbolo niceno un'autorità universale.

## Cronache dei tempi andati

«Il 21 c.m. Maria Chiodi di Porcarèlla, giovane di 17 anni mentre ritornava dal santuario della Madonna della grotta, ove aveva avuto luogo una festa religiosa con processione, a causa di gelosia d'amore fu ferita con un coltello da Ruggeri Giovanni di anni 19. Il colpo venne diretto al basso ventre ma per l'ingombro delle vesti non poté produrre che una leggera ferita». «La sera del 20 c.m. per questioni d'interesse s'impegnò tra Sonaglia Domenico e Teresa e Venturi Paterniano una rissa. La Teresa prese a colpi di coltello il proprio fratello arrecandogli 9 ferite una delle quali è ritenuta grave. Il ferito venne trasportato all'ospedale civico». «Un certo A.T. la sera di giovedì p.s. questionava con A.S. Giunse la figlia della... S. di nome M.S. e in men che non si dica afferrò A.T. e lo prese a morsi cagionandogli in una

corrente moriva in Bastia fra gli spasimi della Rabbia Canina un ragazzo di 8 anni, certo Paolo Sonaglia, che 20 giorni innanzi era stato morso nel labbro superiore e nella gota sinistra da un grosso cane di campagna affetto da idrofobia. Questa disgrazia ci richiama alla mente lo torme di cani vaganti per le strade, che costituiscono una minaccia continua alla vita dei cittadini. Parecchie volte ha cercato il Municipio di sbarazzarsene, ma l'ostacolo maggiore si trovò, chi ci crederebbe?, nella popolazione. I signori proprietari di cani non vogliono sapere né di adottare la museruola, né di portare legati i loro fedeli seguaci. Essi hanno avuto la massima libertà: liberi cani in libera città. Ci ricordiamo che l'anno passato quando il Municipio sin era fitto in testa di opporsi a questa loro massima, uno scritto anonimo, pubblicato sugli angoli

gotta una ferita guaribile entro 8 giorni. Che denti!!! Che appetito!!! La M. S. venne tradotta alle carceri dai R.R. Carabinieri».

«Morte idrofobo. Il giorno 23 corrente moriva in Bastia fra gli spasimi della Rabbia Canina un ragazzo di 8 anni, certo Paolo Sonaglia, che 20 giorni innanzi era stato morso nel labbro superiore e nella gota sinistra da un grosso cane di campagna affetto da idrofobia. Questa disgrazia ci richiama alla mente lo torme di cani vaganti per le strade, che costituiscono una minaccia continua alla vita dei cittadini. Parecchie volte ha cercato il Municipio di sbarazzarsene, ma l'ostacolo maggiore si trovò, chi ci crederebbe?, nella popolazione. I signori proprietari di cani non vogliono sapere né di adottare la museruola, né di portare legati i loro fedeli seguaci. Essi hanno avuto la massima libertà: liberi cani in libera città. Ci ricordiamo che l'anno passato quando il Municipio sin era fitto in testa di opporsi a questa loro massima, uno scritto anonimo, pubblicato sugli angoli

delle vie, diceva che la museruola la vogliamo mettere alle signori del Municipio e il timbro dell'ufficio era un cuore trafitto da uno stilo. Quando si giunge a ragionare a questo modo, quando si ha il coraggio di minacciare un Municipio perché procura in tutti i modi di assicurarci la vita, bisogna dire che si sia perduto il senso comune. Occorre persuadersi che la forza del Municipio specialmente in questioni di igiene, di pulizia urbana, ecc. è una forza tutta morale, che non può estrinsecarsi se non quando esso si trovi realmente appoggiato dalla maggioranza della popolazione. Quindi noi crediamo che sia inutile nello scagliarsi contro il Municipio perché non provvede a certi bisogni, mentre esso acutamente osteggiato da una parte della popolazione non trova nella maggioranza un saldo appoggio».

**A cura di Balilla Beltrame**

Da "Il Fabrianese" del 26 maggio, 1876. Si ringrazia la dr. Sara Gregori, archivista della Biblioteca comunale, per la ricerca.

# Come un pellegrinaggio laico

*Il racconto della manifestazione pro-Palestina a Roma del 4 ottobre*

di **LORENZO ARMEZZANI**

Sabato mattina, limpida e assolata, ci troviamo al parcheggio della piscina. I miei compagni sono sorridenti e allegri, bandiere ripiegate e zainetti pieni di panini. Aspettiamo il pullman organizzato dai centri sociali: il TNT di Jesi e il Laboratorio Fabbri di Fabriano. Poi ci siamo noi, gente diversa, amici che si incontrano dopo tanto tempo. Sul pullman si chiacchiera e si ride. Si intrecciano storie di altre guerre, legate alla Bosnia, a Sarajevo, a Banja Luka, agli scout, alla scuola e al Consorzio Italiano di Solidarietà. Così persone che non si sono mai viste si incontrano su una storia che non hanno condiviso ma

che hanno assaporato con sofferenze e sogni diversi e in tempi diversi.

A Roma Nord, ormai è notizia, veniamo bloccati dalla Polizia. Dovremmo essere perquisiti ma presto si forma un corteo spontaneo, festoso, di tamburi, bandiere e slogan. "Free free Palestine" fra tutti. Alla fine ci lasciano passare senza perquisizione. E riprendiamo il viaggio verso Roma. Più tardi dai giornali sapremo che ad altri Pullman non sarà andata bene come a noi. Arriviamo tardi e scendiamo a Rebibbia e ci accoglie il murale di Zerocalcare. Prendiamo la Metro ma le stazioni vengono chiuse una dopo l'altra e alla fine scendiamo a Colosseo. Quando si arriva a Roma e si scende a Colosseo è impos-



sibile non essere schiantati dalla potenza della storia che incombe su di noi. Per quanto il Colosseo sia teatro di violenze e di morte, se la gente qui radunata ne cambierà il linguaggio. Ci insinuamo e, senza accorgercene, arriviamo alla testa del corteo. Lo sapremo solo dopo, una volta arrivati a Piazza San Giovanni che troviamo semivuota. Ci facciamo un giro e, quando rientriamo, nella piazza non si passa più. Ci viene detto che il corteo è fermo. Due chilometri di persone ferme perché il tragitto è troppo corto per l'enorme folla arrivata. Lo vedremo domani sulle foto e sui video. E in quel momento ci sentiamo una piccola parte di quella oceanica manifestazione, gocce d'acqua che fanno

una marea. Un insieme di cuori, voci e colori che si ritrovano insieme contro la violenza. Gli slogan sono tanti, le parole diverse, alcune anche contraddittorie. Ma queste sono le manifestazioni. Manifestare è un pellegrinaggio laico. Se i pellegrini pregano Dio, nel pellegrinaggio laico gli spiriti si rincorrono e si cercano qui sulla terra. Stringendo alleanze e fraternità. La sera, il tramonto infuocato di Roma ci lascia un po' di amarezza. Quella di capire se un evento così proseguirà nelle sue dimensioni o nel suo spirito. Se la forza e l'energia che abbiamo ottenuto dallo stare insieme oggi, ci possa aiutare nei cuori e nella mente a portare avanti la lotta per i diritti e per la libertà della gente in tutto il mondo.

## Sono stati tolti i peluche per Gaza: vergognoso comportamento della Giunta

Nel giorno in cui a teatro la Giunta organizza uno spettacolo per Gaza e Francesca Albanese viene insignita del Premio Gentile da Fabriano e della cittadinanza onoraria, l'amministrazione comunale ha visto bene di rimuovere tutti i giocattoli, i peluche, le bandiere e gli striscioni che i bambini di Fabriano avevano portato intorno alla Fontana Sturinalto durante il flash mob di sabato 27 settembre per ricordare le stragi dei bambini a Gaza. Su ciascuno di essi era stato posto un bigliettino con il nome di uno dei bambini assassinati nel conflitto. La mossa è stata eseguita la notte prima o forse la mattina presto, forse conservando un minimo di vergogna per ciò che si stava facendo. La manifestazione di sabato scorso era stata festosa e partecipata da tutte le cittadine e cittadini e da tantissimi bambini accompagnati dai loro maestri: la Fontana addobbata era una testimonianza viva e colorata. Pensa la sindaca che per un bambino sia stato facile liberarsi di un giocattolo? Lo sa che quando un bambino ritrova un giocattolo vecchio

diventa subito il gioco dal quale non vorrebbe privarsi mai? Il gesto dell'amministrazione non soltanto è sconsiderato, è incomprensibile e offensivo nei confronti dei cittadini e delle cittadine che si mobilitano spontaneamente al di là di qualsiasi appartenenza di partito o di ideologia. Sia mai che la "bellezza" e il decoro garantiti dall'apposito assessorato siano turbati da peluche che ricordano il più grande massacro di bambini recente. C'è da chiedersi quale visione di pace abbia questa amministrazione o se piuttosto usi la tragedia di Gaza soltanto per appuntarsi al bavero l'ennesimo fiocchetto o per salire su un

palco e farsi fotografare stringendo mani. Tra l'altro, sabato è stata data la cittadinanza onoraria a Francesca Albanese, una decisione presa dal Consiglio comunale: ma la cerimonia non è stata fatta alla presenza dei consiglieri comunali, rappresentanti dei cittadini. Un monopolio anche di gesti condivisi da tutti. Evidentemente, Gaza va bene per rifarsi una verginità progressista in vista delle elezioni regionali, ma è severamente vietato turbare l'arredo urbano in suo nome. Di fronte all'ipocrisia di questa Giunta, faremo subito un'interrogazione in Consiglio Comunale per capire chi ha deciso questo atto vergognoso. Oggi gli offesi sono i bambini e le donne e gli uomini che hanno manifestato settimana scorsa. Questa amministrazione, già schiacciata dal voto, è sempre più lontana e umiliante. Sicuramente non ci faremo fermare nel continuare a manifestare: la lotta contro il genocidio è un valore di tutti e non può essere autorizzata solo per la campagna elettorale.

**Associazione  
Fabriano Progressista**



## I giovani credono nel loro avvenire?

Nella marea sempre più dilagante del conformismo di massa è ancora possibile, oggi, attirare i giovani per lo più inquieti, che credono nella vita ma respingono i sistemi morali e sociali precostituiti e vogliono scoprire dentro di sé nuovi orizzonti, in una società di massa sempre più anonima e impersonale. I giovani d'oggi hanno subito una serie di violenze psicologiche che tendono ad annullare l'importanza dell'individuo come essere umano nella realizzazione in cui risolvere l'eterno problema del bene e del male, se consideriamo il bullismo, i gesti violenti e chiassosi, i furtarelli senza importanza che consentono loro di sentirsi per un attimo, come certi personaggi dei film, ma soprattutto consentono loro di sentirsi eroi. Costretti a vivere in una società anonima nella quale non riescono a credere, la quale non è capace di rispondere alle loro domande e considerano un caos morale, una causa di distruzione dei valori intellettuali, di qualcosa in cui credere in questa intricata matassa che è la vita attuale. La società attuale non riesce a condividere le ansie di giovani che sembrano alla ricerca di un ordine, di un senso, di una ragione di vita, nella ricerca disperata di un nuovo valore morale, di una nuova spiegazione della vita in cui poter credere. I mezzi d'informazione ogni giorno raccontano di conflitti armati in varie parti del mondo, violenze ideologiche e culturali, droga e alcol sono sempre più presenti anche negli adolescenti, condizioni tali da creare nei giovani uno stato di perplessità dove le spiegazioni offerte dagli adulti sono inadeguate a colmare quel vuoto interiore che possa dare loro fiducia in sé stessi. In una società costruita ancora solo a misura degli adulti, che non ereditano il mondo di domani, è fondamentale ribaltare la prospettiva, è dalle aspirazioni di giovani che dobbiamo partire per immaginare, ancora prima di costruire, il futuro. Per contribuire attivamente a costruire il loro futuro a cui aspirano, cosa di cui i giovani sono capaci e che hanno il diritto di fare, dobbiamo noi adulti garantire loro le condizioni necessarie per esprimere la propria voce, che deve essere ascoltata e valorizzata, in funzione della costruzione di un mondo più giusto.

**Sandro Tiberi**

## Screening cardiovascolare: buona la prima!

La prima iniziativa pubblica per l'annualità 2025/2026 del presidente del Rotary Club di Fabriano, Gabriele Alfonsi, ha centrato pienamente l'obiettivo.

La giornata organizzata per lo screening cardiovascolare è stata un bel successo per le richieste di adesione e per i risultati raggiunti.

Tantissime le persone che si sono presentate sabato 27 settembre, in piazza del Comune in città, per sottoporsi al check-up, in un numero ben al di sopra della già lunga lista dei prenotati.

Lo screening ha infatti visto un'affluenza al di là di ogni più rosea aspettativa, tanto che sono stati eseguiti ben 123 controlli nell'arco della mattinata.

Buona è stata sicuramente tutta l'organizzazione, a iniziare dall'accoglienza calorosa gestita dai soci presenti, che hanno supervisionato l'attesa affinché non ci fossero problemi di sorta. Ai medici rotariani, Pietro Scipione e Maura Nataloni,

che si sono messi a disposizione per il servizio attivo, va poi un sentito ringraziamento. Un ringraziamento ancor più speciale va a tutti i partecipanti che, con la loro presenza, hanno dimostrato di porre fiducia nelle iniziative che l'associazione rotariana compie per la comunità. La buona riuscita dell'evento è dovuta soprattutto a loro. Visto l'interesse, potrebbero essere organizzate altre giornate in futuro. Un grazie a tutti gli intervenuti da parte del presidente Gabriele Alfonsi, e da tutti i soci del Rotary Club di Fabriano.

**Rotary Club Fabriano  
Commissione Immagine  
Pubblica**



## La Settimana Enigmistica parla della nostra carta

Gent.mo direttore, gradirei segnalare che nella "Settimana Enigmistica" di questa settimana, con data 2 ottobre, viene riportato a pag. 12 nella rubrica "Spigolature" un bel riquadro sulla "prima cartiera italiana che era già attiva a Fabriano almeno a partire dal sec. XIII". L'articolo si sofferma sulle innovazioni apportate nel processo di lavorazione tra le quali la filigrana dei fogli, la pila idraulica a magli multipli per battere gli stracci, l'impiego della gelatina animale per la collatura superficiale del foglio, tutte cose che gli addetti ai lavori e gli attenti fabrianesi ben conoscono e che fa comunque piacere leggere in una qualificata rivista indirizzata ad un vasto ed attento pubblico.

**Sestilio Crocetti**

# Tutti i fabrianesi in Regione

*I nomi dal 1970: il primo fu Diotallevi, per venticinque anni Spacca*

di ANGELO CAMPIONI

**C**inquantacinque anni, decine di legislature, milioni di euro transitati per le mani della Regione Marche, eppure Fabriano, città industriale un tempo centrale nell'economia e nella cultura marchigiana, resta ai margini. Una rappresentanza discontinua, spesso debole e frammentata, incapace di incidere davvero nei luoghi dove si decide. I nomi non sono mancati, così come i mandati.

Ma i risultati? Scarsi, inadeguati, spesso invisibili.

Per ogni incarico è seguito un periodo di attesa, di silenzi, di promesse disattese. L'unica vera occasione storica - la presidenza di Gian Mario Spacca - ha lasciato in eredità risultati modesti, lontani dalle aspettative. E oggi, con la politica locale divisa e poco incisiva, Fabriano rischia ancora una volta di restare fuori dai giochi. La domanda è amara ma inevitabile: quanti altri treni dovrà lasciar passare questa città prima di capire che, senza una rappresentanza forte e coesa, non c'è futuro da costruire - solo un passato da rimpiangere? Fabriano ha avuto le sue chance, ma raramente le ha sapute cogliere. In 55 anni di presenza (a tratti discontinua) in Consiglio



**Dino Diotallevi, il primo fabrianese in Regione tra il 1970 e il 1982**

regionale - con un vuoto significativo dal 2015 al 2020 e, forse, anche dal 2025 al 2030 - non si può dire che la città abbia realmente beneficiato di una posizione privilegiata. Qualcosa si è mosso sotto la guida di Spacca, ma troppo poco, troppo tardi. Guardando avanti, resta un'incognita: nei prossimi cinque anni potrebbe rientrare in Consiglio Mirella Battistoni, ma nulla è scontato. E con un'amministrazione locale oggi apertamente schierata sull'altro fronte della barricata, la domanda torna

prepotente: Fabriano sarà definitivamente messa da parte oppure, per una volta, riuscirà a ottenere risultati anche senza una propria voce diretta in Regione?

Fabriano non ha mai davvero smesso di cercare un ruolo nella politica regionale, ma troppo spesso lo ha fatto in ordine sparso, senza visione e senza una strategia condivisa. I dati parlano chiaro: presenze ci sono state, anche di rilievo, ma non si sono tradotte in vantaggi concreti e duraturi per il territorio. E oggi, con uno scenario sempre più competitivo e con una crisi socioeconomica che non accenna a rallentare, non ci si può più permettere di sprecare tempo, energie e rappresentanza.

La vera sfida non è soltanto tornare in Consiglio regionale, ma tornarci con un progetto, con persone capaci, e con la forza politica per far valere le ragioni di un territorio che ha dato tanto alle Marche e che ora chiede di non essere dimenticato.

Se Fabriano continuerà a restare ai margini, senza una visione unitaria e senza interlocutori forti in Regione, il problema non sarà solo perdere altri treni. Il vero pericolo è che nessuno, prima o poi, si accorga più della sua assenza.

## I RAPPRESENTANTI FABRIANESI E DEL COMPRESORIO IN REGIONE MARCHE (1970-2025)

- **Dino Diotallevi** - 12 anni (1970-1982 primo fabrianese in Regione, Vicepresidente di Commissioni)
- **Rodolfo Tambroni** - 10 anni (1985-1995 vicepresidente del Consiglio Regionale)
- **Emilio Berionni** - 10 anni (1990-2000 vicepresidente della Giunta)
- **Gian Mario Spacca (foto)** - 25 anni (2000-2005 consigliere regionale, assessore e vice presidente, 2005-2015 presidente della Regione Marche)
- **Luigi Viventi** - 10 anni (2000-2005 consigliere regionale, 2005-2010 Assessore regionale)
- **Chiara Biondi** - 5 anni (2020-2025, tre anni da Consigliere, due anni da Assessore)
- **Simona Lupini** - 5 anni (2020-2025 componente di Commissione)
- **Mirella Battistoni** - 1 anno (dal 30 luglio 2024, consigliere supplente).



- **Aroldo Palombini** (Cerreto d'Esi) - 10 anni (1970-1980 presidente e vicepresidente di Commissione)
- **Cesare Procaccini** (Matelica) - 10 anni (1995-2005, consigliere)
- **Cataldo Modesti** (Esanatoglia) - 5 anni (1995-2000, assessore)
- **Paola Giorgi** (Sassoferato) - 5 anni (2010-2015, vicepresidente del Consiglio Regionale).

## Fratelli d'Italia è il partito più votato a Fabriano

Non possiamo che aprire questo nostro comunicato stampa con un grazie.

Un ringraziamento sentito a tutti i nostri concittadini che ci hanno accordato la loro fiducia per portare alla riconferma il Presidente Francesco Acquaroli e consentirci di essere ancora la prima forza politica in città.

Un risultato questa volta, niente affatto scontato viste le "storiche" difficoltà nell'ottenere consenso nella provincia di Ancona e vista la presenza

di numerosi "competitor", ai quali a proposito, facciamo i nostri più sinceri complimenti per le brillanti performance dimostrate, e di tanti candidati sul territorio (ben 15). Nonostante questo quadro dunque, siamo il partito più votato a Fabriano, con un 24% dei consensi; un risultato frutto dell'impegno costante, di entusiasmo, passione e di attenzione alle problematiche che affliggono la nostra amata cittadina.

Oggi non è il momento di

parlarne, ma statene certi, da domani ricominceremo ad evidenziare senza sconti, ciò che non va e a proporre soluzioni che consentano di migliorare la vita dei nostri concittadini.

Oggi, ce lo consentirete, è il momento di "festeggiare", di ringraziare soprattutto i militanti, i tesserati, e tutti coloro che sacrificano il loro tempo per dare voce alle nostre idee e portarle tra la gente, organizzando eventi, conferenze, scrivendo articoli e tenendo

sempre aperta la porta della sede.

E' così, noi crediamo, che si deve ancora fare politica, non solo utilizzando i social network.

Malgrado le ottime affermazioni dei partiti della coalizione e delle liste civiche, dicevamo, con percentuali al di sopra della media provinciale, ci confermiamo come la forza maggiore della coalizione, staccando di ben 4 punti il Pd. Ne siamo felici, ma ne avvertiamo anche la responsabilità;

ed è per questo che fin da subito, lavoreremo per costruire un'alternativa politica seria alle prossime elezioni comunali. Potremo contare anche sulla presenza, a quanto sembra sempre più probabile, di un consigliere regionale eletto tra le fila del nostro partito, Mirella Battistoni, a cui facciamo le nostre congratulazioni, sapendo che saprà farsi interprete delle istanze del nostro territorio.

Le aree interne, ora più che mai, hanno bisogno di far

sentire la propria voce, di intercettare le opportunità che provengono dai fondi regionali e dal Pnrr, e ne siamo certi, Fabriano potrà beneficiare di una rappresentanza di assoluto valore.

In alto i calici dunque, ma da domani, ancora una volta a testa bassa, con umiltà e voglia di fare.

Il Consiglio comunale aperto sul PalaGuerrieri incombe, sperando che non venga spostato anche questa volta.

**Circolo Fdi Fabriano**

## Scampato ad un incidente: «Le strade non sono sicure, servono interventi urgenti»

Scrivo queste righe con la voce di chi ha visto la propria vita in pericolo e con il cuore di un padre che teme persino di passeggiare con il proprio bambino di pochi mesi.

Venerdì 26 settembre sono stato vittima di un grave incidente in viale Stelluti Scala: mentre percorro la strada in bicicletta, un automobilista che non mi ha dato la precedenza e mi ha investito frontalmente. Solo per miracolo posso raccontare l'accaduto.

Non è stata solo una tragedia sfiorata per me: è il segnale evidente che a Fabriano la sicurezza stradale è un problema enorme, troppo a lungo ignorato. Ogni giorno pedoni, ciclisti, anziani, genitori con passeggini e bambini rischiano la vita.

Le criticità sono sotto gli occhi di tutti:

- assenza totale di autovelox e sistemi di controllo della velocità;
- scarsi controlli da parte delle forze dell'ordine;
- auto che corrono a velocità folli, trasformando le strade in circuiti di Formula 1;

- soste selvagge che limitano la visibilità e mettono in pericolo chi transita;
- manto stradale dissestato e marciapiedi rovinati, che diventano a loro volta fonti di rischio per pedoni e ciclisti.

Questa situazione non è più tollerabile. Occorrono azioni immediate e concrete:

- installazione di autovelox e dissuasori di velocità;
- più controlli costanti sul territorio;
- percorsi ciclabili e spazi realmente sicuri per pedoni e biciclette;
- campagne di sensibilizzazione rivolte agli automobilisti.

Non possiamo accettare che le strade di Fabriano restino così pericolose. È un diritto fondamentale per ogni cittadino potersi muovere senza paura.

Chiedo con forza un intervento rapido e deciso, prima che il prossimo episodio si concluda con una tragedia.

**Michael Gerini**

## Sposare la tecnologia alla cura dei più anziani: grazie al progetto della Caritas

Un sentito ringraziamento al Progetto Caritas "BEN-ESSERE Senior".

Il progetto "nasce da una condivisione e dalla collaborazione tra attori sociali, sanitari e istituzionali del territorio".

Uno di questi momenti collaborativi è stato in particolare il progetto "co-ricerca" all'interno dell'iniziativa dell'Ambito Territoriale Sociale con la supervisione e la preziosa guida dell'Università di Urbino, svoltosi lo scorso maggio. Un momento di collaborazione e di ascolto, al quale come associazione abbiamo partecipato, e nel quale, con uno splendido lavoro di coesione tra le persone partecipanti (di diverse associazioni) emersero le necessità ed i bisogni delle persone anziane che vivono nel territorio ed in particolare nelle numerose frazioni.

Ora l'evidenza di quei bisogni è stata tempestivamente declinata dal Progetto della Caritas (partner: FarmaCom Fabriano, Medea, Comune di Fabriano, ATS 10, Ast Ancona)

in un percorso nel territorio in cui un team di volontari ha fornito prestazione gratuita di telemedicina e di ascolto delle persone anziane. Nel nostro borgo le persone che hanno incontrato i volontari sono state ben sette. Un numero che costituisce la quasi totalità delle potenziali persone beneficiarie.

Siamo grati a questo progetto ed auspichiamo che possa strutturarsi e consolidarsi. Nello stesso tempo attendiamo con fiducia e pronti al proseguimento del lavoro di collaborazione con le altre associazioni, nel contesto citato del progetto "co-ricerca", per proseguire con impegno e attenzione per le persone anziane del nostro territorio.

In conclusione, un doveroso ringraziamento alla parrocchia di Castelletta che ha messo a disposizione i locali della Casa parrocchiale per ospitare l'intervento.

**Paolo Prioretti,**  
presidente Ass. Borgo delle ginestre  
Castelletta

# I cinque del Premio Gentile

di **ROBERTO CARMENATI**

“**L**a speranza ha due bellissimi figli: lo sdegno e il coraggio, lo sdegno per la realtà delle cose e il coraggio per cambiarlo”.

La citazione è di Sant'Agostino ma il merito di ricordarcelo è degli studenti del Liceo Classico “F. Stelluti” di Fabriano che hanno vinto uno dei premi per i giovani della XXIX edizione del Premio Gentile dal titolo “Per il viandante in un mare di nebbia”.

Il coraggio è quello di Francesca Albanese, relatrice speciale dell'Onu per i territori palestinesi occupati che, fedele e coerente sostenitrice del “diritto internazionale”, ha scritto i rapporti, rimasti inascoltati, sulle occupazioni illegittime, sulle responsabilità, sulle complicità, sui massacri compiuti a Gaza e in tutta la Palestina. Di fronte a sanzioni e minacce personali, lei continua a scuotere le coscienze. Il coraggio è quello di Luigi Ferrajoli che nei giorni in cui il mondo tiene il fiato sospeso per le guerre in Palestina e in Ucraina, dimentica che il resto del pianeta è insanguinato da un altro centinaio di conflitti armati, secondo i dati del Centro per il diritto umanitario internazionale, proponendo una Costituzione della Terra, rilanciando il concetto di *-pace perpetua di Kant-* che aveva ispirato i leader mondiali a fondare le Nazioni Unite nel 1946.

Gli spettatori che sono intervenuti al Teatro Gentile, per la cerimonia conclusiva del XXIX Premio Gentile, hanno, ancora una volta, potuto ricevere spunti carichi di “sdegno per la realtà”, ispiratori di profonda riflessione che alimentano il coraggio per cambiare le cose e concepire prospettive e soluzioni. Se le norme del diritto internazionale, rilanciate con vigore, da Albanese e Ferrajoli, sono lo strumento di orientamento in questo periodo brutale, in cui prevale la ferocia delle armi, i motivi di lettura della realtà sono stati ispirati dalle immagini di Ferdinando Scianna, maestro di caratura internazionale di fotografia, dal prof. Billari, studioso di demografia, che ci ha ricordato come, negli ultimi cento anni, abbiamo guadagnato 8 ore di vita in più, al giorno, grazie al miglioramento delle condizioni sociali e sanitarie, ma contemporaneamente l'Italia ha raggiunto il dato minimo di natalità. Molto forte, penetrante, il filmato proposto dai ragazzi dell'Itis Merloni-Miliani, che hanno vinto due premi, per cui dalla crisi si esce insieme e, dall'emarginazione, attraverso lo studio e la creatività. Infine le speranze di cura della malattia di Alzheimer, grazie alla nuova frontiera della ricerca con la medicina di precisione e di genere, di cui la dottoressa Santuccione Chadha è uno dei massimi luminari in Europa. E' stata quindi un'edizione di notevoli contenuti. Se i massimi esperti possono fornire informazioni, che sono frutto di approfondite ricerche e anni di studio e di esperienze, i ragazzi hanno invece la forza dirompente degli ideali per voler cambiare le cose, senza essere condizionati da interessi particolari. Proprio con una suggestiva immagine proposta dagli studenti del Liceo Scientifico “Vito Volterra”, che hanno vinto il terzo premio giovani, vogliamo sottolineare il messaggio positivo con cui ripartire. Il coraggio per cambiare le cose è anche prendere in mano, qui, il controllo del tempo, che corre inesorabile, agire con decisione per riprendere la giusta rotta.

Gli applausi a scena aperta che la platea del Teatro Gentile ha dedicato agli oratori, ospiti e premiati, esprimono un apprezzamento sincero e genuino del pubblico presente, unico destinatario degli sforzi organizzativi dell'associazione Gentile Premio, sotto la direzione del prof. Galliano Crinella. Un bell'auspicio in previsione della XXX edizione del prossimo anno.



Ferdinando Scianna



Luigi Ferrajoli



Francesco Billari



Francesca Albanese

*I cinque ospiti insigniti del Premio Gentile nel segno del coraggio per cambiare la realtà*



Antonella Santuccione



Foto di Sebastião Salgado

**LICEO CLASSICO “FRANCESCO STELLUTI” Classe IV G**  
per l'elaborato fotografico Progetto Gentile, di Aurora Cipriani, Giulia Giardini, Sofia Poeta, Chiara Olivi, Sirat Abdellaqui.  
Coordinatrice Prof.ssa Marina Bordini

**Motivazione**

L'elaborato si sviluppa attraverso significative immagini fotografiche, tra cui quelle del grande Sebastião Salgado, ed autorevoli citazioni di Hermann Hesse, Eraclito, Giovanni Pascoli, il Mahatma Gandhi e S. Agostino: un significativo percorso nella cultura umanistica occidentale.



**LICEO SCIENTIFICO “VITO VOLTERRA”, Classe IV A**  
per l'elaborato fotografico

Direzione Chronos. Il tempo strappato, di Chiara Ballelli, Miriam Busco, Sonamaria Lazar.  
Coordinatrici Prof.ssa Paola Bellucci e Daniela Minelli

**Motivazione**

La tecnologia, come nebbia, offusca le menti umane allontanandole dal mondo reale. In questa lotta tra frenesia e passività, aggrapparsi al sapere, alla conoscenza e alla realtà aiuterebbe a distaccarci da questo mondo sospeso e a ritrovare gli equilibri necessari ad un vivere consapevole.

## “PER IL VIANDANTE IN UN MARE DI NEBBIA”



**IIS MERLONI-MILIANI, Classe IV AHC**  
per l'elaborato grafico con manufatto Incartati con le nostre mani

di Ben Fadhel, Aya Biducci, Arianna Casini, Lorenzo Ciaravolo, Daria Dodoli, Brajan Esposito, Alessandro Giordano, Michele Jashar, Melissa Mariani, Thomas Muscusco, Kevin Saiti, Muhamed Taza Salas, Andrea Lucero.  
Coordinatrice Prof.ssa Monia Stoppini, coadiuvata dai docenti delle classi

**Motivazione**

Con il loro elaborato, con manufatto, gli studenti intendono rimarcare l'ipocrisia dell'essere umano che sembra non volere guardare in maniera oggettiva la realtà: di fronte all'inquinamento, agli incendi, alla disfatta dello stato sociale, all'iper-automazione e allo scioglimento dei ghiacci solo un animale, nello specifico una foca, che simboleggia la figura del viandante, ha piena consapevolezza di ciò che sta accadendo e guarda in faccia lo spettatore.



**IIS MERLONI - MILIANI, Classe IV AHC**  
per il video Rinascita in carta, realizzato dagli stessi studenti

**Motivazione**

Attraverso la realizzazione di questo video gli studenti intendono comunicare come la maestria nel fare la carta, la creatività nel realizzarne manufatti di pregio possano rappresentare fonti di soddisfazione e appagamento, capaci di mettere in secondo piano le difficoltà e le avversità della vita.

**Le scuole premiate con una pergamena per video, elaborati fotografici e grafici**

## SPORT

*L'esultanza delle ragazze della Halley Thunder Matelica al termine della partita vinta a Villafranca di Verona*

**ECODENT ALPO 52**  
**THUNDERMATELICA 80**

**ECODENT ALPO** - Peresson 4, Parmesani 16, Rainis 10, Soglia 13, Gregori 1, Di Maria ne, Rosignoli 4, Todeschini ne, Grisi ne, Furlani, Reschi glian 2, Mancini 2. All. Soave

**THUNDER MATELICA** - Trzeciak 10, Bacchini 10, Gramaccioni 10, Bonvecchio 9, Pilakouta 16, Cabrini 8, Chiovato 9, Battellini, Zamparini, Lo Russo, Lizzi 2, Ofor 6. All. Matassini

**PARZIALI** - 15-19, 14-19, 12-16, 11-26

di **FERRUCCIO COCCO**

La Halley Thunder Matelica ha conquistato una super vittoria in trasferta nel match d'esordio del campionato. A Villafranca di Verona, la squadra di coach Alberto Matassini ha superato con un netto 52-80 la Ecodent Alpo Basket, al termine di una partita giocata in graduale crescendo.

Matelica ha vinto tutti i quarti (15-19, 14-19, 12-16, 11-26); sotto canestro si è imposta 36-48 a rimbalzo; dopo l'intervallo lungo ha concesso soltanto 23 punti in venti minuti alla squadra di casa; in attacco ha mostrato una buona spaziatatura del campo in un contesto ben orchestrato da capitano Benedetta Gramaccioni e da Ilaria Bonvecchio (9 assist in coppia), quest'ultima tra l'altro non in perfette condizioni.

Coach Matassini ha ruotato ampiamente nove giocatrici e tutte sono andate a referto: quattro in doppia cifra e due a quota nove punti.

A livello individuale, risalta tra le biancoblù la performance numerica della lunga cipriota Eleni Pilakouta, che all'esordio assoluto nel campionato italiano ha combinato per 16 punti e 9 rimbalzi in trenta minuti giocati.

Insomma, meglio di così non poteva iniziare il campionato per Matelica, tra l'altro sul parquet di una squadra importante come l'Alpo, contro cui la Thunder non era mai riuscita a vincere prima d'ora.

In avvio l'incontro è stato sostanzialmente equilibrato o con leggero vantaggio marchigiano (15-19 al 10'). La Thunder tenta di allargare la forbice nel secondo periodo con un break di 0-8 tra il 12' e il 15' minuto, arrivando poi a toccare il +12 al 16' con Pilakouta che si fa valere sotto le plance (21-33). Ma l'Alpo ricuce un



**BASKET**

**Serie A2 femminile**

# Spettacolo Thunder: esordio dirompente

*Le ragazze di Matelica stravincono in trasferta*

pochino prima dell'intervallo lungo e così si va negli spogliatoi con la partita ancora aperta (29-38 al 20'). L'uscita dagli spogliatoi è favorevole a Matelica, che riprende a martellare sia da sotto sia da fuori, raggiungendo il +17 al 28' con Cabrini dalla lunga distanza (37-54). Le iniziative dell'alpense Serena Soglia frenano - almeno momentaneamente - la fuga della Thunder prima della sirena della terza frazione: 41-54 al 30'.

Fuga matelicese che si concretizza inesorabile all'inizio dell'ultima frazione: un terrificante 0-9 di parziale in due minuti e mezzo porta il tabellone a recitare il rassicurante punteggio di +22 sul 41-63. La Thunder amplia ulteriormente il vantaggio nei minuti successivi e mette il punto esclamativo con la tripla di Olga Trzeciak al 39' per il definitivo 52-80 con cui si conclude questa "prima" di campionato.

«E' stata una partita molto solida e per questo motivo vanno fatti i com-

plimenti alle ragazze - ha commentato coach Alberto Matassini. - Sia offensivamente che difensivamente siamo stati con continuità dentro le nostre idee. Questa è sicuramente la maniera migliore di iniziare il campionato. Faccio una menzione particolare per Ilaria Bonvecchio che giovedì ha avuto un problema muscolare ma ha stretto i denti, ci è voluta essere e ha portato anche lei, come tutte, un contributo importante. Adesso purtroppo c'è una settimana di sosta (a causa del girone dispari, la Thunder alla seconda giornata osserverà il suo turno di riposo, *nda*), ma ne approfitteremo per continuare a lavorare in previsione dell'esordio casalingo con il Cus Cagliari il 19 ottobre».

**Classifica dopo una giornata** - Matelica, Umbertide, Ragusa, Faenza, Rovigo e Treviso 2; Bolzano, Trieste, Vicenza, Alcamo, Alpo, Ancona e Cagliari 0.



*Ilaria Bonvecchio sfrutta il blocco granitico di Eleni Pilakouta*



*Eleonora Gregori e Alice Armezzani*



*Letizia Lori e il maestro Nicola Santoni*

## Club Scherma Fabriano bene con la spada

Il **Club Scherma Fabriano** nei due weekend di qualificazione alla fase nazionale, tenutisi ad Ancona il 28 settembre e a Fermo il 5 ottobre, ha portato a casa ottimi risultati: primi nella regione nell'arma della "spada". Per quanto concerne gli Assoluti, terzo posto per Letizia Lori che è riuscita a staccare il "pass" per Roma. Nel torneo Cadetti si sono ben comportati i nostri due ragazzi Alessandro Monteneri e Matteo Pandolfi piazzatisi rispettivamente al quinto e sesto posto. Tra le ragazze, Eleonora Gregori - alla sua prima esperienza tra i Cadetti - è riuscita addirittura a vincere la gara.

Nella categoria Giovani, le nostre ragazze sono state bravissime: primo posto per la "punta di diamante" Alice Armezzani, mentre Benedetta Pallotta (quinta) ed Eleonora Gregori (sesta) si sono fermate all'ultimo assalto per entrare nelle semifinali. Sfortunata, ma comunque bravissima, Thea Vignoli che dopo un ottimo girone si è dovuta arrendere alla prima diretta. Un ringraziamento a tutto lo staff tecnico composto da Caterina Pentericci, Nicola Santoni e Michele Zannella per supportare e far crescere i nostri ragazzi.

**Club Scherma Fabriano**

BASKET

Serie B Nazionale

# Ristopro Fabriano c'è... fino a un certo punto

*Ai cartai manca lo scatto vincente per battere Faenza*

di LUCA CIAPPELLONI

Un super Alberto Fragonara condanna la **Ristopro Fabriano** alla terza sconfitta consecutiva. Resta al palo la squadra di Luciano Nunzi, battuta da una Faenza che ha avuto nel 21enne regista, con i suoi 30 punti, l'assoluto mattatore del match del PalaChemiba. Fabriano, così come all'esordio casalingo contro Latina, fa vedere di nuovo buoni sprazzi durante la partita ma ha poca consistenza e concretezza, sprecando spesso nei momenti topici. Ne viene fuori che, nonostante l'assenza del matelicense Santiangeli e di Romano, la squadra del grande ex Lorenzo Pansa, applauditissimo dal PalaChemiba, trovi nel quarto periodo le giocate decisive del suo trascinate Fragonara per incamerare la terza vittoria in altrettante partite. Al contrario, il tris di ko accende un primo campanello d'allarme per la Ristopro, che ha subito capito come l'obiettivo della salvezza non sarà facile da centrare. I cartai hanno comunque spunti da cui ripartire, come il primo quarto scintillante dal punto di vista offensivo, con i soliti veterani Centanni

**RISTOPRO FABRIANO 84**  
**TEMA S. FAENZA 90**

**RISTOPRO FABRIANO** - Romondia 5, Dri 14, Centanni 21, Beyrne 2, Vavoli 19, Beltrami 2, Silke-Zunda 10, Diarra 1, Ponziani 8, Chiucchi ne, Redini 2. All. Nunzi

**TEMA S. FAENZA** - Bianchi, Rinaldin, Stefanini 10, Mbacke 11, Vettori 18, Van Ounsem 15, Longo 2, Fragonara 30, Aromando ne, Santiangeli ne, Fumagalli 4. All. Pansa

**PARZIALI** - 26-23, 18-24, 20-18, 20-25

e Dri a guidare la squadra. Le triple dei leader fabrianesi permettono alla Ristopro di chiudere in vantaggio i primi 10' (26-23) ma le varie palle perse gratuite rappresentano una zavorra e Faenza può rimanere a contatto con i primi ad accendersi che sono Fragonara e Vettori. Il copione non cambia nel prosieguo del match, la squadra di Nunzi prova a scappare ma non riesce a farlo perché

concede tanti rimbalzi d'attacco a Faenza e in area gli ospiti incidono sul finire di secondo quarto con Van Ounsem (38-41 al 18'). I cartai tornano più incisivi dopo l'intervallo e a prenderli per mano è un sontuoso Vavoli, il migliore dei suoi, che si fa vedere in ogni lato del campo, tra cui con efficacia in attacco in area. Centanni coglie l'attimo buono e con la tripla lancia i suoi sul 56-50 al 24', ma qui la Ristopro pecca di cinismo e gli ospiti rispondono: Fumagalli e Mbacke si accodano a Fragonara e il break di 4-12 ribalta le sorti (66-71 al 32'). Fabriano non si perde d'animo e riprende ritmo in attacco con il trio Dri-Centanni-Vavoli protagonista, ma nella metà campo difensiva è poco solida. Faenza la ricaccia indietro coi canestri di Vettori e Van Ounsem, prima che prenda definitivamente la scena Fragonara, con due delle sei triple di serata che lasciano la Ristopro a quota zero in classifica. La squadra di Nunzi domenica 12 ottobre giocherà alle ore 18 in trasferta a Casoria, poi mercoledì 15 ottobre alle ore 21 primo infrasettimanale della stagione al PalaChemiba di Cerreto d'Esi contro Piombino.

**Classifica** - Virtus Roma, Latina, Faenza, Livorno e Caserta 6; Luiss Roma e Ferrara 4; Chiusi, Virtus Imola, Ravenna, San Severo, Jesi e Piombino 2; Pesaro, Quarrata, Casoria, Fabriano, Andrea Costa Imola e Nocera 0.



Il pivot Riziero Ponziani al tiro durante il match con Faenza (foto TM Sports Photography)

BASKET

Divisione Regionale 1

## Vigor "cadetta", inizio ok

E' iniziato la settimana scorsa il campionato di Divisione Regionale 1 (quella che era, cioè, la serie D). Risultati opposti per le due formazioni del nostro territorio. Ha esultato la "cadetta" della **Halley Vigor Matelica** che ha espugnato per 53-61 il parquet della matricola Pollenza. Una vittoria "di rincorsa" per i biancorossi che, finiti sotto anche di nove lunghezze, negli ultimi cinque minuti sono riusciti a compiere il recupero e il sorpasso. Il tabellino: Pacini 6, Galeassi 2, Chiaraluze 2, Fianchini, Eleonori 16, Ferretti, Weht 20, Ciampaglia ne, Di Chiara 3, Panfiloni, Brugnola 12, Iacono ne; all. Palantrani. Venerdì 10 ottobre alle ore 21 prima casalinga contro il San Severino al palasport di Matelica (ore 21).

Esordio amaro, invece, per la **Janus Fabriano Academy**, superata a domicilio dal Tolentino per 55-67. Il tabellino fabrianese: Barocci 9, Pellegrini 4, Conti 8, Patrizi 2, Onesta 3, Moscatelli R. 12, Moscatelli S., Zepponi 2, Pallotta 13, Piermartiri 2, Cardarelli, Stefanelli; all. Petrucci. Parziali: 13-15, 16-13, 10-27, 16-12. Venerdì 10 ottobre i biancoblu andranno in trasferta a Macerata (ore 21.15).

Ferruccio Cocco

Biglietti disponibili su **liveticket**

**15 OTTOBRE 2025**  
**ORE 21.00**  
**@ PalaChemiba**

CALCIO

Eccellenza

# Fabriano Cerreto al secondo stop

*Il Montecchio si è aggiudicato il "big-match"*

di LUCA CIAPPELLONI

Il Montecchio espugna lo stadio "Aghetoni" e il **Fabriano Cerreto** si ferma per la seconda partita consecutiva. A decidere l'equilibrata sfida è la gemma su punizione di Carta, che mette sotto l'incrocio al 12' il calcio piazzato, poi la generosa reazione dei biancorossoneri si infrange sulla solida retroguardia ospite. Il Montecchio inizia a ritmi sostenuti e al 5' Torelli da sinistra innesca Paglia che tira di poco alto. Gli ospiti sbloccano poi al 12' quando Carta trafugge Tafa con una magia su punizione. Il Fabriano Cerreto prova a rispondere, ma senza riuscire a pungere, e il Montecchio agisce in contropiede con Peroni che sollecita Tafa e poi Sollaku che spreca in un potenziale contropiede a fine primo tempo. Nella ripresa i padro-

**FABRIANO CERRETO** 0  
**MONTECCHIO** 1

**FABRIANO CERRETO** - Tafa; Stortini (39' st Nacciarriti), Marino, Perrini, Crescentini (19' st Bologna); Trillini, Malagrida (39' st Gnahe), Bracciatelli; Chiavellini, Encina (19' st Di Cato), Russo (32' st Amico). All. Del Bene

**MONTECCHIO** - Cerretani; Camilloni, Nobili, Dominici, Liccardi (14' st Sylla); Carta, Paglia (20' st Magnanelli); Peroni (47' st Mistura), Torelli, Sollaku (14' st Notariale); Brosio (20' st Rivi). All. Protti

**RETE** - 12' pt Carta

ni di casa salgono di tono e agiscono prevalentemente nella metà campo ospite, ma il Montecchio da grande squadre si difende con ordine e solidità. Il Fabriano Cerreto si fa vedere con un guizzo di Encina e poi con un cross di Chiavellini, su cui il neo entrato Di Cato non riesce a deviare in modo vincente.

Nell'assalto conclusivo sono Nacciarriti e Di Cato e infine Amico a farsi minacciosi ma Cerretani non corre particolari rischi e il Montecchio difende i tre punti. Il Fabriano Cerreto resta a 9 punti e domenica 12 ottobre andrà in trasferta sul campo della Fermana.

**Classifica dopo cinque giornate** - Montecchio 13; Osi-



*Del Bene, allenatore del Fabriano Cerreto (foto di Maurizio Animobono)*

mana e Matelica 10; Fermignanese e Fabriano Cerreto 9; Tolentino e Urbania 8; Montefano, Trodica, Montegrano e Fermana 7; Urbino 5; Sangiustese 4; Chiesanuova 3; Civitanovese 2; Jesina 1.

BREVI DI CALCIO

di Ferruccio Cocco

Eccellenza

IL MATELICA SCIVOLA A OSIMO

Si è fermata la marcia del **Matelica** che viene sconfitto 1-0 sul campo dell'Osimana. Ha deciso la partita una rete di Giglio al 45'. La formazione schierata da mister Ciattaglia: Ginestra, Uncini, D'Angelo (D'Errico 40' st), Sanchez, Bucari, Tomas, Mengani N. (Bartolotta 23' st), Mengani E. (Giuli 19' st), Pedrini, Cornero, Allegretti (Merli 1' st). Nel prossimo turno il Matelica cercherà il riscatto tra le mura amiche contro l'Urbino.

Prima Categoria

L'INTRAMONTABILE BIAGIOLI FA SOGNARE L'ARGIGNANO

Dopo due pareggi nelle due giornate iniziali, l'**Argignano** ha centrato la prima vittoria stagionale sul terreno amico per 3-1 sul Castelbellino. Autentico "mattatore" della partita è stato Gianluca Biagioli (**nella foto**), autore della tripletta vincente. Il bomber è andato in rete al 61' su rigore, al 65' e al 94'. Biagioli, classe 1980, compirà 45



anni il prossimo mese ma in barba alla carta d'identità continua a gonfiare la rete: per lui ben 5 gol a segno nelle prime tre giornate di campionato. La formazione schierata da mister Diego Marinelli: Latini, Silvestri, Pistola, Raggi, Galuppa S., Galuppa G., Carmenati, Mecella Ju., Biagioli, Sartini L. A disp. Mecella Ja., Tomassini, Regni, Passeri, Sartini M., Rasino, Pedini, Scotini, Grandoni.

**Classifica dopo tre giornate** - FC Osimo e Borghetto 7; Le Torri Castelplanio 6; Argignano, Marzocca, Barbara Monserra e Real Cameranesse 5; Passatempese, Castellonese, Filotranese e Castelbellino 4; Borgo Minonna 2; Cupramontana, Staffolo, Pietralacroce e Cingolana San Francesco 1. Prossimo match in trasferta sul campo della Cingolana San Francesco.

Seconda Categoria

IL REAL SASSOFERRATO FA PARI, LA VALLE DEL GIANO VA KO

Nella terza giornata di campionato, il **Real Sassoferrato** strappa il secondo punto stagionale impattando 1-1 con il Monte Roberto. Ospiti in vantaggio al 3' con Carnevali, quindi i sentinati impattano al 45' con Turchi. La formazione schierata da mister Federici: Pettinelli, Granci, Mulas (Presciutti), Zucca (Santinelli), Giacchini, Formica, Paoletti (Totteri), Lucernoni, Piermattei E., Turchi (Conti), Colombo. A disp. Sebastianelli, Bucci, Marzoni, Zepponi, Travaglia. Prossimo incontro in fuori casa a Chiaravalle.

Ancora "disco rosso" in trasferta per la **Valle del Giano**, sconfitta 3-0 a Corinaldo. La retroguardia fabrianese ha retto metà partita, poi gli avversari hanno preso gradualmente il largo. La formazione schierata da mister Birelli: Pierotti Sa., Angeloni, Caroti, Marino, Pierotti Si., Campioni, Esposito, Pedica, Saltari, Stopponi, Baroni. A disp. Gobbetti, Lazzari, Regini, Lezzerini L., Sprega, Onu, Menghini, Axana, Ruggeri. Prossima partita in casa, al "Tito Villò", con il Monsano.

**Classifica dopo tre giornate** - Monte Roberto, Monsano e Olimpia Ostra Vetere 7; Corinaldo e Aurora Jesi 6; Chiaravalle e Avis Arcevia 5; Rosora Angeli e Villa Strada 4; Sampaolese e Serrana 3; Terre Lacrima e Real Sassoferrato 2; Urbanista Apiro, Lavori e Valle del Giano 1.

Terza Categoria

L'ALBACINA BATTE NETTAMENTE LA FABER UNITED

E' iniziato nel fine settimana scorso il campionato provinciale di Terza Categoria, che si è aperto subito con il derby tra l'**Albacina** e la neocostituita squadra della **Faber United**. Si è imposta l'Albacina per 6-1. I marcatori sono stati Aquilanti, Boumad, Brachetta, Buzzanga, Di Filippo, ancora Aquilanti e un autogol. Nel prossimo turno la Faber United giocherà in casa con la Spes Jesi mentre l'Albacina osserverà il turno di riposo (il girone, infatti, è dispari a quindici squadre).



*Una fase del match tra Albacina e Faber United (foto di Alessandra Uncini)*

CICLISMO

Master

## La "Medievale" di Tivoli incorona Riccioni dopo una battaglia sui Monti Lucretili

Domenica scorsa, la piccola e suggestiva cittadina di Tivoli si è trasformata nella capitale del ciclismo amatoriale nazionale, ospitando la decima edizione de "La Medievale". L'evento, perfettamente organizzato dalla Lazio Ciclismo, ha avuto quest'anno un sapore unico e irripetibile: è stato infatti scelto come prova unica del Campionato Italiano Fci Master Granfondo. Un appuntamento imperdibile che ha richiamato al via circa 650 appassionati provenienti da ogni regione d'Italia, tutti a caccia dell'ambita maglia tricolore.

La bellezza del percorso è stata pari alla sua difficoltà. I ciclisti hanno preso il via da uno scenario d'eccezione: il parco archeologico di Villa Gregoriana, un contesto storico-naturale che ha reso la partenza indimenticabile. Da lì, la carovana si è inoltrata in una cavalcata di oltre 105 chilometri all'interno del suggestivo Parco Regionale dei Monti Lucretili.

Il tracciato, caratterizzato da un dislivello complessivo di circa 2000 metri, non ha lasciato tregua, alternando tratti veloci a salite secche e strappi impegnativi che hanno scremato il gruppo fin dalle prime battute. La vera selezione, come da tradizione, è avvenuta nell'ultima parte di gara, culminata con il duro arrivo in quota a San Polo dei Cavalieri, dove solo i più preparati e tenaci potevano ambire al successo. Era chiaro fin dall'inizio che solo un vero campione avrebbe potuto indossare il tricolore su quelle strade.

Tra le tante formazioni in gara, i riflettori si sono accesi sul Team Petruio, presentatosi ai nastri di partenza con tre atleti decisi a onorare l'impegno: Gianni Riccioni, Gianni Tavolini e Fabio Giacometti. Una squadra coesa, con un obiettivo chiaro:



supportare Riccioni nella sua corsa al titolo.

La gara nella categoria di Riccioni è stata un vero e proprio duello, serrato e tattico. Lungo le insidiose salite dei Lucretili, Riccioni ha saputo leggere i momenti giusti per restare agguanciato ai migliori e risparmiare energie preziose. Il lavoro di squadra è stato cruciale: Tavolini e Giacometti hanno svolto un ruolo essenziale, garantendo la copertura necessaria e dettando il ritmo in alcuni passaggi chiave, mettendo Riccioni nella posizione ideale per giocarsi tutto nel finale. Entrambi comunque hanno tagliato il traguardo con ottimi piazzamenti, dimostrando l'eccellente stato di forma di tutto il team.

L'epilogo è stato da pelle d'oca. Sulla rampa finale che conduceva all'arrivo di San Polo dei Cavalieri, si è consumato un emozionante scontro diretto. Gianni Riccioni si è trovato a fronteggiare in volata il campione italiano uscente, in una sfida che valeva l'intera stagione.

Con una progressione potente e ben calcolata, Riccioni ha sferrato l'attacco decisivo. Metro dopo metro, ha preso il sopravvento, tagliando il traguardo per primo con un margine risicatissimo. Una vittoria di cuore, di gambe e

di strategia, che ha proiettato Gianni Riccioni (**nella foto**) nell'olimpo dei Master: è lui il nuovo Campione Italiano Granfondo della sua categoria! Un'impresa memorabile che ripaga il duro lavoro, i sacrifici e la passione di un intero team. La Medievale 2025 rimarrà impressa come la gara della consacrazione per Riccioni e come l'ennesima, magnifica dimostrazione che il ciclismo amatoriale italiano è più vivo e combattivo che mai.

**Direttivo A.C. Petruio**

BASKET

Serie B Interregionale

# Vigor Matelica: buona la prima

*La squadra di Trullo regola Valdiceppo*

**VIGOR MATELICA 87**  
**SICOMAVDICEPPO 77**

**VIGOR MATELICA** - Marucci 6, Pacini ne, Eleonori ne, Panzini 3, Mentonelli ne, Fea 5, Ferretti ne, Dell'Anna 24, Mazzotti 11, Mariani 17, Mattarelli 10, Mozzi 11. All. Trullo

**SICOMA VALDICEPPO** - Provvidenza 22, Frau 5, Angeletti P. ne, Speziali 13, Grinbergs 7, Angeletti S., Aminti 2, De Grossi, Rath, Frizzarin 28. All. Filippetti

**PARZIALI** - 24-22, 21-13, 29-21, 13-21

Dopo aver osservato il turno di riposo alla prima giornata (il campionato è dispari), esordio vincente per la **Halley Vigor Matelica**, che conduce per ampi tratti ma che stronca solo nel finale la resistenza di una combattiva Sicoma Valdiceppo.

Prestazione sulle montagne russe per la Vigor, che alterna momenti di grande basket a passaggi a vuoto che rimettono in carreggiata gli ospiti: ma i due punti per la squadra di coach Trullo sono assolutamente meritati. La partita si accende sin dai primissimi minuti. Con Meschini ai box, Frizzarin prende subito in mano l'attacco perugino e la Sicoma mette presto il naso avanti (4-6 dopo 2'). Mariani, però, ha voglia di far vedere di essere tornato quello di due anni fa e con 8 punti in un amen alimenta il

10-0 che spinge la Vigor a +8 (14-6 al 4'). Valdiceppo si riorganizza e ribatte colpo su colpo fino a rimettere il naso avanti (18-19 all'8') e il primo quarto finisce con la Halley avanti di misura (24-22). I biancorossi fanno le prove di fuga nel secondo quarto. L'energia di Mattarelli è contagiosa, Dell'Anna e Mazzotti si uniscono alla festa e la Vigor scappa fino al +14 (43-29 al 17'). Sembra l'inizio della discesa e invece gli umbri replicano con un parzialino di 0-6 per tamponare le perdite, prima che il cesto di Mariani sul finire del secondo periodo mandi le due squadre negli spogliatoi sul 45-35.

Valdiceppo torna rinfrancata dagli spogliatoi e con gli scatenati Provvidenza e Frizzarin torna addirittura a -2 (51-49 al 25' con un 2/3 in lunetta della guardia ex Rieti). La Halley si ritrova appena in tempo e torna a sgasare guidata dalle invenzioni di Mariani (che poi si ferma per un problema fisico) e di Dell'Anna: in un amen i matelicesi lievitano oltre la doppia cifra di vantaggio e quando alla sirena di fine terzo quarto il tabellone luminoso dice 74-56 sembra se non fatta poco ci manca. Ma la Halley di rendere le cose facili non sembra avere voglia e così apre il quarto periodo completamente in bambola, aprendo la strada al parziale di 0-13 della Sicoma, che con un libero dello scatenato Provvidenza ritorna addirittura a -5 (74-69) con meno di 5' da giocare. Nel momento più delicato, sono un canestro nel traffico di Dell'Anna e una tripla dall'angolo di Mazzotti a ricacciare indietro gli ospiti, che non ne hanno più e alzano bandiera bianca.



Marcucci vola a canestro

Molte note liete, alcune cose da registrare: tutto secondo previsioni insomma per una squadra molto rinnovata, che sta imparando ovviamente ancora a conoscersi. La prossima tappa di questo percorso sabato 11 ottobre sul campo della Chemifarma Forlimpopoli.

**Classifica dopo due giornate** - Porto Recanati, Civitanova e Recanati 4; Gualdo, Matelica, Forlimpopoli, Bramante Pesaro, Termoli, Canusium e Jesi 2; Senigallia, Pescara, Vasto, Valdiceppo e Bisceglie 0.

AUTOMOBILISMO

Gran Turismo

## Martinelli protagonista a Barcellona e a Imola: nell'ultima tappa a Monza si giocherà il titolo

Negli ultimi due weekend di settembre il pilota automobilistico fabrianese **Matteo Martinelli** è stato protagonista di due appuntamenti importanti: prima a Barcellona, poi a Imola. Nel fine settimana 20/21 settembre si è confrontato per la prima volta con un palcoscenico europeo nella città catalana in occasione della Gt Cup Europa: qui, in coppia con Matteo Luvisi, si è cimentato nell'ormai consueto format della serie Sprint (gare di 50 minuti con cambio pilota a metà). Il risultato è stato un incoraggiante 12° posto in gara-1, mentre per problemi tecnici è saltata la partecipazione alla gara-2 della domenica. «Sono comunque contento di questa esperienza - sono state le parole di Martinelli - perché mi ha dato la possibilità di confrontarmi con piloti di grande livello». Il 27/28 settembre, poi, appuntamento a Imola per la terza prova del Campionato Italiano Gran Turismo Gt Cup (seconda divisione). Qui le cose sono andate decisamente bene per Martinelli. Identico il format di gara (serie Sprint), stavolta in coppia con Diego Stifter, vittoria in gara-1 e terzo posto in gara-2. Risultati che hanno consentito alla coppia di mantenere la testa della classifica assoluta del campionato. «Al termine del campionato manca soltanto l'ultima prova - dice Martinelli - in program-



Diego Stifter e il fabrianese Matteo Martinelli primi a Imola; sotto, durante la gara

ma il 24/26 ottobre a Monza, quindi massima concentrazione, l'obiettivo è di tornare a casa con il successo. Nel frattempo ringrazio tutti gli sponsor e gli amici che mi sostengono in questa avventura».

Ferruccio Cocco



RUGBY

L'evento

## Ricordato Cristian con il memorial

Fine settimana da ricordare per il **Fabiano Rugby**, con la nuova edizione del memorial "Cristian Alterio". In campo tantissimi giocatori (oltre a quelli fabrianesi) in rappresentanza di Falconara, Jesi, Cavezzo, Sinnai e Umbriachi. Anche quest'anno fondamentale il sostegno della famiglia Alterio che ha donato trofei e presenziato alle premiazioni. Presenti al campo durante la giornata di sabato 4 ottobre



anche l'assessore con delega allo sport Raffaella Busini, i rappresentanti dell'Avis e la Mapis (*la prossima settimana pubblicheremo la foto del "Memorial Cristian Alterio"*). Per quanto riguarda la squadra senior durante la settimana appena trascorsa c'è stato un doppio impegno. Martedì 30 settembre i ragazzi di coach Gamboni hanno affrontato in casa la senior del Perugia Junior, mentre domenica c'è stata la sfida contro Falconara (ancora una volta sul manto verde dell'Alterio). Sono state due occasioni per osservare il quindici fabrianese crescere, test utili per rifinire al meglio il percorso di avvicinamento al primo match ufficiale di campionato. Per quanto riguarda i giovani rugbisti, Anna Migliarini è scesa in campo con la rappresentativa Marche a Jesi, per il torneo delle sei regioni dedicato agli

atleti under 16. L'incontro contro la Campania è finito con una sconfitta (10-4), ma le sensazioni di Anna sono state positive. Per quanto riguarda i ragazzi dell'Under 16 (con Bertoni e Monacelli che hanno giocato con i ragazzi di Falconara e Recanati) niente da fare contro Jesi. Sconfitta nel barrage per l'accesso al campionato élite. Sabato 11 ottobre, nel pomeriggio sempre a Fabriano, previsto un concentrato dedicato ai giovani del minirugby.

Saverio Spadavecchia

### PALLAVOLO FABRIANO: SI COMINCIA

Iniziano sabato 11 ottobre i campionati maggiori della **Pallavolo Fabriano**. Presso la palestra dell'istituto agrario "Vivarelli", alle ore 17 schenderà in campo la squadra femminile di serie D contro la Libertas Jesi, in serata alle ore 21 la squadra maschile di serie D contro la Pallavolo Castelfidardo.

TENNISTAVOLO

Serie D1 e serie D2

## Prima giornata: vince la Fabriano B

Finalmente ha avuto inizio il campionato regionale a squadre. Il **Tennistavolo Fabriano** questa stagione schiera due team in serie D1 e una compagine in serie D2. Le squadre della serie maggiore hanno disputato la prima gara in trasferta, entrambe contrapposte a due formazioni di Jesi. Fabriano A, la squadra più competitiva, ha affrontato una formazione ospite fortissima e candidata alla promozione in quanto composta dai giovani e promettenti Cesaretti e Palombini, ma soprattutto

dall'U21 greco Malamoudis; nessuna speranza e nessuna recriminazione per Gerini, Bartocchetti e Ausili Andrea, sconfitti per 7-0: il loro campionato inizia con la prossima giornata. Belle notizie invece per Fabriano B, la squadra meno competitiva della D1 cartaia che dovrà provare a salvarsi e che inizia bene vincendo per 5-2 quello che potrebbe essere uno scontro diretto contro la Clementina Jesi; bella prova per il 2012 fabrianese Lorenzo Forotti che bagna con due vittorie in singolare il suo esordio in D1; bene pure in doppio Lorenzo in coppia con il suo allenatore Andrea Notarnicola, anche lui vittorioso nei suoi due singolari e che in questa stagione si dividerà tra insegnamento in palestra e partite sui tavoli. Sconfitto, ma sempre coriaceo, il terzo elemento della squadra, l'esperto Sauro Bar-

tocchetti. Buona la prima per Fabriano B e tutto sommato neanche male la squadra di D2 che, pur sconfitta in casa contro l'UPR Montemarciano per 6-1 (altra formazione candida alla promozione), ha visto portare il suo primo punto in assoluto in campionato dal giovanissimo Giovanni Ausili, davvero bravo a sconfiggere in cinque set il più quotato Vincenzo Ruttino; nulla da fare per Francesco Corinna e Lorenzo Diomede, ma buone le sensazioni ricevute da questa compagine di nuova fattura che è apparsa gagliarda e volenterosa di migliorare. Ricordiamo che il Tennistavolo Fabriano è operativo tutti i martedì e i giovedì dalle 17 alle 19 per i settori giovanili (dai 10 ai 21 anni) e negli stessi giorni, ma dalle 19 alle 21, per gli amatori adulti presso la palestra del Liceo Scientifico.

Tennistavolo Fabriano

# Fabriano

Nel segno di  
**Francesco Merloni 100**



## Venerdì 24 Ottobre

### **Tenacia e Gentilezza: la Visione di Francesco Merloni**

proiezione in anteprima del docufilm Sky

h. 21.00 | Teatro Gentile

Invito aperto al pubblico su prenotazione

info e prenotazioni:  
info.villamiliani@gmail.com  
Tel. 320 8325108  
www.fondazionemerloni.it

## Sabato 25 Ottobre

### **Inaugurazione Hotel Villa Miliani**

h. 11.00 | Viale XXIV Maggio

Hotel Villa Miliani resterà aperto per le visite durante tutta la giornata, su prenotazione, fino alle ore 17.00

info e prenotazioni:  
info.villamiliani@gmail.com  
Tel. 320 8325108  
www.villamiliani.com

Con il patrocinio



**Città di  
Fabriano**

